

Estratto Rassegna Stampa Assoporti martedì, 16 aprile 2019

Assoporti
Associazione Porti Italiani
Ufficio Comunicazione

data

martedì, 16 aprile 2019





ITALIAN PORTS ASSOCIATION



Prime Pagine



ASSOPORTI





16/04/2019 II Gazzettino Pagina 28 Mose, il decreto scomparso	ROBERTA BRUNETTI
16/04/2019 Corriere del Veneto (ed. Verona) Pagina Vtp, più passeggeri e 4 milioni di utili Spagna: «L	
16/04/2019 II Gazzettino Pagina 31 Vtp, utili nonostante i vincoli	ELISIO TREVISAN
16/04/2019 La Nuova di Venezia e Mestre Pagina 18 «Pronti a investire in nuove infrastrutture»	
avona, Vado	
16/04/2019 II Secolo XIX (ed. Savona) Pagina 16 Vado, semaforo rosso sui binari per container line progetti	ee inadeguate, mancano soldi e
enova, Voltri	
16/04/2019 II Secolo XIX Pagina 12 Crociere, l' Hennebique nel mirino di Msc	Simone Gallotti
16/04/2019 Il Secolo XIX Pagina 17 Rixi: «Il ribaltamento a mare è una priorità per il <u>c</u>	governo»
15/04/2019 FerPress Rixi: la Liguria ha bisogno di far arrivare i binari c svizzero	dal Porto di Genova al confine
16/04/2019 La Repubblica (ed. Genova) Pagina 7 Autonomia la Regione rilancia "Cominciamo dalle	MICHELA BOMPANI e banchine"
15/04/2019 ilsecoloxix.it Autonomia, unanimità in Consiglio regionale sui p su altri punti	porti. Critiche dell' opposizione
16/04/2019 La Repubblica (ed. Genova) Pagina 7 Internet e robot, il porto è hi tech	MASSIMO MINELLA
15/04/2019 Ansa Porti: sono sempre più digitali, Genova pioniera	
15/04/2019 Il Nautilus Infrastrutture digitali e logistica delle merci. Priori l'Italia	tà strategiche per Genova e per
15/04/2019 Corriere Marittimo Genova: Gara progettazione nuova diga foranea	, definita la graduatoria
15/04/2019 Informazioni Marittime Technital batte Rina. Si chiude l' appalto per la d	iga foranea di Genova
16/04/2019 II Secolo XIX Pagina 27 II Mediterraneo e la Via della seta	
a Spezia	
16/04/2019 La Nazione (ed. La Spezia) Pagina 34 Benvenuti crocieristi? Via Prione è un cantiere	
16/04/2019 La Nazione (ed. La Spezia) Pagina 35 Oggi il debutto del gigante Seaview	
15/04/2019 emiliaromagnanews.it Tavolo interistituzionale Parma-La Spezia per il p Pontremolese	otenziamento della
15/04/2019 FerPress Tavolo interistituzionale Parma-La Spezia per il p Pontremolese	otenziamento della

Livorno



16/04/2019 La Nazione (ed. Livorno) - Il Telegrafo Pagina 39 Livorno, porto della Toscana Sale l' interesse degli operatori	
15/04/2019 Corriere Marittimo Miami, il Porto di Livorno e la Toscana al Seatrade Cruise Global	
13/04/2019 Messaggero Marittimo Giulia Sai Miami: una serata dedicata alla Toscana	^{ti} 53
15/04/2019 Corriere Marittimo Luigi Negri: "Rafforziamo i legami con il territorio"	54
15/04/2019 Informatore Navale Seatrade Cruise Global di Miami: A Livorno la Conferenza stampa che si svolgerà mercoledì 17 aprile p.v. alle ore 12 presso la Sala Ferretti della Fortezza Vecchia	
15/04/2019 Messaggero Marittimo Renato Ros Gara bacini a Livorno ha toccato il farsesco	^{ffi} 56
Piombino, Isola d' Elba	
16/04/2019 Il Tirreno (ed. Piombino-Elba) Pagina 13 «La strada interna di Aferpi utilizzabile solo per emergenze»	57
16/04/2019 La Nazione (ed. Livorno) - Il Telegrafo Pagina 46 Strada Aferpi solo per emergenze	58
16/04/2019 La Nazione (ed. Livorno) - Il Telegrafo Pagina 44 Diciannove torrette di salvataggio	59
Ancona e porti dell'Adriatico centrale	
16/04/2019 II Resto del Carlino (ed. Macerata) Pagina 54 Stop all' inquinamento in porto, anche la Snav firma l' accordo	60
16/04/2019 II Resto del Carlino (ed. Pesaro) Pagina 23 Porto Ancona, Snav riduce zolfo nei combustibili	61
15/04/2019 Ansa Porto Ancona: Snav firma 'Ancona Blue Agreement'	62
16/04/2019 Corriere Adriatico Pagina 6 Snav firma l' accordo per la qualità dell' aria	63
15/04/2019 Corriere Marittimo Ancona Blue Agreement, anche Snav sigla l' accordo	64
15/04/2019 FerPress Porto di Ancona: SNAV firma accordo volontario "Ancona blue agreement"	65
15/04/2019 II Nautilus PORTO DI ANCONA: SNAV FIRMA ACCORDO VOLONTARIO ANCONA BLUE AGREEMENT	66 _
15/04/2019 Informare Si amplia il fronte dei vettori marittimi che hanno siglato l' accordo volontario "Ancona Blue Agreement"	67
15/04/2019 Messaggero Marittimo Massimo Be Snav firma Ancona Blue Agreement	^{lli} 68
15/04/2019 II Nautilus YOUNGSHIP ITALIA INCONTRA GLI STUDENTI UNIVERSITARI E DI SCUOLA SUPERIORE NEL PORTO DI ANCONA	69 _
Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta	
16/04/2019 II Messaggero (ed. Civitavecchia) Pagina 37 Banane, altre 48 ore per la soluzione	70
15/04/2019 Corriere Marittimo Civitavecchia, le crociere salgono, ma è crisi nel container	71

Napoli



Bari

16/04/2019 La Gazzetta del Mezzogiorno Pagina 30 Al via la «metropolitana del mare» siglato l' accordo con la Grecia	7
15/04/2019 II Nautilus TAVOLA ROTONDA CONFETRA PUGLIA: LA PIATTAFORMA LOGISTICA DIVENTA SISTEMA	- -
Brindisi	
16/04/2019 Quotidiano di Puglia (ed. Brindisi) Pagina 10 Più infrastrutture e promozione per rilanciare lo scalo brindisino	7
16/04/2019 Quotidiano di Puglia (ed. Brindisi) Pagina 10 Pontile a briccole: l' Authority contesta l' esclusione della procedura semplificata	7
16/04/2019 Quotidiano di Puglia (ed. Brindisi) Pagina 11 «I brindisini decidano sul futuro del porto»	7
16/04/2019 Quotidiano di Puglia (ed. Brindisi) Pagina 13 ROBERTA GRAS. Porto: indagati per invasione di terreni	S/ 8
16/04/2019 Quotidiano di Puglia (ed. Brindisi) Pagina 13 Un filone dell' indagine sulle opere realizzate: nel mirino la recinzione	8
16/04/2019 La Gazzetta del Mezzogiorno (ed. Brindisi) Pagina 5 Capolista M5S, ok tra i mal di pancia Il caso della Danzì indagata a Brindisi	8
16/04/2019 Corriere della Sera Pagina 17 Voti dimezzati e tanti no II via libera alle liste M5S è un segnale per Di Maio	8
16/04/2019 Avvenire Pagina 8 <i>MARCO IASEVO</i> M5s, flop delle europarlamentarie E Salvini lancia la sua rottamazione	^{LI} 8
16/04/2019 II Giornale Pagina 6 Complotti e inchieste I grillini fanno la guerra alla «paracadutata» in Ue	o 8
16/04/2019 La Stampa Pagina 12 La capolista M5S indagata, ma resta in corsa in Europa	8
16/04/2019 La Verità Pagina 6 Danzì, la capolista grillina all' Ue indagata a Brindisi per un recinto	8
15/04/2019 (Sito) Adnkronos MARIANGELA BRINDIA Europee, indagata a Brindisi capolista M5s Nord Ovest	S/ 9
15/04/2019 Affari Italiani M5S, Europee: Danzì confermata capolista	9
15/04/2019 Ansa Europee: Capolista M5s Danzì indagata a Brindisi	9
15/04/2019 The Medi Telegraph GIORGIO CAROZ. Brindisi, indagati Patroni Griffi e la candidata M5S Danzì	_ ^{ZI} 9
Gioia Tauro Crotone Corigliano Palmi e Villa San Giova	nni
16/04/2019 Gazzetta del Sud (ed. Cosenza) Pagina 25 I riflettori del Ministero Sul porto di Schiavonea	9
15/04/2019 II Dispaccio Porto di Corigliano-Rossano (Cs), Abate (M5S): "Presto novità grazie al mio lavoro, Governo ha a cuore la questione"	9
16/04/2019 Nuova Cosenza Abate: c' è attenzione ministro Toninelli su porto Corigliano	_ 9
16/04/2019 II Quotidiano della Calabria (ed. Cosenza) Pagina 42 Il Governo è sull' approdo	_ 9



Messina, Milazzo, Tremestieri

16/04/2019 Gazzetta del Sud Pagina 34 Strada tra porto e A20 Progetto da riprendere	98
Palermo, Termini Imerese	
16/04/2019 Quotidiano di Sicilia Pagina 20 Turismo: ecco Metropolitanpass, l' app realizzata a Palermo che viene i alle esigenze dei viaggiatori digitali	incontro 99
16/04/2019 Giornale di Sicilia Pagina 25 Una app per guidare i turisti tra siti Unesco, cibo e shopping	100
15/04/2019 gazzettadelsud.it Turismo, a Palermo nasce una app per mettere le imprese a sistema	101
Focus	
16/04/2019 Avvenire Pagina 7 NE Porti chiusi Gli atti smentiscono	LLO SCAVO
16/04/2019 II Fatto Quotidiano Pagina 10 Il mare e i porti, ecco chi decide e perché	103
16/04/2019 Il Manifesto Pagina 3 Porti e Libia, guerra (di parole) tra alleati	104



MARTEDÌ 16 APRILE 2019

CORRIERE DELLA SERA







di **Isabella Fantigrossi** a pagina 25 chiedete in edicola l'inserto dedicato al cibo



L'intervista Boccia (Confindustria): con il governo il clima è cambiato di **Daniele Manca** a pagina 15





In lacrime per Notre Dame

La cattedrale di Parigi brucia in diretta mondiale. Accuse al governo per i soccorsi

MA I VERI SIMBOLI NON POSSONO MORIRE

uelli che ardono in tv e sugli smartphone sono legni e metalli; non è Notre Dame. Possono crollare pietre che saranno ricostruite; non può morire un simbolo, una fede, una nazione. Quando un popolo non sa più chi è, quando un Paese non conosce più la propria missione nella storia, quando una nazione antica, forse vecchia, dubita del proprio ruolo nel mondo, anche una tragedia può servire a scuoteria. Quando Victor Hugo scrisse Notre-Dame de Paris, la Cattedrale non era forse ridotta molto meglio di come la lasceranno le fiamme divampate ieri tra le lacrime dei fedeli e lo sgomento dei turisti. I rivoluzionari l'avevano devastata e vagheggiavano di farne il tempio della Dea Ragione, o una cava di pietra.

continua a pagina 26

nghiottita dalle fiamme. La cattedrale di Parigi è stata devastata da un terribile in cendio. Distrutta in diretta tv. Notre Dame si è plegata lentamente. Le flamme sono divampate alle 18-50. Poco più di un'ora dopo è caduta la grande guglia. Sembra siano stati salvati la struttura perimetrale e i due campanili. Il mondo ha planto nel vedere Notre Dame sgretolarsi. Accuse per i ritardi nello spegnimento. Il presidente Macron ha detto che «è triste vedere bruciare una parte di nois. Le flamme sarebbero partire dal cantiere per i lavori di restauro della cattedrale.

da pagina 2 a pagina 9 cendio. Distrutta in diretta tv





I DUBBI E LE POSSIBILI RISPOSTE Un dossier sugli interventi Sono stati tardivi e inutili?

di Francesco Giambertone alle pagine 4 e 5 DAVANTI ALLA TV E SUI SOCIAL

Noi tutti testimoni per ore come per le Torri e il sisma

di Aldo Grasso

LO SCRITTORE E LA SUA VITA IN CITTÀ Troppa fila, rinviai la visita Crediamo di essere eterni

OL'INTERVISTA

Sarraj: dalla Libia 800 mila pronti a partire per l'Italia

di Lorenzo Cremonesi

I leader di Tripoli Sarraj lancia un appello: «Fate presto». E aggiunge che «800 mila tra libici, migranti (e molti terroristi) sono pronti a partire per rifugiarsi in Italia e in Europa».

MIGRANTE INDAGATICONTE, SALVINI E DI MAIO Porti chiusi, lite Lega-M5S

IL CAFFÈ

no Grai

di Massimo Gramellini

Jo devo scrivere, altrimenti non mi passa. Ci sono esseri umani che girano le periferie a caccia di reletti — sbandati, tossicodipendenti, ragazze madri in bolletta — e li convincono a farsi rompere un braccio per 500 euro o una gamba per 1.000. Poi inscenano un falso incidente, con la collaborazione di falsi testimoni e di avvocati e pertil verissimi, per spillare rimborsi milionari alle assicurazioni (ecco perché sono così care: su qualcuno devono pur rifarsi). A Palermo la truffa coinvolge a vario titolo centinaia di persone, che ogni sera vanno a letto con la propria coscienza dopo avere indotto un bisognoso a mutiliarsi, talvolta in modo permanente, e avere speculato sul suo corpo per confezionare un arricchimento illecito di cui la vittima avrà solo le briciole.

Gli spaccaossa

Nel mito di Gige, ripreso nel Signore degli Anelli, Platone racconta di un buonuomo che, diventato invisibile, approfitta del
nuovo status per compiere un crimine.
L'idea sottesa all'apologo è che si tende a
fare il male quando si sa di non essere visti. Ma questi ceffi — alcuni dei quali laureati con lode — lo fanno sotto gli occhi di
tutti, confidando in un'omertà di massa e
nell'impermeabilità dei loro istinti a qualsiasi accenno di vergogna. A furia di compierlo, persino l'atto più infame diventa
abitudine. E il vittimismo, di cui chi va in
cerca di pretesti autoassolutori è ampiamente attrezzato, fornisce sempre una
giustificazione. Tendo anch'io a essere
abitudinario e vittimista: da oggi mi terrò
d'occhio.





Il Fatto Quotidiano



La Polanco vuol vuotare il sacco sulle "cene eleganti" e il pm deposita nuove carte. S'aggrava il Ruby-ter, ma B. è candidato alle Europee: processo rinviato





Martedi 16 aprile 2019 - Anno 11 - nº 105 Redazione: via di Sant'Erasmo nº 2 - 00184 Roma tel. +39 06 32818.1 - fax +39 06 32818.230





NOTRE-DAME BRUCIATA in poche ore le fiamme divorano il monumento tra lo sgomento e le preghiere dei parigini

Arde e crolla il tetto della chiesa-simbolo. Polemiche sui lavori e sulla mancanza di fondi per il restauro Tutte le opere d'arte sareb-bero state messe in salvo

O COEN, DE MICCO E GIARELLI

QUELLE FIAMME NEL CUORE CIECO DELL'EUROPA

O TOMASO MONTANARI A PAG. 13







Il crollo della parte superiore della guglia di Notre-Dame Anso

SCANDALO UMBRIA Il partito sotto accusa, ma Zingaretti non caccia gli indagati

"Tracce scambiate nella sede Pd" Il disabile escluso: "Via la Marini"



Raggi, 2 anni per smontare

il sistema-debito (e Salvini)

ospedaliere: la governatrice dem aveva da poco rinnovato l'incarico al direttore genera-le arrestato. Il giovane bocciato nella selezio-ne delle categorie protette: "Fa male vedersi superato dai raccomandati della politica"

CANDIDATO DEM-MACRONIANO

Gozi indagato a San Marino: "Finta consulenza in banca"

O DI FOGGIA E IURILLO A PAG. 5



SALVARE IL CARCERE Ventotene, quei 70 mln mai spesi

O CALAPÀ A PAG. 20

LIBIA Pure Tripoli ricatta: "800mila migranti"

Haftar contro l'Italia: "Nave carica di armi per Sarraj"



nier Conte con il vicepre

ALBERIZZI E TECCE A PAG. 11

EFFETTO SMARTPHONE Il Papa in allarme: "È una droga"

O FELTRI A PAG 16

Da mamme a follower di figli

» SELVAGGIA LUCARELLI

Il telefonino è un grande Il telefonino è un grande laiuto, un grande progres-so, vausato, mac'èil pericolo che questa droga riduca la co-municazione in contatti. La vi-ta non è per contattarsi, è per co-municare". Lo ha detto Papa France-sco nell'aula Paolo VI agli studenti di un liceo romano. Per una curiosa coin-cidenza (o chissà che non fosse un di-segno divino), nelle stesse identiche o-

reil pluripremiato rapper e at-tore Childish Gambino, sul palco del Coachella Festi-val, diceva qualcosa di non molto diverso al suo pubblico i giovanissimi e con un reco i giovanissimi e con un re-gistroquasi più mistico di quel-lo del papa: "Lasciate stare i tele-foni. Questo non è un concerto. Se siete venuti qua soltanto per fare foto su In-stagram, andatevene. Voglio che que-sta cosa la sentiate tutti".

La cattiveria LA BORGHESIA Salvini di nuovo indagato per sequestro di persona. Anche stavolta si farà **È MORTA** processare su Rousseau WWW.FORUM.SPINOZA.IT



Aprite gli occhi

» MARCO TRAVAGLIO

erihocredutodiavereunincubo. Hovisto un manifesto
6x3 con la foto di Berlusconi
alla prima comunione che mi
guardava enidiceva, acaratteri
cubitali: "Apri gliocchi". A parte
ilfatto che la frase va acapodopo
"gli" (roba che neanche i grafici
delle bocciofile), ho subito
guardato i suoi, di occhi: per tenerli aperti, avendo ormai più
borse della Samsonite, ha dovutoriesumare un'immagine di alto riesumare un'immagine di almeno vent'anni fa, quella dei manifesti "Meno tas maniesti "Meno tasse per tutti", "Un milione di posti di lavoro", "Pensioni più dignitose",
"Città più sicure". Ha cambiato
solo gli slogan, onde evitare che
qualcuno gli domandi perché le tasse sono rimaste alte (fuorché per gli evasori come lui), la diper gi evasori come iui), ia di-soccupazione pure (fuoreché per i suoi servi e serve), le pensioni fanno mediamente schifo e le città restano insicure. Dopo a-ver fatto tante promesse e averle disattese tutte, ora se la prende con noi, con quell'"Apri gli oc-chi" che tradotto in italiano sichi" che tradotto in italiano si-nifica: coglioni, come osate non votarmi più? Non è un pro-cesso alle intenzioni: è quel che varipetendo nei suoi comizi ge-riatrici in giro per l'Italia. Ora, a parte il fatto che, se tutti gli ita-liani avessero gli occhi aperti. Forza Italia un anno fa non a-robba prece 4 602 480 uti alle Forza Italia un anno fa non a-vrebbe preso 4.602.489 voti alla Camera, non si capisce che gli salti in mente di invitarli ad a-guzzare la vista alle Europee. Chiunque lo facesse vedreb-be un vecchio malvissuto e pre-

giudicato che ritenta la sorte a 82 anni suonati, un anziano 82 anni suonati, un anziano guitto a caccia di applausi con vecchie gag che non divertono più nemmeno lui, un quarto di secolo dopo la sua "discesa in campo". E rischia addirittura di essere eletto al Parlamento europeo per rappresentare l'Italia conuna condanna definitiva per conunacondannadefinitivaper frode fiscale, 8 prescrizioni per reati gravissimi dalla corruzio-ne al falso in bilancio, mezza dozzina di processi in corso per corruzione di testimoni e induzione di imputati a mentire, un'indagine per concorso nelle stragi mafiose del 1993 a Firenze Romae Milano Unabellave ze, komac Minano. Una benave-trina per il made in Italy. È pro-prio sicuro che gli convenga un intero corpo elettorale con 10 decimi di diottrie? Solo qualche elettore totalmente cieco, o almeno mezzo guercio, potrebbe cascarci ancora. Tantopiù che cascarci ancora. Tantopiu che B., nel frattempo, ha perso pure l'esclusiva dell'anticomunismo e dell'antisinistrismo: quella parte in commedia la recitano molto meglio Salvini, che non si vergogna a difendere Casa vergogna a difendere Casa Pound e a citare i motti musso-liniani sperando che qualcuno lo scambi per il Duce e, da buon ex "comunista padano", diser-terà il 25 Aprile come faceva B.; ela Meloni, che ha scovato nella famiglia Mussolini un altro por-tatore sano del cognome. SEGUE A PAGINA 24





IL FOGLI





Comeback kid. La gioia pazzesca di vedere Tiger Woods che torna a vincere con addosso la sua talentuosa imperfezione



Ventidue anni fa, ci fu l'abbraccio che cambiò la storia del golf, il padre che stringe il figlio, la fatica ripagata, il sogno che si avvera su quel campo impossibile che è l'Augusta National Golf Club, in

DI PAOLA PEDU22I

Georgia, e nell'immaginario di uno sport che trovò un testimo-nial unico e strepitoso per il decennio a venire. Nel 1987 Tiger Woods aveva vinto il suo primo Masters, il torneo del grande slam che si gioca ogni anno ad Augusta, e si era imflato per la prima volta la mittica giacca verde e il simbolo di questa gara -dopo aver stretto fortissimo Eari, suo padre, suo allenatore, suo preparatore alteito, suo tutto. Per undici anni da altora Tigen pen un si rivoltusore, non era soltando un campione come non se ti crano mai visti prima, non era soltanto il primo nero a

imporsi in un mondo di bianchi, era anche un modo nuovinterpretare il golf, più atteiteo, più freddo, più sano (scom vero le birre e le sigarette, arrivarno il Gatorade e gli addinali scolpitì). Tiger era perfetto e algido, lo sving più bell sempre e la concentrarione silentiosa, quasi robodica. Pa gli mancasse il cuore, ma non importava a nesisuno, pere gli mancasse il cuore, ma non importava a nesisuno, pere gli mancasse il cuore, ma non importava a nesisuno, pere gli mancasse il cuore, ma non importava a nesisuno, pere gli mancasse il cuore, on quella sua irragglimighile perfectione. gioristi e non, con quella sua irragglimighile perfectione, punto da renderio irriconoscibile. L'atleta perfetto e gli aceva una, due, dieci vite, vieve di notte, si ubriacava tra sua mogle, con una, due, dieci amanti. L'America puritana gli perdonò nulla, gli sponso iniziarono ad abbandonar tabioid iniziarono a spifferare quel che evidentemente tutt

pevano ma non avevano detto per non rovinare il loro patrimonio nazionale. Tiger divenne tossico e inavvicinabile, cere di curare la testa ma nel frattempo andó in pezzi il suo corpo, le ginocchia, la schiena, non teneva più nulla, Per dieci anni Tiger ha cereato di riprende il filo della sua perfezione, lo ha cercato senza trovario, ha detto che ce l'avrebbe fatta e si è mezzo arresto, poi ha detto un altra volta che ce l'avrebbe fatta e ha scoperto un mondo il prosito a crederci perche figer mancava, coperto un mondo il prosito a crederci perche figer mancava, che cadeva. Ma il suo spirito robotico, tutto sempre sotto con-trollo, non saspera gestir le imperfezioni, le crepe, l'immagine sgualcita.

detta. omenica, alla 12 di Augusta, una delle tre buche dell''amen er'' dove molti giocatori hanno visto svanire illusioni di esso, Tiger ha cambiato lo sguardo. Gli è tornato quello di

La guerra civile in Libia

I media si bevono i "mercenari francesi" ma i soldi sono sauditi

Le storie sui militari stranieri in Libia sono deboli. L'accordo con Bin Salman è un rischio vero per Tripoli

Primi razzi sulla capitale

Primi razzi sulla capitale

New York. Da due glorni sui media italiani sparid di "successaria" cancei de condustatono per Italiar", ma l'unica fonte cistate à un vece i in inglese scritto sabalo 31 aprile dal sito Litya Observer. Il tweet dice che un egiriano catturato al fronte avrebbe conflessato di avrev viaggiato da Benina, l'aeroporto di Bengast che fia aurebbe conflessato di avrev viaggiato da Benina, l'aeroporto di Bengast che fia pue del de la disconsistato di rivina de la disconsistato di rivina di riv

gestinata a essere consumata all'estero e in-fatti da noi è subito diventata un titolo a ca-ratteri cubitali

and un not essential an involve confessione in arabo che circola su Facebook. Il Poglio ha rabo che circola su Facebook. Il Poglio ha visto i due miniti e mezzo di interrogatorio del prigioniero, che non parla con il riconscibilissimo accentio egiziano fores perché vive da molti anni in Libia e dice di far parte del battaglione l'Arra (bia Ziyed da 2014 - è e del battaglione l'Arra (bia Ziyed da 2014 - è e di cattagna catturato mentre cercava oro nelle acea abbandomate a und di Tripoli. Metà dei commenti al video lo accusano di essere un contafrottole.

SI può escludere che la Francia appogat anche con i suò militari l'operazione di Haf-tar control I governo di Tripoli sostenuto dal-la comunità i internazionale? Non si può escludere nulla. Nel febbraio 2018 Rieulera rivelo che un contingente di fores speciali francesi situtava le forre di Haftura i liberare Bergasi dalle fattoni islamiste, incluso lo Stato islamico. Nell'aerroporto militare di Distanti di similio. Nell'aerroporto militare di incursori taliani, ed entrambi per lopiù face-vano da osservatori. Però oggi si prende un tweet che rilancia la confessione di uno scia-cullo come una ectrezza. Lo stesso sobato 13 aprile un altro tweet del Libya Observer rife-rire un'a cusa garave da parte del porfavore

tweet che rilancia la confessione di uno sciacallo come una certezza. Lo stesso saboto 15
aprile un altro tweet del Libya Observer riferiva un'accusa grave da parte del portavoce
di Haffar. il generale Alfismari: "I piloti che
ci bombardano sono italiani e americani",
sottlene il generale. Ma questa accusa no re
stata raccolla aubito come l'altra, forse persulta raccolla aubito come l'altra, forse perno un oggetto misterioso che si presta meglio
alle illazioni, ma quanti saranno mai in Italia
i piloti militari che possono essere andati in
Libia nell'utilina settimana per bombardare
gli assalitori di Tripoli? Nota finale: i "sei
francesi" che alternano a Juffari a quasi setticento chilometri dal fronte di Tripoli diventano subito consiglieri militari" e poi "merano subito consiglieri militari" e poi "mersaboto è arrivata un altra notizia dal Wall
Street Journal, che però cita fonti dirette: il
governo saudita ha promesso "decine di miliori di dollari" al generale Hafra per finanziare la presa di Tripoli, durante un incontrocon il principe erede al trono Mohammed bin
Salmani 127 marzo, quindi una settimana prima dell'inizio dello Oferesiva, Bin Salman e il
zio della guerra in Yemen e la gostico senza
preoccupazioni umanitarie: e pagas Hafrapera la presa di una città che conta almeno un
milione di civili è una cattivi notizia. Nella
notte tra domenica e lunedi sono cominciati
a cadere razzi tra le cane e- sono armi molto
imprecise e casuali, possono fare massarci.
I en'il premier Payea el Serraj avvertiva l'Itacivile arriva nella capitale. Washington
può fermare la guerra civile e sarebbe un
grande favore al governo sovanista italiano,
ma il presidente americano Donald Trump e
anche moto vicina al principe Plin Salman e
na ilutano i sovranisti. (Doniele Raineri)

NELL'INFERNO DI NOTRE DAME

Un incendio devasta la cattedrale di Parigi, teatro di una tragedia della coscienza individuale e collettiva, il posto elettivo dell'inviolabilità e della fragilità. Fiamme immense, energia bestiale. Cronaca parigina di una nuova istantanea del terrore



Parigi. Alle sette e quaranta il tetto è crollato, senza rumore, con un passo leg-gero, ma tutto insieme e in un batter d'occhio, è crollato come un castello di

DI GIULIANO FERRARA

d'occhio, è erollato come un castello di DI GRILINNO FERRICAN CATE, in un pomeriggio d'aprile sereno, terso, acturro, e dopo un quarto d'ora dal ponte dell'Arcivescovado, tro la folia depute del Particescovado, tro la folia depute del Particescovado, tro la folia devia e pompieri, ho visto sinistro e piangente il reclinari el del Rebe di Viollet-le-Due, l'esile torre con la croce in cima, quindici minari di un tempo di catastro-fe sinistro, piangente. La cattedrale divorsata dalle flamme – flamme minmenso, infernali, corpulente, cariche di energia bestiale, impossibili da controllare in un grua nel bieu da ciel – era al suo culmine simbolico, nella preparazione del Triduo pasquale. I dodici apostoli e i quattro evangelisti scolpiti erano appena stati rimossi nel corso del lavori di manutenzione, si quali per adesso si fa riferimento come causa della tragedia. L'anno scorso avevo seguito il rito del venerdi annto e del sabato santo, ore di letture le del funco, ogni concelebrante nelle panche aveva una candela a lunga durata ben custodita in un candellere di carta, e alla fine dopo la processione, sul sagrato era sempre il fuoco a farla da padrone, il grande fuoco acceso nel parvis, la scena di tanta storia di Prancia e delle meravigliose storie di Dumas e di e purificatore sullo sfinodo della Préfecture de police, oltre la piazza e il monumento equestra e Carlomagno con i suoi palafrenieri.

Notre Dame de Paris è uno dei luoghi.

ture de police, oltre la piazza e il monumento equestre a Carlomagno con i suoi
palafrenieri.

Notre Dame de Paris è uno dei luoghi
della storia e dello spirito più visitati ai
nondo, alla radio cè chi piange all'idea
che possa scomparire, essere ridotta integralmente in cenere. I parigini dei
quinto arron dissement hanno lasciato
titi catte, le panetterie, le Armacie,
come un'inondazione umana, verso in
cattedrale. Non ci credevano, aimeno le
loro facce non ci credevano. In mezzo a
loro ragazzi e bambini sulle trottinette,
ragazza esconvolte, turisti. La figura goti-

ca eretta sull'Ile de la cité, tra una Senna e l'altra, con i suoi segni caballstici, i suoi suoi segni caballstici, i suoi segni caballstici, caballa contraitare cautonco use resultato to a monumento laico dalla Rivoluzione, per adesso riguardano una casualità in-cendiaria. Ma a guardare quel rogo poco prima del tramonto gli spettri della passione storica in cui viviamo si sovrapponevano a quelli della passione di Cristo e di una delle sue grandi case di adorazione in pietra e charpente.

Cattedrale: "Il luogo del mondo dove tutto diviene facile"

Ecco il luogo del mondo dove piattutto diviene facile / Il rimpianto, la partenza e anche l'avvenimento. / E l'addio temporaneo e

CONTRO MASTRO CILIRGIA - DI MALRIZZO CRIPPA CONTRO MASTRO CREMA- IN MANUSCO CREMAnanche la separazione II sulea nagola della
terra dove tutto si fa docile, [...] / Ciò che
dappertutto altrove è un'aspra lotta / E
una lama da macello tena alla gola, / Ciò
che dappertutto altrove è la potatura e
l'innesso / Qui non è che il fiore e il frutto
del pesco. / Ciò che dappertutto altrove è
la noiosa abitudine / Sedutta accanto al
noco, le mani sotto il mento, / Ciò che
dappertutto altrove è solitudine / Qui non
ne han dette tante, regina degli apostoli, /
Abbiamo perso il gusto per i discorsi /

100 dove tutto divvene facile

Non shabiamo più altari se non i vostri /
Non sappiamo nient'altro che una perghièra semplier. Questi versi, a meta tra
la poesia e la preghiera, acrisse Charles
Pénguy un anno dopo i glorni di giugno del
1912, quando aveva fatto a piedi centorenta chilometri da Parigi per raggiungere, in pellegrinaggio, la cattedrale di
Chartres, anche questa dedicata alla Nostra Signora. La sua casa, cioò "il lugo
el mondo dore tutto diviene facilo", il
cuore stesso, per il poeta, della Prancia
del mondo dore tutto diviene ma in una
sera come questa, sono lo stesso, identico,
lugo, Il lugo che per Péguy era anche il
più adatto "per piangere a lungo sulla nostra povera stori, i e contemplare da lontano il vostro giovane splendore".

Un paese ostaggio di un'alternativa fake

Dal caso Sea Watch (l'indagine) a Raggi (il litigio). Le armi di distrazione di massa funzionano se a essere distratta è l'opposizione. Perché tira più un pelo di Salvini che un carro di buoi del Pd (e perché la normalizzazione del Truce passa da Roma)

funzionano se a essere distratta e l'opposuzione, revue un pue un persona canvante che un carro di buoi del Pd (e perché la normalizzazione del Truce passa da Roma) verno del cambiamento, e in particolare del ministro pubblico sale, quando la dessecupazione aumenta, quando la dissocupazione aumenta, quando la desceptuazione aumenta, quando la delicità del ministro del del min

mare, initiativo dei fo-terno decise di non auto-rizzare per gioral lo shere di 47 migranti a bordo della nare Sea Watch 3 di precuratore di Colmato della nare Sea Watch 3 di precuratore di Colmato di mosti nostra uno stanordinari alli-neamento con il mini-stro, ha avanato alli-neamento con il mini-stro, ha avanato alli-neamento con il mini-stro, ha avanato alli-neamento con il mini-tro, ha avanato alli-neamento con il mini-tro, ha vanato el ministri a decidere se porture il caso Sea Wat-ch all'atternione della giunta per le minunità.

ch all'attenzione della giunta per le immunità). La novità degli ultimi giorni e che accento all'arma di distrazione di massa dell'immigrazione la Lega ha seelto di investire mediaticamente su un'altra emergenza (stavolta meno fittisia dell'immigrazione) chiamata Roma, Salvini ha deciso di usare reservizione. sensa (siavolta meno fittisia dell'immigrationeò chiamata Roma. Salvini ha deciso di usarre
Virginia Raggi come un punching ball da colpière per indirizzare i colpic he per il momento
non può sferrare directamente al partito che
esprime il sindaco della Capitale d'Italia eiceri mattina ha detto che non rifarebbe l'errure
commesso nel 2008, quando come un Galli della Loggia quabiasai invità a votare per il MSs alballottaggio di Roma. Molti osservatori hanno seelto di utilizzare la polemica con il sindaco per dimostrare che Salvini non wede l'ora di per dimostrare che Salvini non wede l'ora di a guardar bene el duello tra Salvini e Raggi offre altri due spunti di riflessione sui quali varrebbe la pena soffernarsi. E' vero che per Salvini parlare del tema Raggi e un modo per non parlare del tema Raggi e un modo per non parlare del tema Raggi e un modo per non parlare del tema Raggi e un modo per la ha rivisto al rizalor - ripetiama, al rialor - il livello del debito pubblico del 2018, aggiun-gendo 5.3 millard in più rispetto a quanto co-municato in precedenza) ma la questione del-loscontro Salvini Parlare a fora del consenso del loscontro Salvini Parlare a fora del per en con parlare del dice qualcosa di interessante

Avversari cercansi

E' un guaio se l'opposizione critica il governo non per il suo programma disastroso, ma perché non lo realizza

mente i cittadini sotto al Campidogilo, suando i social network non per promuovere libri ma per promuovere libri ma per promuovere corrie. E invece, in mo per promuovere libri ma per promuovere libri prima per promuovere libri ma per promuovere libri prima per promuovere libr

Un ossimoro perfetto

Un'alleanza sovranazionale tra partiti nazionali sovranisti è la negazione del sovranismo

LA VERSIONE DI CASSESE

Ottima iniziativa. Le aggregazioni sono un fatto positivo. Creano reti trans-europee. Sta biliscono solidarietà. Al fondo, mirano a raffor zare le istituzioni europee, curandone lo stesse fine, quello di sostituire alle guerre il dialogo.

Verrà un giorno...

Quando ci sarà da giudicare il M5s, tra i delitti contro la civiltà ricorderemo anche la chiusura di Radio Radicale

Quando l'Italia si sarà finalmente liberata del MSs, quando si compirà il processo a questo potere belluino che voleva instaurare un regime di analfabeti cronici, quando ri-

DI SALVATORE MERLO

metteremo insieme i cocci di questa follia (quando?), allora tra i tanti capi d'imputazione, tra i delitti computati contro la cultura. Tinoformazione, la politica e persino l'infelligenza, ci aurà anche la chiusura di Radio Radiesa. Il computazione del promoto del promoto del regione del promoto del prom

Andrea's Version

Andrea's Version

Un unico fenomeno risulta più pa tectuo del professor Alberoni che al camdida alle elezioni con Fratelgridolino scandida alle elezioni con Fratelgridolino scandida alle elezioni con Fratelgridolino scandida alle risulta del professor Alberoni s'era candidata con Fratelli drila stizza con cui il sinistressimo parruscone
ha saputa accogliere la notitia che il professor Alberoni s'era candidata con Fratelli dritalia: on mamma mia che scandido (70 questa
chi l'avrebbe detta Ma come? Ma prorio lui,
proprio il preside di Sociologia di Trento, il
più aperto di altora. Famico e maestro di Curco e Rostaggedi Albora è vero di Branca è vero
co e Rostaggedi Albora è vero di Alberoche si divertis scenzi a novant'anni! E' via col
diaggio, con la scomunica al vecchiacico'. Che
di questi tempi grami, magari ci sta pure. Die
di questi tempi grami, magari ci sta pure. Die
communovesse il mondo con sublimi inquiettudin'i Che pure quello vergasse, a rouci, la sua
recotti ad possi de edistinate alla gioria?



II Giornale



il Giornale





MARTEDI 16 APRILE 2019

otidiano diretto da ALESSANDRO SALLUSTI

G www.ilgiornale.it

NOTRE-DAME IN FIAMME

E L'11 SETTEMBRE DELL'EUROPA CRISTIANA

Incendio devasta la cattedrale: «Non resterà nulla» Polemiche sui ritardi. E gli islamici festeggiano

■ Notre-Dame è distrutta, crollati la guglia e il Notre-Dame e distrutta, croitati la gugia e il tetto, in fiamme probabilimente a causa di un cortocircuito iniziato su un ponteggio di restauro. Europa sotto choc. Scoppiano le polemiche sulla tempestività degli interventi.

servizi da pagina 2 a pagina 5

A PARIGI L'APOCALISSE DELLA NOSTRA CULTURA

di Stenio Solinas

ei anni fa lo scrittore non conformista Dominique Venner scelse Notre-Dame per uccidersi con un colpo di pistola. Era il suo modo di dire addio a una «certa idea» della Francia e dell'Europa, una nazione e un continente di cui si ostinavano a rimanere in piedi i monumenti, ma si era nei secoli disseccata la linfa; una protesta e, insie-me, una rivendicazione perché le ragioni per vivere e le ragioni per morire sono spesso le stesse e quando le parole sembrano risultare impotenti, è necessario un atto per esprimere ciò che si prova. Al simbolismo di quel gesto, ieri, come per

un paradossale gioco di specchi, le immagini di quella cattedrale che si accartoccia sotto il fuoco restituiscono un significato esemplare: raccontano cioè il tramonto forse definitivo di ciò che a lungo fu un susseguirsi di splendide aurore, l'auto-dissolversi in un fuoco che nulla ha di purificatore, ma tutto dell'imperizia, del-la malagrazia, della trasformazione di un luogo di culto e di arte, in un divertimentificio di massa, gadget, business, dell'emblema stesso di una città, di una nazione. Sempre simbolicamente, raccontano la di-

stanza siderale che separa la politica cont poranea, quella francese, ma in fondo (...)

UNA FERITA NEL CUORE DELLA CRISTIANITÀ La chiesa di Notre-Dame a Parigi in fiamme: un'immagine destinata a entrare nella Storia

CANADAIR INUTILIZZABILI

«Per mezz'ora nessun intervento» Anti-incendio ko

di Francesco De Remigis

L'ODIO DEGLI ESTREMISTI

In Rete gli «smile» dei musulmani: «Vendetta di Allah»

di Fausto Biloslavo

a pagina 5

STRUTTURA PORTANTE SALVA

a pagina 5

Il gotico eterno più forte persino della Rivoluzione

di Luca Nannipieri

CHOC MONDIALE

Il lutto collettivo per la perdita della bellezza

di Stefano Zecchi

a pagina 5

segue a pagina 3

BOMBA IMMIGRAZIONE DALLA LIBIA E I MAGISTRATI INDAGANO SALVINI E DI MAIO In balia di 800mila profughi (e dei pm)

elle ultime ore la magistratura italia-na ha messo a segno tre colpi da pri-ma pagina. Il primo: ha indagato metà go-verno (Conte, Salvini, Di Maio e Toninelli) per la vicenda della nave ong Sea Watch bloccata con il suo carico di immigrati; il secondo: ha lasciato colpevolmente libero un dell'impute natentate rà condagnato. un delinquente patentato già condannato che ha visto bene di sparare alla testa di un carabiniere; il terzo: hanno (...)

segue a pagina 12

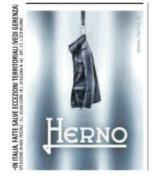
TUTTE LE CANDIDATURE Da Berlusconi

ai Pirati Ecco chi corre alle Europee

alle pagine 10-11

I GUAI DELL'ECONOMIA Il trucchetto del governo: pompare il Pil col dl Crescita di Antonio Signorini







II Giorno



ON ENIGMISTICA



IN EDICOLA IL SETTIMANALE DI GIOCHI A € 1

Fondato nel 1956

\mathbf{OR}

MARTEDÌ 16 aprile 2019 | € 1,40 | Anno 64 - Numero 90 | 201 Anno 20 - Numero 105 | www.ilgiorno.it

PIOPPI ■ A pagina 18

NAZIONALE



COMO, IL BARBECUE DI DUE VENTENNI Il bosco distrutto: 13 milioni di multa







PIÙ DI UN SIMBOLO

IL CUSTODE DI PARIGI

di GIOVANNI SERAFINI

A resistito alla rivoluzione francese e a due guerre mondiali, è il simbolo di Parigi e della Francia, uno dei monumenti più visitati del mondo (14 milioni di persone l'anno), amato da turisti appartenenti a ogni confessione religiosa, «custode che da secoli vigila sulla città e sui suoi abitanti», per ricordare le parole di Victor Hugo. A pagina 2

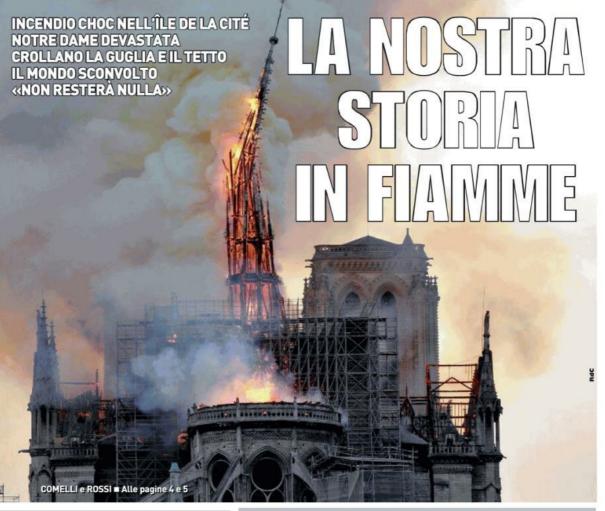
LA TESTIMONIANZA

VEDO IL ROGO, IO IN LACRIME

di FRANCO CARDINI

A QUI, sulla Place du Châtelet, dove mi trovo bloccato a piedi, vedo distintamente la grande flachè di Notre Dame in fiamme: brucia, e io mi chiedo come quella grande guglia possa ardere letteralmente come un immenso fiammifero gotico puntato verso il cielo. Una preghiera, potrei dire.

A pagina 3







CAOS IN LIBIA



Şos profughi È rissa Lega-M5s

Servizi e MARMO = Alle p. 6 e 7

CREMONA, IL GIALLO



Morto in Turchia «Non c'è verità per mio figlio»

RUGGERI A pagina 19





II Manifesto



Le Monde diplomatique

DA OGGI IN EDICOLA Paura della Cina? Facebook contro i luoghi pubblici; il destino dell'Afghanistan; i laghi etiopi; i rifugiati in Australia



Culture

CENTENARI Adelphi ristampa «Il libro dei mostri» dello scrittore argentino Juan Rodolfo Wilcock



Intervista

ate Crimi: Liberi di chiuderla Falconio: «Tagli alla democrazia. Noi pronti a nuova gara pubblica» ra Martini pagina 10

CONTE, SALVINI, DI MAIO E TONINELLI ACCUSATI DI SEQUESTRO DI PERSONA NELL'INCHIESTA SULLA SEA WATCH

Governo indagato per il ritardato sbarco

III premier Giuseppe Conte, i ministri Matteo Salvini, Danilo Toninelli e Luigi Di Maio sono indagati per concorso in sequestro di persona continuato dal tribunale dei Ministri di Catania. Il caso è quello della nave dell'Ong tedesca Sea Watch, costretta a rimane-

re 10 giorni alla fonda a largo di Siracusa con 47 naufraghi a bordo prima di avere l'autoriz-zazione allo sbarco, il 31 genzazione allo sbarco, il 31 gen-naio, a Catania. Tra i migranti c'erano 15 minorenni che go-dono di una protezione raffor-zata da parte dell'ordinamen-to italiano e infatti si mossero

il procuratore del tribunale dei Minori e il Garante per l'in-fanzia, intimando che venissetanzia, intimando che venisse-ro portati a terra. Si tratta di un secondo caso Diciotti, per cui lo stesso tribunale dei ministri di Catania aveva chiesto il rin-vio a giudizio per Salvini.

Porti chiusi, è scontro tra alleati

III È campagna elettorale: se non proprio parole al vento qualcosa di simile. Ma il ri-schio che la crisi libica degene-ri rende più serio l'ennesimo duello a uso degli elettori tra Salvini e Di Maio. L'oggetto del contendere è un po' surreale: la chiusura dei porti per i rifu-giati. COLOMBO A PAGINA 3

GUIDO RAMPOLDI uando vedo la

per restare umani

Come uscire dagli spiriti animali

uando vedo la Kyenge penso ad un orango», racconto Heghista Roberto Calderoli ad una platea esilarata. Val la pena proporre la questione inversa: quanto c'è del macaco in Calderoli? La domanda è seria e come un demonere Calderoli? La domanda è seria, e, come vedremo, non priva di conseguenze. Non riguarda soltanto Calderoli o chi si sganasciò alla sua battuta, ma in generale quelle decine di milioni di italiani che sono ostili alle minoranze nelle percentuali più alte dell'Europa occidentale. Siamo soliti attribuire queste animosità a cause econoste animosità a cause ec miche e sociali. Ma nell'ultimo numero di Foreign Af-fairs, dedicato al nazionali-Jars, aedicato ai nazionali-smo, il primatologo Robert Sapolsky richiama una ori-gine più profonda, ancestra-le: nei grandi primati le si-nergie tra un ormone, l'ossi-citina, e strutture del cervel-lo come l'amigdala, opera-no una distinzione immeno una distinzione imme-diata tra individui apparte diata tra individui apparte-nenti al proprio gruppo e individui appartenenti a gruppi estranei, e induco-no una reazione automati-ca, per la quale accordiamo ai prini fiducia, empatia, e opponiamo ai secondi diffi-denza, ostilità. Quello stesso meccanismo 'naturale' che genera avver-sione per lo straniero raffor-za istinti sociali necessari alla comunità come l'altrui-

alla comunità come l'altruialla comunità come l'altrui-smo. Sapolsky cita a confer-ma il comportamento dei macachi: scimmie assai so-cievoli all'interno del pro-prio branco, invece associa-no immagini di pericolosi ragni ai macachi 'stranieri'. — sevue a pogina 19 —

segue a pagina 19-

Alle 18.50 di ieri sera, davanti a una platea mondiale esterrefatta, Notre Dame ha cominciato a bruciare. L'incendio, fuori controllo a causa delle grandi altezze, ha divorato il tetto e ha fatto crollare la simbolica guglia di Parigi. Ignote ancora le cause pagina 5

biani

.. 46/2004) art. 1, c. 1, Gipa/C/RM/23/2103

353/2003

Poste Italiane Sped. in a. p. - D.L.



GUERRA IN LIBIA

Da Conte solo appelli Su Roma il gelo Usa



Conte apre agli incontri diplomati-ci per cercare una tregua in Libia, ma non fa passi in avanti. Freddi gli Usa: meglio soluzioni stabili. Dopo il sum-mit Haftar-al-Sisi si continua a combat-tere: 18.500 sfollati. 13 francesi arma-ti. foli dipomatici, cutturati aliberati, falsi «diplomatici», catturati e libera-ti in Tunisia, GONNELLI A PAGINA 4

Italia e caos libico In compagnia dell'Emirato sbagliato

Pensavi di viaggiare in business class e ti trovi appollaiato su uno scomodo ma costoso strapuntino. È la sensazione che dà il nostro governo nella crisi libica. Per mesi ha fatto finta di non accorgersi di nulla, ha fatto credere che la soluzione fosse chiudere i porti.

—segue a pagina 4— - segue a pagina 4

all'interno

Finlandia Vittoria a metà per i socialdemocratici

LIISA LIIMATAINEN

Sudan La piazza non cede Militari sotto pressione

Regeni Palazzotto (Si): «Roma rallenta la verità»

BOCCTITO, STRAZZARI

CHIARA CRUCIATI











€ 1.20 ANNO

Fondato nel 1892

Martedî 16 Aprile 2019 •

Commenta le notizie su ilmattino, it

A SCHOLE PROCESA, "A MATTING" - "E DISPARI", FURD LO

Inchiesta Rfi

Appalti e clan la vacanza da vip a Positano

pagata al manager Del Gaudio a pag. 10



Il caso

Napoli cade a pezzi crolla un fregio ferito giovane turista



Mafie dimenticate Gratteri: «Dilaga la 'ndrangheta È sbarcata anche in Sicilia» Di Fiore a pag. 11



L'analisi

REGIONI ROSSE LE VERE CAUSE **DELLA CADUTA** DI UN SISTEMA

Alessandro Campi

Posti di lavoro in cambio di voti. Il clientelismo è un fenno politico vecchio come la nemo politico vecchio come la segui di controlo di vano votati soprattutto per i pro-grammi e le idee che esprimeva-mo. Mentre oggi, persa l'origina-ria caratterizzazione ideologica,

grammi e le idee che esprimevamo. Mentre oggi, persa l'originaria caratterizzazione ideologica,
sono più che altro macchine addette alla gestione di un potere
sempre più precario e di risorse
sempre più scarse, che inevitabilmente generano un consenso
sempre più effimero.
Rispetto alla corruzione-conmico illectio per il singolo, il
clientelismo rischia di apparire
una pratica socialmente più accettabile. L'idea, molto italiana e
rettuttralmente qualunquista, è
che così fan tutti e che così s'è
sempre fatto. Se non fosse che
preferire qualcuno solo perchè
politicamente leale o fidato (e
sorvoliamo per carità di patria
sulle prebende concesse a parenti e amanti seconda una pratica
natica) è per la societa un danno
il sono di manti
to gese chi
un carità di patria
sulle prebende concesse a parenti e amanti seconda una pratica
natica) è per la societa un danno
il to gese chi
un controli di mantina
sulle prebende concesse a parenti e amanti seconda una pratica
natica) è per la societa un danno
il to gese chi
un carita di patria
sulle prebende concesse a parenti e amanti seconda una pratica
natica) è per la societa un danno
il to gese chi
un carita di patria
sulle prebende concesse se
parenti e amanti seconda
una pratica
natica
per socio
di controli
di mantina
proposibilità
statistica di
metere
le nostre vie nelle mani
degli
incapaci. A chi giustifica
le
clientele bisognerebbe sempre
augurare di finire sotto i ferri di
un
chi rugo mediocre assunto
per ordine di un assessore. Clentellismo puro, cois esenza
dazione,
è appunto quello che ha svelato
inchieras giudziaria ababattutasi in questi giorni sull'umbria.

Continua a pag. 43

Sotto accusa il cantiere incustodito e il flop del sistema antincendio. Lo choc del mondo



Le idee

L'APOCALISSE **DELLA STORIA D'EUROPA**

Marina Valensis

Continua a pag. 43

Il racconto

OUEI TESORI CHE NESSUNO CI RESTITUIRÀ

Felice Piemontese

Un maxi incendio distrugge la cattedrale di Parigi partono le strade di tutto Il partono propesco, la "location" ideale di Canadair l'impotenza dei pompieri: vietato usare i Canadair della storia europea. A pag. 5

Il mondo sotto choc: è bruciata la cattedrale di Notre Dame de Paris. Le fiamme sono partite dal cantiere per il restauro di uno dei simboli della Cristianità, il luogo di siprazione per scrittori e poeti, meta internazionale del turismo. Sotto accusa i lavori in corso e l'impianto antincendio. Imto accusa i lavori in corso e l'impianto antincendio. Im-possibile per i vigili del fuo-co intervenire con Canadair o elicotteri: il getto di acqua avrebbe compromesso maggiormente la struttura. Sgomento globale, solida-rietà alla Francia da tutte le Nazioni. Macron: -Subito la ricostruzione-,

Libia Governo indagato per la Sea Watch

Migranti, sfida di Serraj «800mila verso l'Italia»

«Ottocentomila migranti pronti a invadere l'Italia e l'Europa», è l'allarme che arriva da Fayez Serraj. Il premier del governo di accordo di unità nazionale parla delle conseguenze della crisi in Libà potenzialmente più drammatiche per l'Ue. litanto, per la vicenda Sea Watch indagato il governo.

Inchiesta Miti infranti

La Svezia paradiso dei furbetti del Reddito di Stato

Era il welfare perfetto. Ma ora spuntano creature impreviste nel fatato paesaggio svedese i «furbetti all'aringa» del Reddito di Stato. **Ajello** e **Bassi** a pag. 9

Europee Il Carroccio sceglie la società civile

La Lega al Sud punta sul rettore di Salerno

Adolfo Pappalardo

Adoito Pappania do

L a Lega, per le Europee al
Sud, punta anche sulla
società civile per assottigliare
la presenza di politici in lista.
In questo quadro, tra i
candidati dovrebbe esserci il
rettore dell'Università di
Salerno Aurelio Tommasetti
il cui mandato scade proprio
alla vigilia delle Europee.
In Cronaca

L'intervista

Carfagna: «Toti vuole demolire Forza Italia»

> Ma le responsabilità non possono pesare solo su Berlusconi

M

L'ultima spiaggia azzurra

Cari giocatori contro l'Arsenal tirate fuori i tricchebballacche

Giuseppe Montesano

on quale stato d'animo aspetto la partita del Napoli di glovedi? E be', lo lo devo confessare: la aspetto, come molti altri tifosi, sprofondato nell'appucundria? Chiàmasi appucundria? Chiàmasi appucundria? Chiàmasi app ta, una sorta di «non ho voglia di sbattermi ma nemmeno di non

fia che non se ne va da tutto il corpo, e alla fine una forma di assonnata sopportazione: ed è con questo stato d'animo che ci avviamo verso il giovedi che speriamo santo calcisticamente per noi napoletanolli, ma con una speranza bianda che non ci risveglia dalla malinconica pennica calcistica in cui ci na pettati in partita di Londra. Ma è possibile questa cosa; Continua a pug. 33 Giordano, Majorano, Rossi, Sarnataro e Ventre da pug. 18 a 20

MULTIVITAMINICO 3°RILASCIO SUSTENIUM Bioritmo 3

ENERGIE E RITMO QUOTIDIANO UN PO' GIÙ?

IL_MATTINO - NAZIONALE - 1 - 16/04/19 ----Time: 16/04/19 00:59



II Messaggero

-MSGR - 01_NAZIONALE - 1 - 16/04/19-N:



Il Messaggero



€ 1,40* ANNO 14

La scoperta Archeologi italiani a Gomel: le tracce

di Alessandro Magno

della vittoria

Martedi 16 Aprile 2019 • S. Bernadette

NAZIONALE

II. GIORNALE DEL MATTINO



Mina direttrice di Sanremo 2020 L'ad Rai, Salini: «Incontriamoci» Scarpa a pag. 26



I pompieri con le mani legate: scale troppo corte e Canadair non utilizzabili

eleni di campionato

Milan-Lazio infinita

Champions, la Juve

chiede strada all'Ajax

accuse anche a Leiva



Incendio devasta la cattedrale di Notre Dame: il mondo sotto choc

Il senso del dramma

Una ferita alla storia d'Europa

no spettacolo agghiacciante assistere in diretta tv all'in-cendio di Notre Dame de Pa-ris. Seguire impotenti la de-azione delle fiamme, che tetto hanno iniziato a lambi-

I SERVIZI

Il giallo del cantiere lasciato incustodito Evangelisti a pag. 3

Lo scrigno gotico testimone dei tempi Isman a pag. 4

Quintavalle: «Come aver perso la Sistina» Larcan a pag. 4

«Verso l'Italia 800 mila migranti» Pressing di Serraj per avere armi

▶Libia, Haftar in ritirata. Governo indagato per la Sea Watch

Valentina Errante e Alberto Gentili



Miti infranti/L'inchiesta In Svezia il "paradiso" dei furbetti del Reddito

Ajello e Bassi a pag. 13

Oltre le inchieste

Regioni rosse le vere cause della caduta di un sistema

Alessandro Campi

Alessandro Campi

osti di lavoro in cambio di voti. Il clientelismo è un fenomeno politico vecchio come la parola che lo descrive: clientes, gia nell'antica Roma, erano quel citadini che per la loro protezione economica e giuridica s'affidavano a un patrono. Nel passato remoto quest'ultimo era il membro di una famiglia potente. Nelle democrazie contemporanee sonoi partiti. Che un tempo venivano votati soprattutto per i programmi e le idee che esprimevamo. Mentre oggi, persa l'originaria caratterizzazione ideologica, sono più che altro macchine addette alla gestione di un potere sempre più el precario e di risorse sempre più esprase, che inevitabilmente generano un consenso sempre più effimero.

Rispetto alla corruzio-

onsenso sempre più effimero.

Rispetto alla corruzione-concussione, che implica lo scambio di denaro e un tornaconto economico illectio per il singolo, il clientelismo rischia di apparire una pratica socialmente più accettable. L'idea, molto italiana e strutturalmente qualunquista, è che così fam tutti e che così se sempre fatto. Se non foculario della considera di c

Sanitopoli umbra, imbarazzo Pd per le accuse alla governatrice Marini e l'esame truccato della sua protetta

Luca Benedetti e Michele Milletti

on le prime ammissioni di chi ha ricevuto la spintarella e il non suppore di chi ha perso il concorso, l'inchiesta della procura di Perugia su sanità e favor batte colpi importanti. E mette mattoni che danno sostanza al lavoro della guardia di Pinanza. Con le domande in tasce è arrivata, secondo l'accusa, anche chi aveva come sponsor Catuscia Marini, presidente Pd della giunta regionale.

A pag. 15

Pucci a pag. 15

Sequestrate ville e gioielli: 23 arresti

Casamonica, la retata delle capoclan «Le mogli spietate come gli uomini»

Michela Allegri

iù violente dei ma-riti, dei compagni, dei fratelli. Hanno preso in mano il clan dopo gli arresti della scorsa estate, quando 37 affiliati del-



carcere. E loro, le don-ne del clan, sono diven-tate, all'occorrenza, ve-re e proprie boss. Han-no continuato a vessa-re commercianti, a pre-stare soldi a interessi usurari, a minacciare. Sequestrate ville e gio-ielli: 23 arresti, A pag. 16



modiPuolia € 120 tad ern + Corrière della Sport-Stadio € 120 Nel Molise 8 * € 1,20 in Umbrio e Basilicata. Tandem con altri quotidiani jnon acquistabili separatamente): nelle province di Lecce, Brindis Messaggero • Quatidiano del Mailse € 1,40. Nelle province di Bari e Foggia, il Messaggero • Carriere della Sport-Stadio € 1,50.

-TRX II:15/04/19 23:15-NOTE:



Il Resto del Carlino



ON ENIGMISTICA



IN EDICOLA IL SETTIMANALE DI GIOCHI A € 1

Fondato nel 1885 O del Co

MARTEDÌ 16 aprile 2019 | € 1,50 | Anno 134 - Numero 90 | [1] Anno 20 - Numero 105 | www.ilrestodelcartino.it

IMOLA-BOLOGNA



NEL REGGIANO

Entra nel bar e uccide l'amico

Servizi A pagina 18







PIÙ DI UN SIMBOLO

IL CUSTODE DI PARIGI

di GIOVANNI SERAFINI

A resistito alla rivoluzione francese e a due guerre mondiali, è il simbolo di Parigi e della Francia, uno dei monumenti più visitati del mondo (14 milioni di persone l'anno), amato da turisti appartenenti a ogni confessione religiosa, «custode che da secoli vigila sulla città e sui suoi abitanti», per ricordare le parole di Victor Hugo. A pagina 2

LA TESTIMONIANZA

VEDO IL ROGO, IO IN LACRIME

di FRANCO CARDINI

A QUI, sulla Place du Châtelet, dove mi trovo bloccato a piedi, vedo distintamente la grande flachè di Notre Dame in fiamme: brucia, e io mi chiedo come quella grande guglia possa ardere letteralmente come un immenso fiammifero gotico puntato verso il cielo. Una preghiera, potrei dire.

A pagina 3







CAOS IN LIBIA



Şos profughi Èrissa Lega-M5s

Servizi e MARMO = Alle p. 6 e 7

IL CASO A FERRARA



Bimbo ebreo bullizzato: vai nel forno

DI BISCEGLIE A pagina 8





II Secolo XIX



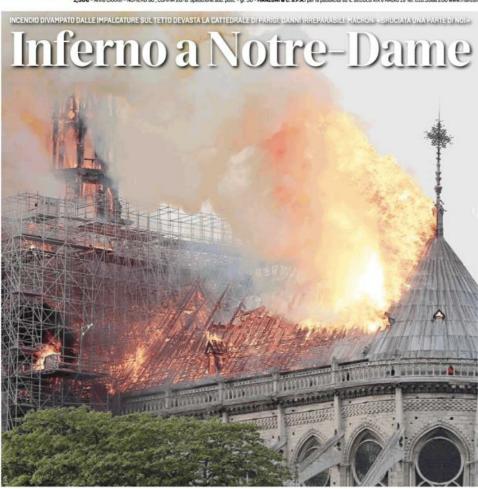
L SECOLO X



QUOTIDIANO FONDATO NEL 1886 - EDIZIONE GENOVA

ne abb. post. - gr. 50 - MANZONI & C. S.P.A., per la pubblicità su IL SECOLO XIX e RADIO 19 Tel. 010.5388.200





Notre-Dame brucia. Una folla im-mensa si è radunata intorno alla Cattedrale per assistere a uno spet-tacolo impietoso: il simbolo religio-so ma anche laico di Parigi è in fumo. so ma anche laico di Parigi e in rumo.

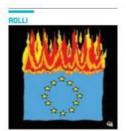
Non partono i Canadair perché «rilasciare acqua da un aereo su un edificio così potrebbe causare il crollo
della struttura», ha spiegato in un
tweet la Protezione civile. André Finot, portavoce della cattedrale, ammette in serata: «Della struttura in legno del tetto non resterà nulla» L'INVIATO SPINI, AGASSO JR, ASSALTO, MARTINELLI E MATTIOLI / PAGINE 2-5

Jeep SPAZIO GENOVA

L'INTERVENTO

TAHAR BEN JELLOUN FINISCE IN CENERE LA MEMORIA DITUTTA LA CRISTIANITÀ

È l'anima di Parigi, lo spirito e la me-moria storica della cristianità che bruciano. La Cattedrale è l'identità di Parigi che è solo di chi la ama.



IL COLLOQUIO

Matteo Indice e Andrea Plebe

L'architetto Piano: «Siamo sgomenti davanti al fuoco, disastro gravissimo»

«Siamo sgomenti. Il fatto che probabilmente non si sia trattato di terrori-smo è l'unico motivo di sollievo», dice l'architetto Renzo Piano ieri a Parigi.

I porti aperti MATTIA



SARRAJ: POSSIBILI 800 MILA PROFUGHI

Crisi in Libia, pressing di Roma sugli Stati Uniti «Fermate Haftar»

«Se Haftar non si ritira da Tripoli «Se Haftar non si ritira da Tripoli nessun passo avanti diplomatico è possibile». È la posizione molto net-ta del premier Conte, emersa dopo l'incontro bilaterale con gli espo-nenti del governo del Qatar. Pres-sing dell'Italia e dell'Europa perché cisia un intervento diretto del presi-dente americano Trump. Intanto Sarraj, premier del governo di unità nazionale, lancia l'allarme profu-ghi: possono essere 800 mila. ghi: possono essere 800 mila INI E SFORZA / PASINE 6 E 7



DOMANI IL VERTICE

Presidenza Iren. veto su Peveraro M5S spacca il patto dei sindaci

Lapolitica ideologica torna a destabilizzare Iren. La sintonia tra i tre azionisti pubblici è sbiadita con il nome di Paolo Peveraro. Sull'attuale presidente, i sindaci Marco Bucci (Genova, centrodestra), Chiara Appendino (Torino, M5S) e Luca Vecchi (Reggio Emilia, Pd) sono rimasti allineati sino a quando sotto la Mole i pentastellati hanno posto il veto. El isono iniziate le tensioni. G. FERBARI (PMBMA) II

JEEP RENEGADE EXTRASCONTO € 1.000 Sulle auto a stock entro il 20/04 ORSO ITALIA 30 R TEL 010 3704102 IA SIFFREDI 49 R TEL 010 3704104

BUONGIORNO

Una notizia piccola piccola, data forse soltanto dal Fo-glio. La Cina finanzierà con un miliardo e mezzo di euro il collegamento autostradale fra Belgrado (Serbia) e Bar, il principale porto del Montenegro. Ci saranno da fare tanti bei buchi nelle montagne, tipo Tav, e siccome nel la Serbia né il Montenegro sono nella Ue bisogna trovare i soldi altrove. E una notizia piccola piccola ma interessan-te: nel 1914, all'alba della Grande Guerra, la Russia si schierò con la Serbia e contro l'Impero austroungarico per sentimenti panslavisti, e per guadagnarsi via Monte-negro l'accesso al Mediterraneo. Ora quell'accesso, sen-za implicazioni belliche o etniche, potrebbe passare alla Cina: secondo i patti, sei governo di Podgorica non saprà restituire la sua quota di prestito (un miliardo e tre), la Ci-

na avrà libero accesso al piccolo paese balcanico. Dopo la presa del Pireo e i progetti su Trieste, sarebbe tripletta. E però noi continuiamo, per spirito sovranista e con implacabile spietatezza, a occuparci delle barche di disperati in arrivo dall'Africa, anche nel terrore che i fedeli islamici demoliscano la cultura europea democratica e cristiana (e intanto nelle nostre città molti musulmani regolano i loro rapporti secondo la Sharia, la legge del Corano, nel disinteresse generale). Gli immigrati africani e mediorientali no, i cinesi sì. La differenza sostanziale è che i prinsono poveri ei secondi sono ricchi, e no no lo si trascura. misono poveri e i secondi sono ricchi, e non lo si trascura, ma se è lo stile di vita occidentale che ci sta a curore, sarà curioso vederlo alla prova delle sbrigative tradizioni, po-litiche e sindacali, della Repubblica popolare cinese.





II Sole 24 Ore

 ${\tt 6.2\,in\,ltalia - Martedi\,16\,Aprile\,2019 - Anno\,155^\circ, Numero\,105 - www.llsole24ore.com}$

Il Sole 24 ORE

Quotidiano Politico Economico Finanziario Normativo

Giovedì con Il Sole «L'Europa che votiamo»: guida alle elezioni del 26 maggio

Condominio Da giardino a parcheggio con super tutela per gli alberi



Indici&Numeri → PAGINE 34-37

PANORAMA

Unicredit, multa

accaro: «Decreti attuativi, iederemo tempi rapidi»

Tre profezie

per affrontare le sfide decisive del presente

TRIPOLI SOTTO ATTACCO

Paolo Bricco — a pagina 20

da 1,3 miliardi di dollari negli Usa

Allarme costi fondi pensione Commissioni oltre il 4%

Gli strumenti di mercato hanno oneri fino a 7 volte superiori a quelli negoziali

Attesa per i prodotti paneuropei: previsto il tetto dell'1% per le linee garantite

Padula (presidente Covip): «Per le spese c'è un ampio margine di riduzione»



Parigi sfregiata: un rogo distrugge Notre Dame

Sblocca cantieri, irritazione del Quirinale per i ritardi del decreto

REDDITO DI CITTADINANZA

Approvate solo 487mila domande

Pogliotti, Tucci, Trovati e Rogari — a pagina 3

Emergenza rifiuti, servono 10 miliardi

Riciclo bloccato da leggi confuse, pochi impianti, burocrazia e proteste

FTSE MIB 21892,42 +0,16% | SPREAD BUND 10Y 252,20 +3,50 | €/\$ 1,1313 -0,07% | ORO FIXING 1285,65 -0,67%



Nexi al debutto: è l'Ipo più importante dell'ar

.export



Italia-Emirati: Pmi e startup nuove chiavi

THE SPIRIT OF PROJECT

Rimadesio



Imu e non profit, la Cassazione boccia i criteri per le esenzioni

TRIBUTI LOCALI

Stop alle regole del 2012 privata, scuole e alberghi

DOMANI CON IL SOLE



Precompilata, partenza con 234mila accessi Modifiche guidate all'esordio sui bonus casa

Modello 730 al debutto

II Tempo



S. Bernadetta Soubirous

Anno LXXV - Numero 105



Martedi 16 aprile 2019 € 1.20

Direzione, Redazione, Ar istrazione 00187 Roma, piazza Colonna 386, tal 06/675.881 * Abbinamenti a Viterbo e prov.: Il Tempo + Corriere di Viterbo €1,20 a Riscia e prov.: Il Tempo - Corriere di Risci €1,20 - A Latina e prov.: Il Tempo + Latina Oggi €1,50 sisono e prov.: Il Tempo - Ciociana Oggi €1,50 - Terrie prov.: Il Tempo + Cartiere dell'Umbria €1,20

QUOTIDIANO INDIPENDENTE

www.iltempo.it e-mail: direzione@iltempo.it

Tragedia a Parigi Notre Dame divorata dalle fiamme: struttura salva ma danni incalcolabili Ancora mistero sulle cause del rogo: l'innesco forse dalle impalcature per i lavori di restauro



Mio Dio, mio Dio, perché ci hai abbandonato? Él'urlo che si spezzava in gola di chi ieri vedeva venire giù la guglia, la freccia centrale di Notre Dame de Paris, e poi il tetto della cattedrale retto dal legno di quercia e chissà se poi nella notte (...)

segue → a pagina 2

Il simbolo della cristianità

L'incendio è riuscito dove fallì la Rivoluzione

Simongini → a pagina 11

Intervista a Giulio Sapelli

«Fede e laicità insieme Li dentro c'è l'Occidente»

De Leo → a pagina 11

«Affari con la 'ndrangheta»: 23 membri della famiglia finiscono in manette. Nei guai anche sette donne

Arresti e sequestri: altro colpo ai Casamonica

Ancora un colpo al clan Casamonica. La procura di Roma ha emesso altre 23 misure cautelari nei confronti della famiglia accusata di gestire affari illeciti in diversi quartieri della Capitale. E in base alle parole di un nuovo collaboratore di giustizia, il gruppo criminale porterebbe avanti anche affari con la 'ndrangheta. «È una famiglia pericolosa, picchia i debitori», ha raccontato al carabineri. Coinvolto anche un notaio romano. Nei guai pure sette donne.

Di Corrado e Parboni

→ alle pagine 4 e 5



Il Comune smentito dal ministero La metro riapre. Anzi no Che figuraccia a 5 stelle



LAURENTI **COMPRO E VENDO** ROLEX

PATEK PHILIPPE AUDEMARS PIGUET

OCCASIONI GRANDI MARCHE

www.laurenti.info Piazza Monte di Pietà, 31 Roma 06 68.30.84.81 • 393 91.96.122 Gli studenti dell'istituto col tetto crollato trovano ospitalità a Villa York

La scuola «adottata» dai campioni

Quando lo sport diventa sociale. Da ieri i ragazzi della scuola a Monteverde nella quale crollò il tetto durante dei lavori di manutenzione lo scoriavon di manutenzione lo scor-so 3 aprile, sono ospitati dal circolo Villa York. Sono 150, dai 3 ai 5 anni dalla scuola dell'Infanzia Girolami ai quali campioni, come le nuotatrici olimpiche Ferraioli e Di Pietro, impartiranno lezioni «speciali». Schito → a pagina 29







Italia Oggi

Dietro la guerra in Libia, oltre al petrolio, c'è pure

la profonda inimicizia tra Arabia Saudita e Qatar

Martedi 16 Aprile 2019

Nuova serie - Anno 28 - Numero 90 - Spedizione in A.P. art. 1 c.1 L. 46/04, DCB Milano * Offern individuale con Marketing Oggi (tudia/Oggi € 1,20 + Marketing Oggi € 0,50)



IN EDICOLA

Italia Oggi

L'antiriciclaggie

CON **S**

Reato presentare la dichiarazione spacciandosi per commercialisti

Alberici a pag. 28

AGENZIA DELLE ENTRATE Bollo sulla e-fattura, spunta un manuale delle casistiche

Bongi a pag. 29

Condoni fiscali, bottino magro

Secondo i dati del Def, rottamazione-ter, definizione liti e pvc, saldo e stralcio e sanatoria delle irregolarità formali porteranno all'erario solo 4 mld in tre anni

Curatori, indagini ad hoc per scovare reati di bancarotta

SU WWW.ITALIAOGGI.IT

Commercialisti - La sentenza sulla dichiarazione presentata da non iscritti all'albo

Finanza pub-blica - Il Def varato dal governo

Demolizioni La sentenza della Consulta

Il Documento di economia e finanza (Def) pubblicato dal ministero dell'economia dettaglia l'extragetti to per gli ami 2019, 2020 e 2021 dei condoni introdotti con il decreto fiscale e con legge di Bilancio 2019: il combinato di rottamazione-ter, definizione liti e pur (processi verbali di constatazione), saldo e straico e sanatoria irregolarità formali, incrementerà le entrate dell'erario di 4.129 miliardi di euro in tre anni.

DA LIVORNO ALLA UE

Nogarin si congeda regalando due campi nudisti





prossimo appuntamento elettorale delle europee e il quadro politico non è dei miggiori. L'opposizione di sinistra s'è chiusa nell'ottusa difesa di una nomenklatura vecchia e incapace di cogliere il cambiamento. Non migliore è lo stato della maggioranza. È il metodo dello scontre continuo Salvini-Di Maio che inquieta, metodo che consiste nel dire e fare soltanta ciò che serve per coltivare il proprio e convincere l'altrui elettorato, dimenticando il dovere che incombe su qualsiasi vere che incombe su qual rsona incaricata di eserc bblici poteri: cioè perseguire e e comunque il pubblico int nel rispetto della legge.

DIRITTO & ROVESCIO

Henroro & ROVESCIO
He concoro è stato haudito da Pelazzo Chigi ed è il più importanie negli ultimi sette anni. Concorsi di questo tipo dovrebero essere indetti (per evitare l'Ingolfamento dei andidalti (opi anno in base auna legge del 2004. L'ultimo invenonero dei antiporteripano 7.682 concorrenti) si propone di seleziono concorso la cui porteripano 7.682 concorrenti) si propone di selezionare 148a allieri al corso selettivo di formazione di dirigenti pubblici. Fra le domande cera anche questa: «Mario è nato in lagilo del 1973, Sara e jugilo di di Mario del Jamano, Carlo è nato nuo mese successivo a quello di Mario e sei anni prima di Sara, Mara è nata cinque mesi del jono Mario, Luca è nato nello stesso mese di Mara ma più giovane di cinque anni. Chi dei cinque e nato nell'agosto del 19701s. La Stutimana Emigmidiano.

Enti del terzo settore con oggetto sociale dettagliato

Cirioli a pag. 32

FRIULI-VENEZIA GIULIA

Le foibe sono ancora un nervo scoperto. Lite politica-ateneo

Valentini a pag. 10

QUOTIDIANO ECONOMICO, GIURIDICO E POLÍTICO

Le imprese farmaceutiche tagliano il prezzo dell'insulina

Bianchi a pag. 14

Via libera definitivo alla riforma del copyright

IL PIANO DI SALINI

Rai, cinema su più canali per aumentare la raccolta

Class Editori, ricavi a 73,23 milioni (+11%)

a pag. 19

Oltre 50 Convegni svolti in un anno Più di 2100 Professionisti partecipanti

Oltre 20 Webinar realizzati in 6 mesi Più di 400 Professionisti coinvolti

80 articoli pubblicati online in pochi mesi

120 Professionisti iscritti in 6 mesi

TOGETHER TO COMPETE di *NOVERIM*

Il Network di Professionisti della Consulenza Aziendale numero UNO in Italia.

Join us

Tel. 02 49 75 85 71 | www.noverim.it | ttc@noverim.it | im



La Nazione



ON ENIGMISTICA



IN EDICOLA IL SETTIMANALE DI GIOCHI A € 1

Fondato nel 1859

LA NAZIONE

MARTEDÌ 16 APRILE 2019 | € 1,50 (€ 1,30 in abbinamento obbligatorio con Il Telegrafo) | Anno 161 - Numero 105 | € 1,30 in abbinamento obbligatorio con Il Telegrafo)



PRATO, FIGLIO CON LA 30ENNE: IL RAGAZZO DAVANTI AL GIUDICE

«Sesso con lei a 13 anni Era la mia prima volta»

NATOLI A pagina 12



Il procuratore capo Nicolosi



PIÙ DI UN SIMBOLO

IL CUSTODE DI PARIGI

di GIOVANNI SERAFINI

A resistito alla rivoluzione francese e a due guerre mondiali, è il simbolo di Parigi e della Francia, uno dei monumenti più visitati del mondo (14 milioni di persone l'anno), amato da turisti appartenenti a ogni confessione religiosa, «custode che da secoli vigila sulla città e sui suoi abitanti», per ricordare le parole di Victor Hugo.

LA TESTIMONIANZA

VEDO IL ROGO, IO IN LACRIME

di FRANCO CARDINI

A QUI, sulla Place du Châtelet, dove mi trovo bloccato a piedi, vedo distintamente la grande flachè di Notre Dame in fiamme: brucia, e io mi chiedo come quella grande guglia possa ardere letteralmente come un immenso fiammifero gotico puntato verso il cielo. Una preghiera, potrei dire.

A pagina 3





CAOS IN LIBIA



Sos profughi È rissa Lega-M5s

Servizi e MARMO = Alle p. 6 e 7

IL CASO A FERRARA



Bimbo ebreo bullizzato: vai nel forno

DI BISCEGLIE A pagina 8





La Repubblica



Rogo distrugge la chiesa più visitata del pianeta. Crolla la guglia, si lotta per fermare le fiamme L'incendio partito dai cantieri dei restauri. Francesi in lacrime, Macron: brucia una parte di noi

L'analisi

PARIGI COLPITA AL CUORE

Bernardo Valli

rima ancora che ne fosse terminata la costruzione Notre-Dame è stata utilizzata come una grande utilizzata come una grande ribalta della Storia di Francia. Per gli avvenimenti religiosi come per quelli politici. Si impone subito come prima cattedrale del Paese, sia perché sorge sulle sponde della Senna, nella capitale, sia perché il luogo privilegiato, il cuore della spiritualità francese.



Anais Ginori

PARIGI
Sul lungo Senna, qualcuno si ferma a pregare. «Salvatela», dice Nicole che gestisce un piccolo vivaio a Châtelet. «Devono fare qualcosa». Gli sguardi sono rivolti al cielo, a quell'immensa nuvola di fumo che esce dal cuore di Notre-Dame. Sembra un quadro del Medioevo, di quelli che si vedono al Louvre e ricordano guerre, assalti rivoluzionari. Notre-Dame brucia in un pomerigio di primavera, brucia come un cerino, senza che nulla e nessuno riesca a fermare il mostro suno riesca a fermare il mostro di fuoco. È uno spettacolo di de-solazione, con passanti apposta-ti sugli argini, in silenzio.

da pagina 2 a pagina 9 con servizi di ANDRUETTO e RODARI

La storia

I FANTASMI DI UN SIMBOLO

Corrado Augias

imbolo, non solo cattolico, di Parigi insieme alla Tour Eiffel. Arcicattedrale cittadina il cui arcivescovo metropolita è anche primate di Francia. Notre-Dame ha attraversato i secoli subendo devastazioni, oltraggi. mutilazioni; in questo lungo catalogo l'incendio di ieri è una nuova sventura, passeranno molti anni prima che possa tornare com'era.

19 ANNO 44 N° 90

In Italia €1,50

Min 11°C Max 17°C

3 Min 7°C Max 17°C



La Stampa

Copyright Ue leader dei diritti digitali Ma l'Italia si mette di traverso

Leonardo Alle origini del Genio sedotto dalla natura in divenire



Champions Juve e Ronaldo serve una notte da campioni



LA STAMPA



MARTEDÌ 16 APRILE 2019

QUOTIDIANO FONDATO NEL 1867

1.50 C II ANNO 153 II N. 1.05 II IN ITALIA (PREZZI PROMOZIONALI ED ESTERO IN ULTIMA) II SPEDIZIONE ABB. POSTALE II D.L. 353/03 (CONV. IN L. 27/02/04) II ART. 1 COMMA 1. DCB - TO II www.lastampa.it



L'INCENDIO SCOPPIATO DAL TETTO PER CAUSE ANCORA IGNOTE. I POMPIERI: EVITATA LA DISTRUZIONE TOTALE iferno di Notre

BERNARD-HENRI LÉVY La fragilità dell'Europa millenaria

TAHAR BEN JELLOUN

Finisce in cenere la memoria della cristianità

Ho visto bruciare il monumento della mia vita

ALAIN ELKANN

Questa chiesa appartiene a tutte le fedi

I porti aperti | MATTIA FELTRI

LA PAURA DELL'ESODO

Libia, ora Conte chiede aiuto alla Casa Bianca

a deriva militare non è la soluzione: auspichiamo un cessate il fuoco immediato e il ritiro delle forze della Lybian National Arforze della Lybian National Army». Il governo ufficiale libico chiedeva da tempo un linguaggio più assertivo da parte dell'Italia sulla necessità di un ritiro dell'uomo forte della Cirenaica Haftar, e il fatto che il premier Giuseppe Conte, ieri, al termine dell'incontro bilaterale con il vicepremier qatarino Mohammed Al Thani, sia stato molto esplicito, viene considerato a Tirpoli un segnale molto positivo. Prova ne sia anche la soddisfazione di Misurata che, rivelano fonti locali, giuanche la sodoniazione in misura-ta che, rivelano fonti locali, giu-dica «un passo avanti» la dichia-razione, perché «se Haftar non si ritira e torna a Bengasi nessun accordo è possibile». — P.8

GRASSO, PRESIDENTE ANM

"Giudici e politici fermino questo circo mediatico"

Pasquale Grasso, cinquantianni, presidente dell'Associazione magistrati nell'accordo di turnazione annuale per cui ognuna delle quattro correnti rappresentate nel parlamentino presided la giunta per un anno, è esponente di Magistratura indipendente, forse la più moderata. Concede alla Stampa la prima intervista da presidente, e la chiacchierata parte inevitabilmente dai rapporti fra politica e magistratura porti fra politica e magistratura porti fra politica e magistratura porti fra politica e magistratura prima politica e magistratura parte inevitabilmente dai rapporti fra politica e magistratura parte politica e magistratura parte propisa de la magistratura parte propisa de la magistratura de la magistrat parte inevitabilmente dai rap-porti fra politica e magistratu-ra. «Ora basta ai processi me-diatici- dice - La giustizia non deve essere emotiva». — P.11 CON UN COMMENTO DI MAGRI — P.23



BUONGIORNO

Una notizia piccola piccola, data forse soltanto dal Foglio. La Cina finanzierà con un miliardo e mezzo di euro il collegamento autostradale fra Belgrado (Serbia) e Bar, il principale porto del Montenegro. Ci saranno da fare tanti bei buchi nelle montagne, tipo Tav, e siccome nel la Serbia nei il Montenegro sono nella Ue bisogna trovare i soldi altrove. È una notizia piccola piccola ma interessante: nel 1914, all'alba della Grande Guerra, la Russia si schierò con la Serbia e contro l'Impero austrounarico per senticon la Serbia e contro l'Impero austroungarico per senti-menti panslavisti, e per guadagnarsi via Montenegro l'ac-cesso al Mediterraneo. Ora quell'accesso, senza implica-zioni belliche o etniche, potrebbe passare alla Cina: se-condo i patti, se il governo di Podgorica non saprà restitu-ire la sua quota di prestito (un miliardo e tre), la Cina avrà

libero accesso al piccolo paese balcanico. Dopo la presa del Pireo e i progetti su Trieste, sarebbe tripletta. E però noi continuiamo, per spirito sovranista e con implacabile spietatezza, a occuparci delle barche di disperati in arrivo dall'Africa, anche nel terrore che i fedelì islamici demolissano la cultura europea democratica e cristiana (e intanto nelle nostre città molti musulmani regolano i loro rapporti secondo la Sharia, la legge del Corano, nel disinteresse generale). Gli immigrati africani e mediorientali portisecondo la aniana, la egge dei coltanio, le distilieresse generale). Gli immigrati africani e mediorientali no, i cinesi sì. La differenza sostanziale è che i primi sono poveri e i secondi sono ricchi, e non lo si trascura, ma se lo stitle divia occidentale che ci sta a cuore, sarà curioso vederlo alla prova delle sbrigative tradizioni, politiche e sindacali, della Repubblica popolare cinese. —







Salone Mobile, visitatori in crescita del 12%

La kermesse milanese del design ha registrat 386 mila presenze





Berlino sfida Washington e apre il 5G

a Huawei E il ceo Reng Zhenfei offre ad Apple i chip per la nuova tecnologia Fregonara a pagina 15





OCUS OGGI que offerte in prima a per Ascopiave

le proposte per clienti e reti y trevigiana. Ma i favoriti so ra, Edison, Italgas e Bluener i a pagina 8



EMBARGO & REGOLE IL TESORO AMERICANO SANZIONA LA BANCA PER I CREDITI CONCESSI ALL'IRAN

L'istituto dovrà pagare 1,15 miliardi di euro, importo inferiore agli 1,4 miliardi accantonati da Mustier Coinvolte le controllate tedesche e austriache per i finanziamenti erogati a Teheran tra il 2007 e il 2012

(Gualtieri a pagina 2)

UN EMENDAMENTO AL DECRETO BREXIT CONSENTE DI ACQUISTARE GROSSI QUANTITATIVI DI TITOLI DI STATO Tesoro apre il mercato dei Btp alle Cdp europee

Intanto cresce l'attesa per il consiglio di giovedì sulle nomine al vertice della controllata Sace

SALVATAGGI/1

BlackRock chiama tre fondi su Carige

(Gualtieri a pagina

SALVATAGGI/2

Le banche cilene danno l'ok al piano di Astaldi

sielli e Follis a pagina 12)

NEL 2018-2019

Più rosso che nero, Milan verso perdita di 70-80 mln

(Montanari a pagina 10)

BILANCIO 2018

Class Editori, migliorano ricavi, ebitda e risultato netto

(servizio a pagina 17)





È nato il Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea. Prima Banca Locale del Paese.





Corriere Marittimo

Trieste

Trieste e gli investimenti cinesi tra rischi e d opportunità

TRIESTE - "Il porto di Trieste e gli investimenti cinesi tra rischi e d opportunità" questo il titolo dell'incontro Propeller Club Port of Trieste che si svolgerà stasera ore 18.00, nella sala Piccola Fenice di via San Francesco 5. Un approfondimento sul tema che analizzerà partendo da quanto già avvenuto in Europa - la presenza, attuale e futura, di investitori cinesi che possano in qualche modo coinvolgere il Porto di Trieste. L'accordo, il Memorandum of Understanding, recentemente firmato dal presidente dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Orientale rappresenta un primo, concreto risvolto della lunga discussione innescata nelle scorse settimane alla vigilia della visita del Presidente cinese Xi Jinping in Italia. Le inquietudini, legate proprio ad accordi con la superpotenza mondiale, stanno proseguendo sia a livello locale che nazionale, per non dire delle tensioni createsi fra Usa e Italia in relazione al medesimo argomento. Ma quali sono le prospettive per eventuali investimenti cinesi nel Porto di Trieste? Quali i rischi potenziali da valutare prima che si possano trasformare in danni per lo scalo stesso e la sua economia sul territorio? Quali le opportunità di crescita che simili investimenti potrebbero portare con sé? Questioni economiche, di ambito sociale, di sicurezza militare e più squisitamente politiche si sovrappongono a livello internazionale, nazionale e locale dando risalto al coinvolgimento dell'Italia e del Porto di Trieste in particolare. Di tutto ciò si parlerà durante l'incontro al quale parteciperanno, in qualità di relatori: Zeno d'Agostino (Presidente AdSP MAO), Giorgio Cuscito (Analista per



la Cina di LIMES), Stefano Pilotto (Docente al MIB di Trieste) e Vittorio Petrucco (Presidente ICOP spa).



II Piccolo

Trieste

punto franco

Maxi carico di ricambi d' auto intercettato e distrutto in porto

Sequestrati dagli operatori delle Dogane 2.500 pezzi non originali tra filtri, fanali e frizioni compatibili con veicoli Hyundai e Kia in arrivo dagli Emirati Arabi

Lorenzo Degrassi Pezzi di carrozzeria e fanaleria, frizioni, filtri e lampadine. E ancora sospensioni, pulegge e molti altri pezzi di ricambio delle case automobilistiche Hyundai e Kia. È il "bottino" intercettato e successivamente distrutto all' interno del Punto franco del Porto di Trieste dagli operatori dell' Agenzia delle Dogane. Un totale di quasi 2.500 elementi (2.488 per l' esattezza) perfettamente inscatolati, giunti a Trieste dagli Emirati Arabi Uniti e destinati al mercato automobilistico balcanico, in particolar modo quello di Slovenia e Croazia. Lo hanno annunciato proprio le Dogane a smaltimento avvenuto, specificando che i pezzi di ricambio Hyundai e Kia erano stati dichiarati in modo illegittimo per l' importazione da un rivenditore generico di autoricambi. La merce, infatti, non originale ma spacciata per tale, pur non essendo accompagnata dalla prevista autorizzazione. Secondo la formulazione adottata dall' Unione Europea, tanto i ricambi quanto le attrezzature per essere definiti originali devono essere prodotti secondo le specifiche tecniche e gli standard di produzione forniti dal costruttore all' atto della produzione di componenti o attrezzature utilizzate per l'assemblaggio dei suoi veicoli. La merce in oggetto, invece, trasportata in due container provenienti dagli Emirati Arabi e diretti in Slovenia, non ha superato i controlli dei funzionari del servizio antifrode dell' Ufficio delle Dogane di Trieste ai quali è stata sottoposta una volta arrivata in porto.

Da qui la richiesta i rottamazione dei pezzi incriminati.

Le operazioni di demolizione sono state richieste dalla filiale italiana di

Mobis Parts Europe, ossia la società del gruppo Hyundai Motor Group responsabile della distribuzione di ricambi e accessori Hyundai e Kia in Europa. Questa multinazionale opera nel mercato dei ricambi per tutelare gli interessi della rete di distribuzione ufficiale e la sicurezza dei consumatori finali. L' operazione rappresenta l' esito di un percorso formativo/informativo, svolto dalla società Mobis Parts per conto delle case automobilistiche Hyundai e Kia di concerto con il personale dell' Agenzia Dogane e Monopoli di diversi uffici doganali tra cui quello di Trieste, per favorire una più ampia e completa conoscenza, da parte dei funzionari doganali, dei sistemi identificativi comprovanti l' accertamento della genuinità e veridicità dei prodotti.

L' obiettivo di questo percorso formativo è quello di fare in modo che l' utilizzo di pezzi di ricambio non originali, ma spacciati per tali, non possa compromettere la reputazione delle reti autorizzate.

-- BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI.



II Gazzettino

Venezia

Mose, il decreto scomparso

`Nessuna traccia dei soldi che dovevano essere inseriti nello "sblocca -cantieri" `Lavori in stallo e tensioni tra commissari e imprese minori per pagamenti e tempi

ROBERTA BRUNETTI

LA GRANDE OPERA VENEZIA Mose sempre più al palo. A Roma, dove lo sblocca-cantieri dimentica definitivamente i finanziamenti per la grande opera e la sua futura struttura di gestione. E a Venezia, dove crescono i malumori delle imprese medio-piccole che dovrebbero far ripartire i cantieri, così come dei lavoratori del Consorzio Venezia Nuova in stato agitazione per l' incertezza sul loro futuro.

DECRETO SFUMATO La notizia di queste ore è l'approdo del sofferto decreto sblocca-cantieri alla pubblicazione in Gazzetta ufficiale. Una norma in cui inizialmente erano stati inseriti anche tre passaggi veneziani: per il recupero degli ultimi 400 milioni di finanziamenti del Mose, per l'istituzione di una struttura per la salvaguardia di Venezia e della sua laguna per la sua gestione, ma anche per lo sblocco dei 265 milioni di Legge speciale destinati a Venezia e ai Comuni di gronda.

Tutto stralciato, come si ricorderà, poco prima dell' approvazione del Consiglio dei ministri del 20 marzo scorso.

In quell' occasione, però, era stata usata la formula salvo intese che consente modifiche fino alla pubblicazione in Gazzetta ufficiale. Uno spiraglio, insomma, che ora si chiude.

Fonti del ministero delle Infrastrutture ieri confermavano che i temi veneziani, alla fine, non sono rientrati. E a questo punto bisognerà attendere la conversione del decreto o qualche altra norma.

ASSEMBLEA AGITATA Un' altra fumata nera per il futuro della grande incompiuta, mentre crescono le tensioni anche tra i commissari del Cvn e le cosiddette imprese minori.



Lo si è visto il mese scorso, quando i commissari del Cvn, Giuseppe Fiengo e Francesco Ossola, hanno convocato all' Arsenale tutte le imprese coinvolte, oltre ovviamente al provveditore alle Opere pubbliche, Roberto Linetti. Era la prima volta che accadeva. Mantovani e le altre grandi, in crisi e in guerra legale con i commissari, non si sono fatte vedere.

C' erano, però, le cosiddette imprese minori - da Kostruttiva, a San Marco, a Salmistrari...

- che a dicembre hanno firmato contratti per 221 milioni di lavori (308 milioni, comprendendo progetti ed oneri), tra le opere alle bocche di porto da completare, l' Arsenale da sistemare, le compensazioni ambientali in laguna.

In assemblea la richiesta dei commissari è stata quella di velocizzare al massimo i tempi.

Di fatto, gli operai sono ancora fermi. Siamo in fase di progettazione, che poi dovrà passare al vaglio dello stesso Consorzio e del comitato tecnico del Provveditorato. Le aziende, da parte loro, hanno lamentato i tempi del Cvn, tra attese e difficoltà di rapporto. Ma il problema, sembra di capire, è legato soprattutto all' erogazione dei finanziamenti. Molte aziende avrebbero voluto un acconto del 20% sui lavori. Richiesta respinta dai commissari, disposti ad anticipare solo il 20% sui progetti. Divergenze e malumori, tra gli imprenditori che ora dovranno restare esposti con parecchio denaro. Circostanza che per imprese medio piccole, senza la forza finanziaria delle grandi società, può diventare un guaio. E il rischio, ancora una volta, è che quando partiranno davvero i lavori non avranno il ritmo sperato.

LAVORATORI IN AGITAZIONE In questo clima difficile anche il nodo occupazione si complica. I commissari hanno pronta la bozza di riorganizzazione di Cvn, Thetis e Comar, elaborata con i consulenti esterni. Volevano presentarla ai confederali, ma l' incontro è saltato per un «equivoco». Dopo aver respinto, per mesi, le richieste di incontro delle Rsu, i commissari volevano farle partecipare direttamente all' incontro con i confederali. Ma i sindacati hanno risposto picche. Prima avranno un incontro con i lavoratori, sempre più preoccupati per lo stallo dei lavori e l' incertezza sul futuro.



© RIPRODUZIONE RISERVATA.



Corriere del Veneto (ed. Verona)

Venezia

Vtp, più passeggeri e 4 milioni di utili Spagna: «La società resta strategica»

VENEZIA Oltre 130 mila passeggeri in più rispetto al 2017, nonostante l' algoritmo della Capitaneria di porto che limita gli accessi in laguna delle navi troppo grandi e più inquinanti. Sono aumentati i passeggeri ma anche le navi (+36), e il trend sarò lo stesso anche quest' anno - a vedere le previsioni del Seatrade Cruise di Miami appena concluso - con crescita del traffico del 5 per cento grazie all' incremento del numero degli approdi (+4%). Tutti numeri che Vtp (la società che gestisce il terminal di Venezia) ha messo nero su bianco nel bilancio approvato ieri. È stata anche l' occasione per il cambio al vertice con la nomina di Fabrizio Spagna (presidente di Veneto Sviluppo) al posto di Gianni Mion, dimissionario. alla presidenza. Un segno di continuità considerando che Spagna, come azionista di maggioranza di Vtp, già conosceva la situazione della spa. «Penso comunque di essere un traghettatore - precisa - Voglio sottolineare però che l' estromissione delle navi dal canale della Giudecca è un obiettivo auspicabile a breve - sottolinea - ma vorrei ricordare che noi siamo solo concessionari, le scelte le devono fare gli altri, non a caso abbiamo lavorato per quanto era stato deciso nel Comitatone del dicembre del 2017».

Vtp infatti nell' ottobre scorso ha presentato all' Autorità di sistema portuale e agli enti competenti le linee guida del project financing di una nuova stazione alternativa alla Marittima, senza necessità di un contributo pubblico. La decisione rimane però ancora sospesa, lo sanno bene i soci della Venezia terminal passeggeri che ieri hanno deliberato la distribuzione degli utili: qualcosa come 4,4 milioni di euro che Veneto



sviluppo (quasi un milione), compagnie di crociera, Save e Camera di Commercio hanno potuto incamerare. «Vtp rimane una partecipazione strategica, la più importante di Veneto sviluppo - sottolinea non a caso Spagna - Il bilancio è stato positivo, abbiamo una opzione Put (di 19 milioni di euro, ndr) che scade a marzo 2021 e che ci tutela da un' eventuale svalutazione».

La scadenza del novembre 2018 infatti è stata prorogata di due anni e mezzo, anche perché il sindaco Luigi Brugnaro sarebbe intenzionato a far parte della compagine societaria attraverso la Città metropolitana. «Una cosa auspicabile», dice Spagna. (f. b.



II Gazzettino

Venezia

Vtp, utili nonostante i vincoli

`Il Venezia Terminal Passeggeri ha chiuso il 2018 con una crescita dell' 8,7 per cento dei passeggeri `Distribuiti dividendi ai soci per 4,3 milioni di euro «ma resta l' incertezza sul futuro delle grandi navi»

ELISIO TREVISAN

CROCIERE MESTRE Un utile netto di 4 milioni e 378 mila euro e passeggeri in crescita complessiva dell' 8,7% che, però, sale all' 8,9% guardando solo alle crociere. Ieri i soci di Vtp, Venezia terminal passeggeri, hanno approvato il bilancio 2018 e, accantonati quasi 5 milioni di ammortamenti e 1 milione e mezzo di imposte, si sono distribuiti i dividendi, dei quali 1 milione va a Veneto Sviluppo, la finanziaria della Regione che ha il controllo della Marittima a Venezia.

«Continua a rimanere l' incertezza sulla destinazione delle grandi navi - afferma Fabrizio Spagna, il nuovo presidente designato di Vtp e attuale presidente di Veneto Sviluppo - ma è pure vero che, anche con l' autolimitazione a 96 mila tonnellate di stazza lorda attuata sin dal 2015 dalle compagnie e con l' ordinanza 17 dell' anno scorso della Capitaneria di Porto che ha introdotto nuovi limiti, tutto sommato le unità continuano ad arrivare a Venezia, mettendoci al riparo da effetti negativi».

LA SITUAZIONE Se si aggiungono queste parole a quanto scrive come ultimo atto il presidente uscente Gianni Mion, nella relazione di bilancio, si ottiene il quadro completo: «Nonostante i positivi risultati, si evidenzia comunque il persistere di vincoli dimensionali che non hanno consentito, e tuttora non consentono, al primo porto di imbarco e sbarco dell' Adriatico e del Mediterraneo Orientale di esprimere in pieno il proprio potenziale».

La Marittima, insomma, potrebbe rendere molto di più in termini di numero di navi e passeggeri accolti e di business - e non a caso il 2019 si presenta come un altro anno in crescita ulteriore rispetto al 2018, dato che è già su un 4 o 5% in più - ma le incertezze sul futuro frenano la ripresa.



«Devo dire, riguardo a questo, che con i soci e le istituzioni c' è una convergenza di obiettivi che mi rende molto fiducioso - afferma Fabrizio Spagna -. E in particolare la Regione e il Comune di Venezia si stanno impegnando molto e ci stanno dando veramente una mano».

Il sindaco Brugnaro non perde occasione per chiedere al Governo di decidere in fretta e di criticare il ministro dei Trasporti Danilo Toninelli per la sua indecisione e le proposte contrastanti.

«Non posso che ringraziarlo, si prende a cuore un tema fondamentale per la città, e finora non sono stati molti i sindaci che si sono spesi così».

Da Roma si attende una scelta definitiva sulle tre nuove ipotesi, porto di Chioggia o uno scalo alle bocche di Lido e Malamocco, magari con un nuovo Comitatone.

«Vtp non ha titolo per risolvere queste faccende, siamo un concessionario e dobbiamo fare tutto ciò che è nelle nostre possibilità per fornire strumenti a chi deve muoversi, anche con idee e finanze. Quanto alla soluzione da prendere per allontanare le navi dal bacino di San Marco e individuare uno scalo per quelle più grandi, noi stiamo ai fatti. E i fatti e i documenti ufficiali sono fermi alle decisioni prese dal Comitatone del 7 novembre 2017: a breve termine lo scavo del canale Vittorio Emanuele III, e a medio-lungo termine l' ormeggio delle unità più grandi nel canale Nord di Porto Marghera».

Il ministro dei Trasporti, però, quell' idea l' ha bocciata.

«Non con atti ufficiali. Con Mion presidente, che aveva voluto un gruppo di lavoro che supportasse il Cda e del quale facevo parte, avevamo realizzato un' analisi puramente finanziaria sulla sostenibilità di alcuni progetti: Marghera, in determinate condizioni e con un project financing, è sostenibile».

Non ci saranno atti ufficiali ma Toninelli ha chiesto all' Autorità di sistema portuale del mare Adriatico settentrionale (Adspmas) di mandargli tutti i progetti sul tappeto.



«D' accordo, ma non è chiaro quali siano gli impatti. Quanto a Chioggia, ad esempio, una volta costruito il terminal, tutti i passeggeri li dobbiamo portare a Venezia, e non sono costi da poco.

Quindi è tutto da valutare, senza contare che il Porto aveva già valutato e comparato approfonditamente ogni possibile soluzione, stabilendo che Marghera è la migliore».

© RIPRODUZIONE RISERVATA.



La Nuova di Venezia e Mestre

Venezia

l' intervista

«Pronti a investire in nuove infrastrutture»

Il manager Spagna nominato presidente Vtp: «Il mio un ruolo di garanzia per risolvere la questione degli accessi in laguna»

«La mia è una nomina di garanzia» dice il manager veneziano Fabrizio Spagna, nominato ieri nuovo presidente del Venice Terminal passeggeri (Vtp). La premessa è d' obbligo perché Spagna è già presidente di Veneto Sviluppo, la società della Regione che detiene, indirettamente, la maggioranza del pacchetto azionario, insieme a tre grandi compagnie di crociera.

Con la nomina di ieri ora lei ha un doppio incarico?

«Certo e con uno scopo molto preciso che cercherò di attuare, la continuità della partecipazione strategica in Vtp decisa dalla Regione Veneto nel 2016, per un comune sforzo, insieme alle compagnie di crociera che sono azioniste, di portare a termine le azioni necessarie per predisporre una soluzione ai problemi relativi all' accesso nella laguna di Venezia delle navi che operano nel mercato crocieristico».

E quali sono le soluzioni da voi prospettare?

«Vtp è una società concessionaria dello Stato italiano e come tale non è in condizione di poter scegliere in questo senso. La scelta della migliore soluzione dell' accesso delle navi da crociera spetta alle istituzioni e a quelle noi ci atterremo».

E quali sono?

«Sono quelle adottate nell' ultima riunione del Comitatone, a Roma nel dicembre del 2017, a cui hanno partecipato anche il Comune di Venezia e l' Autorità di Sistema Portuale: riportare, in primo luogo, i fondali del canale Vittorio Emanuele ad un pescaggio accettabile per le navi da crociera che già arrivano a Venezia ma attraversando il canale della Giudecca . In secondo luogo, come deciso dal Comitatone, si tratta di individuare e attrezzare un nuovo terminal, a Porto Marghera, a cui potrebbero accedere, attraverso il canale Malamocco-Marghera, anche le più grandi navi da crociera che oggi non possono accedere alla laguna».

Ma realizzare un nuovo terminal crocieristico a Marghera non finirebbe per fare concorrenza a quello che già esiste a Santa Marta ed è gestito in concessione proprio da Vtp?

«Se il nuovo terminal si farà e si farà con soldi pubblici, ci sarà gara e noi parteciperemo con alle spalle competenza e capacità non certo di secondo piano. Oppure, se una volta individuata la location del nuovo terminal, si procedesse con project financing noi faremmo la nostra parte. In questo potremo dare il nostro contributo fattivo a risolvere un problema, come quello dell' accesso a Venezia delle navi da crociera, che aspetta da tempo una soluzione condivisa da tutti».

Il bilancio attivo del 2018 porterà dei vostri nuovi investimenti a Venezia?

«I risultati del 2018 sono positivi, non c' è ombra di dubbio, c' è stato un utile netto e sono stati distribuiti dei buoni dividendi agli azionisti. Veneto Sviluppo, in particolare, ha avuto un milione di euro. Grazie al buon andamento del bilancio Vtp ha anche una ampia disponibilità di cassa, nonostante le incertezze che permangono sul futuro della crocieristica moderna a Venezia.

Ciò significa che siamo pronti a investire, ma, ripeto, spetta alle istituzione decidere quali e dove realizzare ne nuove infrastrutture».





II Secolo XIX (ed. Savona)

Savona, Vado

FOCUS

Vado, semaforo rosso sui binari per container linee inadeguate, mancano soldi e progetti

SERGIO DEL SANTO - Alla fine bisognerà rassegnarsi: i contenitori in arrivo nel porto di Vado Ligure raggiungeranno le loro destinazioni su autotreni e non su carri ferroviari. I treni, in realtà, ci saranno, ma il loro numero non sposterà dalla strada quel volume significativo di traffico (40% del totale) che è previsto nell' Accordo di programma sottoscritto dieci e più anni fa. A chiarire che "al momento" non ci sono soldi da spendere per potenziare i binari che da Savona portano in Piemonte, sono stati i responsabili dell' area Nord Ovest di Rfi, escludendo la possibilità di intervenire sia sulla linea Savona - Altare - San Giu seppe di Cairo, sia sulla San Giuseppe - Ceva.

Oltre alla mancanza di fondi, pesano anche le difficoltà tecniche che compromettono l' efficienza dell' intero sistema logistico incentrato sulla piattaforma Apm Terminal di Vado Ligure. Le linee che da Savona raggiungono la Valle Bormida e, sulla direttrice di Torino, il tratto tra Cengio e Ceva, presentano pendenze-tra il 25 e il 35 per mille - che limitano il peso e quindi la lunghezza dei treni nonostante l' utilizzo di due locomotori (con costi di energia raddoppiati). La conclusione di Rfi: "Non è conveniente far passare dalìle merci, al trimenti qualcuno lo avrebbe già fatto".

In effetti qualcuno - l' allora Autorità Portuale di Savona e la Società per l' Interporto di Torino Orbassano -ha provato a farlo, con un carico di frutta portato dal Reefer Terminal di Vado ai mercati generali di Torino nel dicembre del 2015. Ma si era trattato di un esperimento un po'

estemporaneo, tanto da meritare di essere ricordato come il "treno di Natale".

Per dare credibilità, efficienza e sostanza alla logistica ferroviaria, i treni navetta per i contenitori di Vado Ligure dovrebbero avere caratteristiche in linea con gli standard interna zionali, ma ne sarebbero impediti sia dalla necessità di attraversare l' Appennino sia dalle limitazioni delle infrastrutture ferroviarie, che presentano problemi anche sulla Savona - Genova (sagoma delle gallerie non idonea al passaggio dei contenitori "high cube") e sulla Savona - Ventimiglia, che nonostante sia al livello del mare non consente il transito a treni merci di lunghezza superiore ai 400 metri.

È evidente che si possono fare più treni, sia pure di dimensioni ridotte, utilizzando la notevole capacità non utilizzata delle linee verso il Piemonte, ma il problema è tutto economi co, in quanto i costi rischierebbero di mettere fuori mercato i contenitori sbarcati a Vado Ligure. Quello che si vede in giro è istruttivo: pendenze e lunghezza dei treni rappresentano vere e proprie palle ai piedi.

Non per nulla i nuovi grandi trafori prevedono tunnel di base con entrata e sbocco in pianura, dal Gottardo al Ceneri, fino al Brennero, a dimostrazione che il treno è competitivo se non va in salita (e nemmeno in discesa).

Opzione, quest' ultima, impossibile per le merci in partenza da Savona (e anche da Genova nonostante il Terzo Valico), con la necessità di studiare soluzioni tecniche e organizzative che, pur in assenza di rilevanti investimenti, non mortifichino la modalità ferroviaria, che è fondamentale per limitare l' inquinamento sul territorio e mantenere un minimo di credibilità rispetto a quanto sottoscritto nel 2008.

È di fronte a questi problemi che si capisce quanto sia costata alla comunità locale la cancellazione "ex lege" dell' Autorità Portuale di Savona. Certo dai "Ports of Genoa" stanno arrivando i soldi per sistemare la strada di scorrimento e dal ministero dei Trasporti potrebbe arrivare il via libera al casello autostradale di Bossarino. Ma è tutto un correre ai ripari: non si vede impegno e volontà di gestire giorno dopo giorno un' operazione portuale che porterà certamente un grande sconquasso sul territorio. Dire che in ogni caso il terminal entrerà in funzione "ma gradualmente" può sembrare rassicurante e serve a guadagnare tempo, ma è come sperare che, procedendo a piccole dosi, ci si può abituare a tutto.



Part of the second

II Secolo XIX

Genova, Voltri

Porto di Genova, oggi vertice tra il colosso ginevrino e i francesi di Altarea per la riqualificazione dell' intero edificio. Obiettivo: il polo del lusso

Crociere, l' Hennebique nel mirino di Msc

Simone Gallotti

GENOVA Laparte "scoperta" dell' operazione ha accelerato e giovedì sarà posto il primo tassello per tentare la riqualificazione di Ponte Parodi e dell' Hennebique, l' ex silos del grano del porto di Genova. Il futuro delle due aree, confinanti ma dal destino separato almeno sino ad oggi, potrebbe incrociarsi, grazie al maxi piano per creare il polo delle crociere di lusso nel cuore della città. Perché il progetto abbia successo, è necessario però che vada in porto anche l' operazione "sottotraccia", quella del pressing politico, con la cabina di regia del presidente della Regione Giovanni Toti, che ha spinto affinché Msc e Altarea, due colossi dagli interessi convergenti su quel fronte del porto, riuscissero a dialogare.

Giovedì si comincerà a fare sul serio: il comitato di gestione dell' Authority dovrebbe dare il via libera alle linee guida che fisseranno i criteri per le "manifestazioni di interesse".

Sono i paletti che l' ente guidato da Paolo Signorini renderà pubblici e che permetteranno alle imprese interessate alla riqualificazione dell' edificio dell' Hennebique di farsi avanti: avranno a disposizione sessanta giorni per presentare i progetti. Il tempo non è molto e indica forse una volontà di accelerare il più possibile. Dopo due mesi, una commissione deciderà quale progetto sarà il idoneo a ridare nuova vita all' edificio. Le maglie, raccontano le fonti, dovranno essere più larghe per le attività commerciali che si insedieranno nel complesso ristrutturato.

Come anticipato dal Secolo XIX/TheMediTeleg raph, una parte dell'

edificio dovrebbe essere destinata all' accoglienza dei crocieristi, rendendo così l' ex silos del grano il perno della trasformazione di quell' area nel polo delle crociere del lusso.

Msc, il colosso delle crociere guidato da Gianluigi Aponte, si sarebbe dimostrato disponibile a riqualificare tutto l' edificio. All' operatore interessa soprattutto l' attività delle crociere. Per questo un' alleanza con un partner "del mestiere", darebbe maggiori garanzie. Altarea, il colosso francese che avrebbe dovuto trasformare l' area di Ponte Parodi ma che è fermo da lungo tempo anche per un contenzioso con l' Autorità portuale, sarebbe il compagno di viaggio ideale. E così oggi i due gruppi dovrebbero incontrarsi di nuovo per definire l' intesa, vista la pubblicazione imminente del bando.

L' obiettivo è mettere insieme Ponte Parodi e l' Hennebique, le esigenze delle crociere con quelle di riqualificazione urbana. E nel contempo sterilizzare la richiesta danni di Alta rea nei confronti dell' Authority: 17 milioni di euro chiesti per non aver realizzato le opere che avrebbe consentito ai francesi di iniziare i lavori. Ecco perchè Regione, Comune e Autorità portuale sperano che tutti i tasselli si incastrino.



II Secolo XIX

Genova, Voltri

IL BACINO DI SESTRI PONENTE

Rixi: «Il ribaltamento a mare è una priorità per il governo»

Fincantieri, il viceministro punta a far partire il primo lotto a settembre L' opera vale nel complesso 515 milioni di euro. Superba punta all' area ex Enel

Alberto Quarati - «Il ribaltamento a mare lo stiamo seguendo, stiamo andando avanti e spero che a settembre avremo l' inizio dei lavori». Così il vice ministro delle Infrastrutture e Trasporti, Edoardo Rixi, a margine del convegno "Infrastrutture digitali e logistica delle merci" organizzato da Uirnet, parlando del progetto di ampliamento dello stabilimento di Fincantieri di Sestri Ponente nel bacino portuale di Genova, per permettere la costruzione di grandi navi da crociera -.Il tema del ribaltamento per noi è fondamentale, si inquadra in una politica nazionale di rinnovo di tutta la cantieristica Fincantieri sul territorio.

Sarò a Palermo - prosegue Rixi -nei prossimi giorni per parlare di questo». L' obiettivo per l' industria di Stato (che secondo gli ultimi dati della società di analisi Clarksons al Secolo XIX traina per valore della produzione i cantieri italiani tra quarto e terzo posto al mondo, dietro i big come Cina, Corea e Giappone) è «traguardare degli obiettivi al 2040-2050, visto che Fincantieri ha i bacini pieni per diversi anni» dice Rixi. Il progetto del ribaltamento a mare della Fincantieri di Sestri risale al 2009 e vale circa 80 milioni di euro. Il gruppo lo ha poi aggiornato circa un anno fa e si parla ora di un costo di 515 milioni: la pratica non è quindi delle più agili, e proprio per questo, spiega Rixi, i lavori saranno suddivisi per lotti: «In questa maniera il nucleo originario del progetto, che in sostanza sono i riempimenti previsti sin dal 2009, possono essere avviati in breve tempo, perché sono già stati approvati: serviranno gli atti ingiuntivi del ministero sull' accordo di programma di allora». La crisi economica



impose il freno: anzi, il cantiere di Sestri rischiò la chiusura per effetto del crollo degli ordini. Il rilancio del gruppo di Stato negli anni successivi mutò il quadro, portando alla riproposizione, da parte di Fincantieri, del progetto di ribaltamento, ma ampliato.

Per «la parte aggiuntiva dell' ampliamento sarà ovviamente necessario più tempo»: l' area del maxi -bacino, che prevede l' amputazione di due banchine della Marina Aeroporto di Se strie sui cui la trattativa èancora in corso, «non potrà partire prima di due o tre anni». Il ribaltamento di Sestri fa parte di una strategia nazionale, spiega Rixi, «un piano di investimenti che riguarda Genova, Castellammare, Palermo». La cifra investita su Genova si aggira sui 515 milioni: 80 sono quelli già in cassa all' Autorità di sistema portuale dal 2009, una parte attinge dai 200 milioni destinati al porto dal Decreto Genova, «la parte rimanente deriva conclude il vice ministro -da investimenti a carico di Fincantieri e dello stesso Stato».

DEPOSITI, SUPERBA PUNTA SULL' EX ENEL Sempre in tema di infrastrutture, ieri all' incontro Uirnet era presente anche Guido Ottolenghi, presidente del gruppo Pir che controlla i depositi chimici di Multedo: «Per noi l' area di riferimento rimane il carbonile dell' Enel. Ci auguriamo che dopo 30 anni a decidere sulla nostra ricollocazione non siano interessi economici concorrenti o timori su allarmi eccessivi, ma la legge».

-

FerPress

Genova, Voltri

Rixi: la Liguria ha bisogno di far arrivare i binari dal Porto di Genova al confine svizzero

(FERPRESS) - Roma, 15 APR - "La Liguria ha bisogno di ultimare tutti i lavori di raccordo ferroviario con il porto, sbloccare finalmente il nodo di Genova e fare in modo che i binari arrivino fino al confine con la Svizzera". Lo ha dichiarato il vice ministro alle Infrastrutture e Trasporti, Edoardo Rixi, a margine del convegno 'Infrastrutture digitali e logistica delle merci'. "Abbiamo parlato venerdì - ha spiegato Rixi - con il ministro degli Esteri svizzero, quindi andremo a riscrivere un memorandum dal 2020 al 2030 per l' Italia, ma ovviamente verrà focalizzato sulla portualità ligure che è quella che interessa gli svizzeri". Inoltre, ha concluso Rixi, per sostenere il settore della logistica è necessario "fare un salto tecnologico per informatizzare tutto il sistema dei trasporti, in modo da consentire di far arrivare ad esempio ai valichi portuali i camion nel momento in cui devono andare dentro i terminal e non creare situazioni che creano disagio sia al trasporto sia alla viabilità urbanà".





La Repubblica (ed. Genova)

Genova, Voltri

La polemica

Autonomia la Regione rilancia "Cominciamo dalle banchine"

Posizione unanime del consiglio sugli scali liquri " Al governo chiediamo di poter gestire le risorse"

MICHELA BOMPANI

Unanimità del consiglio regionale sull' autonomia finanziaria del porto di Genova: maggioranza e opposizioni, ieri, si sono unite approvando, insieme, un unico ordine del giorno che vede tutte le forze politiche del consiglio spingere perché il cardine dell' autonomia della Regione Liguria diventino proprio i porti liguri, con quello di Genova, ovviamente, in testa. Inoltre, l' assemblea ha approvato che nessun altro passaggio sulla strada dell' autonomia della Liguria sia deciso dalla giunta, senza passare dalla condivisione e soprattutto dal voto del consiglio regionale, come invece accaduto finora.

leri sono state le opposizioni, Pd, M5S, Rete a Sinistra-Liberamente, Liguri con Paita a chiedere ed ottenere una seduta monografica dell' assemblea regionale dedicata all' autonomia. « La scelta relativa all' autonomia differenziata della Liguria va discussa e affrontata con consapevolezza nella sede più idonea che è il consiglio regionale - ha detto il capogruppo Pd, in apertura dei lavori - abbiamo assistito a più delibere di giunta, sono stati attivati tavoli tematici, ma non sono stati coinvolti i soggetti politici, economici e sociali, quello sottoposto al governo è il documento della giunta » . E anche da Alice Salvatore, M5S, ha scoccato: « Ci siamo ritrovati la richiesta di autonomia, già preparata, in una delibera della giunta, pronta da inviare al governo » . E infatti tutte le opposizioni segnano come un importante successo l' inserimento, nell' ordine del giorno approvato all' unanimità, della decisione che il consiglio



regionale "venga informato con cadenza periodica sugli esiti del negoziato con il Governo" e " gli venga trasmesso lo schema di intesa con il governo prima della sua formale sottoscrizione".

«Al governo - ha spiegato il presidente della Regione, Giovanni Toti - chiediamo ciò che riteniamo di poter gestire in modo più efficace e vicino ai cittadini della Liguria, invece di continuare a appaltarlo a un governo centrale che ha tenuto in poca considerazione le esigenze delle Regioni». E ha aggiunto: «Porti, Infrastrutture, Sanità possono essere gestite in modo più vicino ai cittadini » . E la vicepresidente della Regione, Sonia Viale, è soddisfatta: « Abbiamo trovato una sintesi con le richieste dell' opposizione, l' intesa dimostra che la nostra Regione è capace ad avviare il confronto con il governo».

Proprio sul fronte finanziario, al netto del porto, la preoccupazione del Pd è altissima, per l' effettiva capacità di reggere l' autonomia su altri settori, già in difficoltà: « C' è il pericolo concreto che il percorso sia insostenibile dal punto di vista finanziario, la nostra Regione riceve più dallo Stato rispetto a ciò che restituisce». E la capogruppo M5S, Alice Salvatore, a proposito, denuncia infatti « una serie di proposte sovradimensionate rispetto alle capacità della Regione Liguria » e propone di « investire una quota del gettito fiscale dei porti per lo sviluppo del trasporto pubblico locale ligure», ma l' ordine del giorno dei Cinquestelle viene bocciato dall' aula. Respinto anche un ordine del giorno del Pd che avrebbe voluto cancellare la richiesta di affidare la concessione della rete autostradale alla Regione: « La Liguria non ha le forze per gestirla - ha detto Lunardon - abbiamo una rete autostradale vecchia e costosa, fatta di ponti e gallerie. Inoltre, con la concessione alla Regione, i proventi dai pedaggi non basteranno mai per costruire la Gronda».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ilsecoloxix.it

Genova, Voltri

Liguria

Autonomia, unanimità in Consiglio regionale sui porti. Critiche dell' opposizione su altri punti

Newsletter II Secolo XIX Leggi Abbonati Regala L' aula del Consiglio regionale in una foto di archivio Articoli correlati Autonomia, Toti: consegnata la richiesta ufficiale della Liguria alla ministra Stefani Sei liguri su 10 vogliono più autonomia, ma senza unire le forze con altri Genova -«Non credo che chiediamo troppa autonomia al Governo. Chiediamo ciò che riteniamo di poter gestire in modo più efficace e vicino ai cittadini della Liguria, invece di continuare a appaltarlo a un Governo centrale che in tutti questi anni a prescindere dal suo colore politico molto spesso ha tenuto in poca considerazione le esigenze delle Regioni». Lo ha detto il presidente della Regione Liguria Giovanni Toti stamani a Genova durante la seduta straordinaria del Consiglio regionale dedicata all' autonomia . « Porti, infrastrutture, sanità possono essere gestite in modo più vicino ai cittadini facendo un regalo alla politica stessa che li vedrà più interessati a controllare come vengono gestite le risorse - continua -. Il percorso inizierà dai costi storici, di sistema, quindi con le stesse identiche risorse di cui disponiamo oggi, per poi andare a un efficientamento che è la vera scommessa del Paese per mantenere la spesa pubblica sotto controllo». Le opposizioni sulla richiesta di autonomia: «La Regione non ha le risorse» Sulla questione dell' autonomia sono critiche le opposizioni, secondo cui, nella sua richiesta di una maggiore autonomia dallo Stato centrale la Regione Liguria «chiede troppo senza avere le risorse e il personale per gestire le nuove competenze». «C' è il pericolo concreto che il percorso sia insostenibile dal punto di vista finanziario, che faccia



del male alla Liguria anziché del bene - ha detto il capogruppo Pd Giovanni Lunardon -. la nostra Regione ha un residuo fiscale passivo, è più quello che riceve dallo Stato rispetto a ciò che restituisce. L' unico punto sui cui concordiamo è la richiesta di una maggiore autonomia dei porti». Lunardon denuncia come la Giunta Toti abbia avviato il percorso «senza un percorso consiliare e senza condividerlo con i territori». Secondo il capogruppo Giovanni Pastorino (Rete a Sinistra-LiberaMente Liguria) «se non si mette mano al numero delle Regioni italiane, i limiti che ha la Liguria per la sua dimensione causeranno gravi problemi di instabilità finanziaria». La capogruppo M5S Alice Salvatore la definisce «una serie di proposte sovradimensionate alle capacità della Regione Liguria» e propone di «investire una quota del gettito fiscale dei porti per lo sviluppo del trasporto pubblico locale ligure». Maggioranza e opposizione unite sulla richiesta di autonomia per i porti La richiesta di una maggiore autonomia finanziaria per i porti liguri è invece l' unico punto condiviso che ha unito maggioranza e opposizione in Consiglio regionale durante la seduta dedicata all' autonomia differenziata. Sugli altri temi, come la sanità o le concessioni autostradali, non è stata trovata un' intesa . All' unanimità l' assemblea ha approvato un ordine del giorno che impegna la Giunta a «sottolineare l' importanza dell' autonomia finanziaria dei porti a favore dello sviluppo economico e produttivo della Liguria e dell' intero sistema Italia». «Abbiamo trovato una sintesi con le richieste dell' opposizione - commenta il vicepresidente della Regione Sonia Viale (Lega) - l' intesa dimostra che la nostra Regione è capace ad avviare il confronto con il Governo». Il documento prevede inoltre che il Consiglio regionale «venga informato con cadenza periodica sugli esiti del negoziato con il Governo» e «gli venga trasmesso lo schema di intesa con il Governo prima della sua formale sottoscrizione». L' odg impegna la Giunta Toti «a presentare in commissione il documento del Mef sulla spesa statale regionalizzata, a continuare a coinvolgere attivamente tutte le rappresentanze istituzionali, economiche e sociali liguri attraverso tavoli tematici e a condividere con il Governo la discussione per la definizione dei livelli essenziali di prestazione (Lep) come garanzia di un federalismo cooperativo e solidale e della presenza sul territorio di servizi capaci di rispondere alle esigenze fondamentali dei cittadini». Nell' ambito del percorso per una maggiore autonomia della Liguria dallo Stato le Autorità di sistema portuale liguri potrebbero diventare società per azioni . È l' indicazione politica emersa in Consiglio regionale. A maggioranza con 17 voti contrari (centrodestra), 8 favorevoli (centrosinistra)



Toti a non sostenere la trasformazione delle Autorita	del giorno presentato dal Pd che avrebbe impegnato la Giunta à portuali in Spa o di privatizzarle parzialmente. L' ordine de il Governo la regionalizzazione del demanio <mark>portuale</mark> .



La Repubblica (ed. Genova)

Genova, Voltri

Il futuro del lavoro

Internet e robot, il porto è hi tech

Rixi: "Per il ribaltamento a mare a settembre si comincia. E il Terzo Valico deve proseguire fino alla Svizzera"

MASSIMO MINELLA

Le banchine dedicate al carico e allo scarico delle merci? Appartengono al passato. Le piattaforme logistiche che governano il flusso della merce utilizzando tutte le differenti modalità di trasporto? Sono il futuro. Il presente dei porti, invece, è ancora un ibrido in cui la cristallizzazione del passato è ancora dura da togliere, nonostante sia ormai chiaro a tutti quale sia la rotta obbligata da percorrere. Se ne parla, ancora una volta, in un convegno che va in scena a Palazzo San Giorgio, sede della più importante autorità di sistema portuale d' Italia e, di fatto, laboratorio di nuove strategie dell' economia del mare. Se, in sostanza, diventa obbligatorio imporre una svolta ai porti italiani, affinché non finiscano ai margini della sfida globale, allora è fondamentale attrezzarsi per tempo. Anche la tecnologia, da questo punto di vista, può essere utile a recuperare per tempo il terreno perduto.

Anche perché è ormai un dato di fatto che i porti siano sempre più digitali, con l' impiego di ogni tipo di innovazioni tecnologiche, da Internet alla robotica, dai big data alle blockchain.

« Genova è storicamente all' avanguardia nei porti italiani per ingegnerizzazione telematica del funzionamento del porto ed è stata la prima ad aderire alla Piattaforma logistica nazionale - spiega il presidente dell' Autorità di sistema portuale del Mar Ligure Occidentale Paolo Emilio Signorini - e per esigenze di incrementare il navettamento ferroviario abbiamo bisogno di ingegnerizzare sempre più il nostro scalo con iniziative all' avanguardia ».



Il prossimo passo allo studio, con Uirnet, la società che ha realizzato la Piattaforma logistica nazionale digitale, è allargarla ai retroporti.

« La Piattaforma è lo strumento fondamentale di proprietà dello Stato che serve a coordinare i flussi che provengono da tutto il sistema logistico, porti, interporti, centri merci ferrovie e privati, e dai vettori che interconnettono i nodi sottolinea Rodolfo De Dominicis, presidente e ad di Uirnet - . Funziona da tempo, ma il salto di qualità avverrà quando tutto il sistema sarà connesso, integrato e automatizzato. Lo Stato non può stare a guardare, deve intervenire con un monitoraggio attento sull' andamento del sistema. Bisogna mettere in connessione anche i sistemi privati dei singoli operatori che parlano linguaggi diversi con la regia del governo».

Novità invece sul fronte della blue economy per Genova. «Il ribaltamento a mare lo stiamo seguendo, stiamo andando avanti e spero che a settembre avremo l' inizio dei lavori» annuncia infatti a margine del convegno il vice ministro alle Infrastrutture Edoardo Rixi. Sempre Rixi riprende il tema della collaborazione obbligatoria fra il porto di Genova e la Svizzera, come emerso la scorsa settimana in un convegno. « La Liguria ha bisogno soprattutto di ultimare tutti i lavori di raccordo ferroviario con il porto, quindi sbloccare finalmente il nodo di Genova, il terzo valico e' stato sbloccato, verrà finanziato anche il sesto lotto, ma il problema è che i binari devono arrivare anche al confine svizzero - Abbiamo parlato con il ministro degli Esteri svizzero, quindi andremo a riscrivere un memorandum dal 2020 al 2030 per l' Italia, ma ovviamente verrà focalizzato sulla portualità ligure che è quella che interessa gli svizzeri » © RIPRODUZIONE RISERVATA



Ansa

Genova, Voltri

Porti: sono sempre più digitali, Genova pioniera

Uirnet, ma salto qualità solo quando tutto sarà integrato

I porti sono sempre più digitali. Le innovazioni tecnologiche, da Internet of things alla robotica, dai big data alle blockchain, stanno cambiando il mondo della produzione e consumo: la logistica è uno dei settori a maggiore tasso di trasformazione e i porti, uno degli snodi fondamentali della catena, si stanno adeguando. Genova in primis. E' quanto emerso da un convegno nel capoluogo ligure. "Genova è storicamente all' avanguardia nei porti italiani per ingegnerizzazione telematica del funzionamento del porto ed è stata la prima ad aderire alla Piattaforma logistica nazionale - ha spiegato il presidente dell' Autorità di sistema portuale del Mar Ligure Occidentale Paolo Emilio Signorini - e per esigenze di incrementare il navettamento ferroviario abbiamo bisogno di ingegnerizzare sempre più il nostro scalo con iniziative all' avanguardia". Il prossimo passo allo studio, con Uirnet, la società che ha realizzato la Piattaforma logistica nazionale digitale, è allargarla ai retroporti, per aumentare la capacità del porto di Genova a parità di superficie. "La Piattaforma è lo strumento fondamentale di proprietà dello Stato che serve a coordinare i flussi che provengono da tutto il sistema logistico. porti, interporti, centri merci ferrovie e privati, e dai vettori che interconnettono i nodi - ha sottolineato Rodolfo De Dominicis, presidente e ad di Uirnet -. Funziona da tempo, ma il salto di qualità avverrà quando tutto il sistema sarà connesso, integrato e automatizzato. Lo Stato non può stare a guardare, deve intervenire con un monitoraggio attento sull' andamento del sistema. Bisogna mettere in connessione anche i sistemi



privati dei singoli operatori che parlano linguaggi diversi con la regia del governo". Il sottosegretario alla Pubblica Amministrazione Mattia Fantinati ha spiegato: "Stiamo lavorando per una Pa digitale, smart, veloce ed agile, che non sia più un costo occulto per famiglie e imprese ma che ci consenta di far fare un grande salto di qualità a tutto il sistema Italia a cominciare dal sistema strategico della logistica".(ANSA).



II Nautilus

Genova, Voltri

Infrastrutture digitali e logistica delle merci. Priorità strategiche per Genova e per l'Italia

Al Centro Congressi del Porto Antico di Genova si è svolto il convegno organizzato da UIRNet e Logistica Digitale dal titolo Infrastrutture digitali e logistica delle merci. Priorità strategiche per Genova e per l'Italia. Dopo il saluto istituzionale di Marco Bucci, sindaco di Genova e Commissario Straordinario per la ricostruzione del Ponte Morandi, il convegno ha visto la partecipazione del vice ministro al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, Edoardo Rixi, di Paolo Emilio Signorini, presidente dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Occidentale, e tra gli altri di Marco Rettighieri, responsabile attuazione Programma Straordinario di investimenti urgenti Porto di Genova. Genova, dal punto di vista delle infrastrutture digitali è molto avanti rispetto al resto del Paese. Noi abbiamo cominciato a digitalizzare il sistema porto, che tra l'altro già aveva un sistema tra i primi in Italia e stiamo lavorando per fare l'upgrade di questo sistema e portarlo ai livelli attuali di conoscenza del software. Genova quindi in questo momento si trova ad essere un laboratorio avanzato delle applicazioni della digitalizzazione ai processi logistici. Così ha spiegato Rodolfo De Dominicis, presidente e amministratore delegato di Uirnet Spa, soggetto attuatore del Mit per la logistica digitale. Stiamo ragionando su Genova per la realizzazione di infrastrutture materiali a basso impatto e ad alta automazione da collocare dopo gli Appennini per ampliare il retroporto di Genova, a parità di spazi occupati nel porto. Senza tecnologia e senza informatica non si va da nessuna parte.





Corriere Marittimo

Genova, Voltri

Genova: Gara progettazione nuova diga foranea, definita la graduatoria

La gara da 13,5 milioni, bandita a novembre 2018, nasce dalla partnership tra Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Occidentale e Invitalia Centrale di committenza. ROMA - Definita la graduatoria dei vincitori per la diga foranea di Genova, nei giorni scorsi a Roma presso la sede di Invialia Centrale di Committenza, si è svolta la seduta pubblica per l' apertura delle buste delle offerte economiche presentate dagli operatori nell' ambito della procedura di gara per l' affidamento della progettazione della nuova diga foranea. Nell' ambito della partnership istituzionale per le attività di committenza pubblica tra l' Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Occidentale e Invitalia, a novembre 2018 è stata bandita la gara per l'appalto del valore di oltre 13,5 milioni di euro per la realizzazione di opere per un valore stimato di circa 800 milioni di euro. Nei prossimi giorni, in seguito alle necessarie verifiche amministrative, sarà disposta l' aggiudicazione della gara. La procedura ha registrato l' attenzione dei principali operatori internazionali del settore: 7 raggruppamenti composti da studi di progettazione, società di ingegneria e partner tecnici qualificati, sia italiani che esteri, hanno presentato le offerte per la progettazione di quella che è tra le più grandi opere portuali mai realizzata in uno scalo italiano negli ultimi decenni. La Commissione di gara ha verificato tutta la documentazione pervenuta e ha attribuito il punteggio ai 7 raggruppamenti, definendo la graduatoria finale. Il primo classificato è il raggruppamento "Technital S.p.A. (mandataria) - E.P.F. Elettrotecnica S.r.I., Modimar S.r.I., Studio Ballerini Ingegneri associati, Alberto Albert,



HR Wallingford LTD, Dimms Control S.r.l., Sener Ingeniería Y, Sistemas, S.A. (mandanti)".



Informazioni Marittime

Genova, Voltri

Technital batte Rina. Si chiude l'appalto per la diga foranea di Genova

Si chiude la prima fase. Lavori nel 2020. Sarà una delle opere marittime italiane più grandi e costose di sempre

Sarà il raggruppamento di imprese Technital a progettare la nuova diga foranea del porto di Genova, una grande opera di ingegneria marittima. una delle più grandi del Mediterraneo per costo e valore strategico. Vincono, quindi, Epf Elettrotecnica, Modimar, Studio Ballerini ingegneri associati, Alberto Albert, Hr Wallingford, Dimms Control, Sener Ingenieria Y Sistemas. Battono Rina Consulting, classificato secondo, insieme ad altri sette candidati, rende noto Invitalia, partner della gara insieme all' Autorità portuale della Liguria occidentale. I restanti sono Ove Arup, Italconsult, Proger, F&M Ingegneria e 4C3. Quest' ultimo è il consorzio in cui figura China Communication Construction Company, il gruppo cinese che con il porto di Genova ha sottoscritto a fine marzo un accordo di consulenza sulle grandi opere. La nuova diga foranea del porto di Genova vedrà un avanzamento a mare di circa mezzo chilometro, per una lunghezza di poco meno di 5 chilometri su fondali medi di 40 metri. Fatta l' opera, potranno entrare navi portacontainer fino a 22 mila teu. Un' opera strategica per l'amministratore delegato di Invitalia, Domenico Arcuri, «e urgente, in un territorio di recente colpito più di altri da eventi drammatici». L' appalto vinto da Technital vale 13,5 milioni di euro per la realizzazione di un' opera dal valore stimato di circa 800 milioni, cosa che ne fa una delle opere portuali più grandi realizzate in uno scalo italiano. I lavori dovrebbero essere affidati entro la prima metà del 2020. Ora Technital, su indicazione del presidente del porto, Paolo Emilio Signorini, lavorerà a tre alternative progettuali, considerando una prima fase funzionale. Un mese



per la verifica, poi l'aggiudicazione definitiva, seguita dalla progettazione della prima fase, che richiederà alcuni mesi e verrà sottoposta al dibattito pubblico. «Questa progettazione di fattibilità - spiega Signorini - ha seguito in modo scrupoloso tutte le norme comunitarie e nazionali di maggiore cautela per un' analisi approfondita di tutti gli aspetti legati a questa grande opera». «Sarà un' opera pluriennale - continua - per cui è importante che si possa procedere per fasi: un' iniziale apertura a Levante o Ponente della diga consentirebbe già di risolvere il problema dell' affiancamento delle navi nell' attuale canale». «Iniziare ad avere soggetti molto qualificati - conclude - che stanno studiando concretamente la progettazione dell' opera mi sembra la vera prima pietra per la nuova diga». L' attuale diga foranea di Genova La nuova diga foranea del porto ligure andrà a sostituire l' attuale struttura, una diga a parete verticale divisa in due, per una lunghezza complessiva di circa 3,8 chilometri. Il primo tratto (1,55 km) è stato costruito tra il 1916 ed il 1926. Il secondo tratto (1,85 km) è stato concluso nel 1929. Nel 1933 è stato aggiunto un prolungamento di 400 metri a difesa dell' entrata del porto a Levante. Da allora la diga ha subito diversi danni. Nel 1945 i tedeschi hanno aperto una breccia di oltre 80 metri. Nel 1949 una prima mareggiata ha causato alcuni piccoli danni. Nel 1955 una seconda, grossa mareggiata portò al collasso di di circa 450 metri di struttura.



II Secolo XIX

Genova, Voltri

Il convegno

Il Mediterraneo e la Via della seta

Si intitola Il Mediterraneo e la Via della Seta il convegno in programma nella Sala del Capitano di Palazzo San Giorgio dalle 9.30 alle 18.30 organizzato dalle associazioni Centro in Europa e Le Radici e le Ali insieme alla Fondazione Casa America, in collaborazione con l'Autorità di Sistema portuale del Mar Ligure occidentale. Franco Manzitti intervisterà alcuni protagonisti coinvolti nello sviluppo di Genova e del suo Porto: StefanoBalleari, vicesindaco di Genova, Andrea Benveduti, assessore allo Sviluppo economico della Regione Liguria, Giovanni Mondini, presidente di Confindustria Genova, Massimo Giacchetta, vicepresidente della Camera di Commercio di Genova, Paolo Pessina (Hapag Lloyd), Paolo Lo Bianco (Cma Cgm Italy), Enrico Poggi (Filt Cgil Genova), Mauro Scognamillo (FitCisl Liguria), Roberto Gulli (Uiltrasporti Liguria), Federico Romeo, presidente Municipio Valpolcevera, Antonio Benvenuti, Console Culmy. Dopo la pausa, i lavori riprenderanno nel pomeriogio alle 14.30 con la tavola rotonda Il futuro: il Mediterraneo e la Via della seta, moderata dal giornalista Carlo Rognoni. Ingresso libero





La Nazione (ed. La Spezia)

La Spezia

Benvenuti crocieristi? Via Prione è un cantiere

Malumore dei gestori delle attività: «I lavori andavano fatti in un periodo diverso»

- LA SPEZIA - LEMBI di maglioni usati a mo' di mascherina per evitare di respirare polveri o annusare cattivi odori. Persone che, per lasciarsi alle spalle il più in fretta possibile il cantiere di via del Prione, affrettano il passo. E poi il trenino turistico che, all' ultimo momento, si deve fermare per fare marcia indietro e imboccare una nuova strada.

Si presenta così, a ridosso dalle festività pasquali e nei giorni dei primi attracchi delle navi da crociera, una delle vie del commercio più freguentate in centro storico.

Una scelta, quella dell' avvio dei lavori di rifacimento della pavimentazione, che fa discutere negozianti e residenti - nonché Confcommercio - per modi e tempistiche reputati inadeguati.

NESSUNO nega l' importanza di interventi di miglioramento dell' itinerario pedonale, se programmati in periodi meno 'vivi' per il commercio in modo da non penalizzare chi cerca di attirare clienti. A risentire dei disagi sono state diverse attività tra le vie del Prione e via Fratelli Rosselli e anche fattorini che, per consegnare la merce, hanno dovuto parcheggiare lontano e usare il carrello. «I lavori vanno fatti ma con modi e tempi giusti - dice Andrea Pieroni dal dehors del Blanc cafe -. Tra oggi e domani sono previste due navi da crociera e noi siamo e blindati». Pieroni ieri raccontava della giornata lavorativa 'nera' andata persa. A fargli eco dal



bar Tripoli è Nello Borsati: «Avevamo turisti seduti a mangiare nel dehors che, per il forte odore di asfalto, hanno deciso di andarsene.

Con il cantiere in questo periodo perdiamo clienti, potevano iniziare prima». A favore del rifacimento della pavimentazione, ma non certo della scelta del periodo, anche Confcommercio: «Più volte abbiamo chiesto all' amministrazione di tenere in considerazione il periodo in cui vengono aperti i cantieri ma non siamo stati presi in considerazione. È stato scelto il periodo peggiore: la Pasqua è alle porte e tre navi da crociera attraccheranno nel porto spezzino tra oggi (ieri per chi legge, ndr) e giovedì»: 1928 i passeggeri della nave attraccata ieri, 5429 oggi e altri 3470 giovedì. «Non comprendiamo - conclude Confcommercio - come sia possibile non tenere in considerazione del maggiore afflusso di persone». Confcommercio critica anche la scarsa comunicazione dell' amministrazione verso le attività commerciali: «Anche le imprese devono essere avvisate per tempo dell' inizio dei lavori. Cosa che continua a non accadere». Giulia Tonelli.



La Nazione (ed. La Spezia)

La Spezia

Oggi il debutto del gigante Seaview

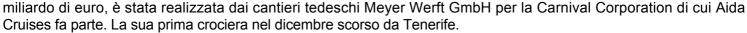
Dal prossimo martedì scalo in contemporanea con l' altra big AidaNova

di ANNA PUCCI - LA SPEZIA - ARRIVA oggi per la prima volta al Molo Garibaldi la Msc Seaview, definita «la nave più grande e tecnologicamente avanzata mai costruita in Italia», ammiraglia della flotta Msc per il Mediterraneo. Stamani a bordo la Maiden Call, cerimonia con cui una nave viene accolta per il suo primo scalo in un determinato porto. Poi Seaview attraccherà nel golfo ogni martedì, fino al 24 settembre, movimentando circa 160.000 passeggeri in totale.

COSTRUITA da Fincantieri di Monfalcone, Seaview è stata "battezzata" a Genova il 9 giugno 2018 da Sophia Loren. Da allora è impiegata in crociere nel Mediterraneo occidentale. Costata circa 800 milioni di euro, è lunga 323 metri e larga 41; ha 18 ponti, stazza lorda di 153.516 tonnellate, velocità di crociera di 21,8 nodi ed è alimentata da motori diesel. Può trasportare fino a 5.429 passeggeri (capacità massima di imbarco di 6.592 persone compreso l' equipaggio).

DA MARTEDÌ 23 aprile l' arrivo di Seaview coinciderà sistematicamente con l' attracco di un altro gigante del mare, AidaNova, per un totale di circa 12mila crocieristi.

AidaNova è alimentata a Gnl, 337 metri di lunghezza e 42 di larghezza, stazza lorda 183.900 tonnellate e capacità di imbarco fino a 6.600 passeggeri (più circa 1.400 membri dell' equipaggio). Costata oltre un



DA SEGNARE sul calendario la data di martedì 7 maggio quando attraccheranno in contemporanea Seaview, AidaNova, e Mein Schiff 6 per un totale di oltre 14mila passeggeri. Mein Schiff 6, lunga 295 metri e larga 42, stazza lorda 98.811 tonnellate, a propulsione diesel elettrica, può imbarcare fino a 2.534 passeggeri. Costruita da Meyer Turku Shipyard in Finlandia, ha fatto il suo primo viaggio nel giugno 2017.

NEL FRATTEMPO, l' autorità di sistema portuale ha partecipato al Seatrade Cruise Global di Miami, fiera crocieristica più grande al mondo, nello spazio che Assoporti ed Enit hanno dedicato alle eccellenze italiane. Qua è stata presentata anche l' offerta della Spezia dove sono attesi, nel 2019, oltre 700mila passeggeri, con un +48% sul 2018. Si prevede che il 2019 sarà anno record in Italia per il settore crocieristico con stime di 11,89 milioni di passeggeri totali. Alla Liguria il primato con oltre 3 milioni di passeggeri tra Spezia, Genova e Savona. La presidente dell' Autorità spezzina, Carla Roncallo, presente a Miami con la responsabile del settore comunicazione e promozione Monica Fiorini, ha incontrato investitori e rappresentanti di armatori, oltre al console generale di Miami, Cristiano Musillo. Come noto, i servizi crocieristici alla Spezia saranno gestiti fino a luglio da Costa Crociere e poi, seguito dell' aggiudicazione della gara di project financing, dal raggruppamento Royal Caribbean, Msc e Costa.



emiliaromagnanews.it

La Spezia

Tavolo interistituzionale Parma-La Spezia per il potenziamento della Pontremolese

PARMA - Avviato un tavolo interdisciplinare tra i territori di Parma e La Spezia sul tema del potenziamento della linea ferrovia Tirreno-Brennero. L' incontro tra i Sindaci e i rappresentati del mondo produttivo delle due città ha avuto come ordine del giorno il corridoio ferroviario che rappresenta un nodo strategico per lo sviluppo turistico, logistico, imprenditoriale e commerciale dei due territori. "Per il porto di La Spezia si prospettano numeri di produttività pari al porto di Singapore con una movimentazione annua di 1,5 milioni di TEU" ha esordito il Sindaco Pierluigi Peracchini, accompagnato da Francesca Cozzani Presidente Confindustria La Spezia e Gianfranco Bianchi Presidente Camera di Commercio di La Spezia. "Un volume di traffico che conferma il ruolo di primo piano che lo scalo riveste, da anni, nel contesto della portualità nazionale e mediterranea. Sono importanti anche i numeri di traffico su ferro che attestano al 33% la quota di trasporto ferroviario da e per il porto spezzino, quota tra le più rilevanti in Italia ed in Europa, che ne confermano l' attenzione verso l' ambiente" . Nella Sala Giunta del Municipio si sono riunite istituzioni e rappresentanti dell' imprenditoria e del commercio delle due città, per cui la Pontremolese rappresenta un nodo logistico che negli anni non ha trovato soluzione, ma che ora sta diventando una criticità urgente. "Il corridoio viabilistico Tirreno-Brennero aprirebbe nuovi scenari di collegamento con il nord europa. L' attività portuale e croceristica risente di un' insufficienza di capacità di traffico. Senza il potenziamento della Pontremolese i nostri territori rischiano un



mancato sviluppo che dirotterebbe risorse produttive, logistiche e turistiche in altre aree. E' necessaria una promozione comune di un percorso che porti alla realizzazione di questa infrastruttura ferroviaria strategica per il nostro futuro" hanno dichiarato Annalisa Sassi , Presidente Upi, Cesare Azzali Direttore Upi e Andrea Zanlari Presidente CCIAA Parma insieme agli assessori Michele Alinovi, Tiziana Benassi e al Capo di Gabinetto Francesco Cirillo. Federico Pizzarotti, dopo aver ringraziato gli ospiti liguri per l' apertura di un percorso collaborativo, ha stilato il calendario di prossimi appuntamenti istituzionali che andranno a stabilire l' avvio di un percorso comune volto a sostenere la realizzazione dell' infrastruttura.



FerPress

La Spezia

Tavolo interistituzionale Parma-La Spezia per il potenziamento della Pontremolese

(FERPRESS) - Parma, 15 APR - Avviato un tavolo interdisciplinare tra i territori di Parma e La Spezia sul tema del potenziamento della linea ferrovia Tirreno-Brennero. L' incontro tra i Sindaci e i rappresentati del mondo produttivo delle due città ha avuto come ordine del giorno il corridoio ferroviario che rappresenta un nodo strategico per lo sviluppo turistico, logistico, imprenditoriale e commerciale dei due territori. "Per il porto di La Spezia si prospettano numeri di produttività pari al porto di Singapore con una movimentazione annua di 1,5 milioni di TEU" ha esordito il Sindaco Pierluigi Peracchini, accompagnato da Francesca Cozzani Presidente Confindustria La Spezia e Gianfranco Bianchi Presidente Camera di Commercio di La Spezia. "Un volume di traffico che conferma il ruolo di primo piano che lo scalo riveste, da anni, nel contesto della portualità nazionale e mediterranea. Sono importanti anche i numeri di traffico su ferro che attestano al 33% la guota di trasporto ferroviario da e per il porto spezzino, quota tra le più rilevanti in Italia ed in Europa, che ne confermano l' attenzione verso l' ambiente". Nella Sala Giunta del Municipio si sono riunite istituzioni e rappresentanti dell' imprenditoria e del commercio delle due città, per cui la Pontremolese rappresenta un nodo logistico che negli anni non ha trovato soluzione, ma che ora sta diventando una criticità urgente. "Il corridoio viabilistico Tirreno-Brennero aprirebbe nuovi scenari di collegamento con il nord europa. L' attività portuale e croceristica risente di un' insufficienza di capacità di traffico. Senza il potenziamento della Pontremolese i nostri



territori rischiano un mancato sviluppo che dirotterebbe risorse produttive, logistiche e turistiche in altre aree. E' necessaria una promozione comune di un percorso che porti alla realizzazione di questa infrastruttura ferroviaria strategica per il nostro futuro" hanno dichiarato Annalisa Sassi, Presidente Upi, Cesare Azzali Direttore Upi e Andrea Zanlari Presidente CCIAA Parma insieme agli assessori Michele Alinovi, Tiziana Benassi e al Capo di Gabinetto Francesco Cirillo. Federico Pizzarotti, dopo aver ringraziato gli ospiti liguri per l' apertura di un percorso collaborativo, ha stilato il calendario di prossimi appuntamenti istituzionali che andranno a stabilire l' avvio di un percorso comune volto a sostenere la realizzazione dell' infrastruttura.



La Nazione (ed. Livorno) - Il Telegrafo

Livorno

LO SVILUPPO UN SUCCESSO LA MISSIONE DI PORTO 2000 A MIAMI

Livorno, porto della Toscana Sale l' interesse degli operatori

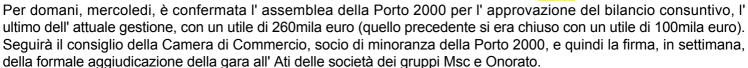
LA DELEGAZIONE livornese rientrata dal salone internazionale delle crociere di Miami terrà domani una conferenza stampa sui risultati della missione e sulle prospettive della stagione per i porti di Livorno, Piombino e Portoferraio.

All' incontro parteciperanno il commissario dell' Adsp del Mar Tirreno Settentrionale, Pietro Verna, insieme al segretario generale facente funzione, Gabriele Gargiulo, al presidente di Porto di Livorno 2000 Luciano Guerrieri e al presidente della Camera di Commercio, Riccardo Breda

DALLE PRIME anticipazioni risulta che la missione livornese sia stata accolta con particolare interesse dalle principali compagnie armatrici che operano nelle crociere sul Tirreno, con la conferma che Msc svilupperà ulteriormente il proprio impegno su Livorno come 'home port' parziale, per circa 400 croceristi alla volta che troveranno servizi di parcheggio e di assistenza nel porto stesso. Nella serata organizzata dalla Porto 2000 insieme alla Regione Toscana sono state proiettate anche suggestive immagini del porto e delle più interessanti destinazioni dei croceristi che sbarcheranno nelle nostre banchine.

A Miami si è parlato, ovviamente, anche dell' operazione in corso per la privatizzazione della Porto 2000, che apre un nuovo percorso per la

creazione di un moderno e articolato terminal crociere tra le banchine Alto Fondale e calata Orlando.



La prima assemblea della 'nuova' Porto 2000 è in programma per giovedi 2 maggio, anche per affrontare tutti i passaggi tecnici e burocratici. Che partono anche dal rinnovo della concessione - quella all' attuale Porto 2000 scade a dicembre - per la durata pluridecennale prevista dalla gara; e dalla reale disponibilità delle aree e delle banchine, oggi ancora utilizzate sia dalla Compagnia portuali (Alto Fondale) sia dai rinfusi (calata Orlando).

Tutto lascia prevedere peraltro che l' imponente serie di lavori previsti dalla gara potranno svilupparsi solo nell' arco di alcuni anni e che per le prossime due stagioni poco cambierà rispetto alla realtà attuale.

A.F.



Corriere Marittimo

Livorno

Miami, il Porto di Livorno e la Toscana al Seatrade Cruise Global

Seatrade Cruise Global di Miami - Il Porto di Livorno e la Toscana in una straordinaria immersion experience. MIAMI (FL-USA) -Una serata straordinaria, quella che si è svolta mercoledi scorso a Miami durante il Seatrade Cruise Global, lo ha fatto sapere la Porto di Livorno 2000 che ha partecipato alla manifestazione internazionale dedicata alle crociere che si tiene ogni anno in Florida. Il Porto di Livorno e la Toscana si sono presentati al pubblico americano delle crociere con un grande evento in una location straordinaria di Miami Beach "Livorno, Port for Tuscany -Immersive Experience". Questo il titolo della presentazione di un complesso nuovo progetto di marketing che il Terminal passeggeri del porto di Livorno ha lanciato per promuovere lo scalo toscano. Un grande evento straordinario con molti ospiti, armatori e rappresentanti della Cruise Industry. L' andamento del porto vede un trend positivo, fa sapere la Porto 2000, sia in termini di scali che di passeggeri. Per il 2019 sono previste 398 crociere per circa 850 mila passeggeri con l' implementazione di MSC a partire dal prossimo 26 aprile con scali anche in home-port. La serata ha lanciato un nuovo progetto di marketing "Livorno, Port for Tuscany" da claim oramai consolidato e conosciuto in tutto il mondo diventa brand e l' evento in programma è stata la punta di diamante di questa azione condotta insieme alla Regione Toscana di nuovo a fianco di Porto di Livorno 2000, che ha cofinanziato il progetto per il 6° anno consecutivo e partecipando direttamente alla tappa americana. La missione americana della Porto di Livorno 2000 ha visto



impegnate anche l' Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Settentrionale e la Camera di Commercio della Maremma e del Tirreno. La serata è stata una immersione nel porto toscano, con proiezioni a 360° sull' arrivo dal mare dei crocieristi e sull' incontro dei turisti con il territorio, prima fra tutti con la città di Livorno, della costa e della Toscana tutta. Una straordinaria esperienza che ha portato virtualmente gli ospiti dentro lo scalo, attraversando le banchine, i terminal, scorrendo uno ad uno i servizi portuali a quelli dell' accoglienza, della logistica e dei collegamenti a terra fino ad una immersione nelle città d' arte toscane, tra più belle al mondo. Sono intervenuti molti rappresentanti delle Compagnie da crociera: armatori, tour operator, agenti marittimi, tutti i porti italiani, tante le istituzioni americane, il Porto di Miami, il Consolato Generale Italiano, ENIT e tanti altri. Il presidente di Porto 2000, Luciano Guerrieri, ha espresso grande soddisfazione: "La serata è stata straordinaria ed unica nel suo genere. Sono intervenuti tanti armatori che hanno manifestato apprezzamento e condivisione sul progetto e sulla grande opportunità di promuovere le crociere nel Mediterraneo. Il Porto è stato presentato in tutti i suoi aspetti, anche quelli strettamente infrastrutturali e li armatori hanno potuto ripercorrere i recenti sviluppi e le prospettive del Porto Passeggeri". "Una operazione di marketing importante - conclude Guerrieri - che ha mostrato proattività ed impegno di un Terminal dinamico e proiettato verso il futuro".



Messaggero Marittimo

Livorno

Miami: una serata dedicata alla Toscana

Porto di Livorno 2000 lancia un nuovo progetto di promozione del territorio

Giulia Sarti

MIAMI II Seatrade Cruise Global, che si è chiuso giovedi, ha portato a Miami anche la delegazione toscana della Porto di Livorno 2000 per presentare al pubblico americano delle crociere il porto di Livorno e la Toscana con la serata dedicata alla presentazione di un nuovo progetto di marketing per il Terminal passeggeri del porto di Livorno per promuovere lo scalo toscano. Livorno sta registrando un trend positivo sia in termini di scali che di passeggeri. Per il 2019 sono previste 398 crociere per circa 850 mila passeggeri con l'implementazione di Msc a partire dal prossimo 26 Aprile con scali anche in home-port. Durante la serata è stato lanciato anche Livorno, port for TuscanyR che da claim oramai consolidato e conosciuto in tutto il mondo diventa brand; l'evento in programma è stata la punta di diamante di guesta azione condotta insieme alla Regione Toscana di nuovo a fianco di Porto di Livorno 2000, che ha cofinanziato il progetto per il 6° anno consecutivo e partecipato direttamente alla tappa americana. La missione americana di Porto 2000 è stata condotta con l'Autorità di Sistema portuale del mar Tirreno settentrionale e con la Camera di Commercio della Maremma e del Tirreno. La serata è stata una immersione sul porto, con proiezioni a 360° sull'arrivo dal mare dei crocieristi e sull'incontro dei turisti con il territorio, prima fra tutti con la città di Livorno, della costa e della Toscana tutta. Il protagonista è stato l'ospite che ha vissuto in prima persona il porto, attraversando le banchine, i terminal, scorrendo uno ad uno i servizi da quelli portuali a quelli dell'accoglienza, alla logistica e ai collegamenti a terra fino ad una



immersione nelle città d'arte più belle al mondo. Alla serata sono intervenuti molti rappresentanti delle Compagnie da crociera: armatori, tour operator, agenti marittimi, tutti i porti italiani, tante istituzioni americane, il porto di Miami, il Consolato Generale Italiano, Enit e tanti altri. Grande soddisfazione esprime il presidente di Porto 2000, Luciano Guerrieri: La serata è stata straordinaria ed unica nel suo genere. Sono intervenuti tanti armatori che hanno manifestato apprezzamento e condivisione sul progetto e sulla grande opportunità di promuovere le crociere nel Mediterraneo. Il porto è stato presentato in tutti i suoi aspetti, anche quelli strettamente infrastrutturali e gli armatori hanno potuto ripercorrere i recenti sviluppi e le prospettive del porto passeggeri. Un'operazione di marketing importante conclude Guerrieri che ha mostrato proattività ed impegno di un Terminal dinamico e proiettato verso il futuro.



Corriere Marittimo

Livorno

Luigi Negri: "Rafforziamo i legami con il territorio"

PORTOFERRAIO (Livorno) - E' iniziata lo scorso fine settimana la stagione 2019 di Blu Navy con i collegamenti per l' Isola d' Elba. La compagnia, in

occasione della tradizionale festa di riapertura del collegamento stagionale Piombino e Portoferraio, ha annunciato che intende estendere il servizio anche oltre i termini abituali, quindi anche durante il periodo autunnale ed invernale. Negli ultimi anni il collegamento per l' Isola d' Elba, assicurato dal traghetto di proprietà Acciarello, era sempre stato garantito dalla settimana precedente la Pasqua fino a metà ottobre, salvo occasionali, e limitati, prolungamenti per rispondere ad esigenze specifiche. Da tempo Blu Navy aveva inoltre richiesto alle autorità pubbliche di portare una seconda nave sulla stessa linea durante la stagione turistica ma la possibilità di poter contare su "slot" (spazi orari per partenze e arrivi dai porti) aggiuntivi non è mai stata concessa. "Il nostro Consiglio d' Amministrazione ha deciso di prolungare il collegamento fra Piombino e Portoferraio anche nei mesi da ottobre a dicembre, indipendentemente dal fatto di poter contare su una seconda nave in estate, possibilità che anche per la stagione 2019 ci è stata negata. La richiesta per i nuovi 'slot' da ottobre a dicembre sarà formalizzata all' Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Settentrionale nei prossimi giorni e ci auguriamo vivamente che questa volta le nostre istanze vengano accolte" spiega Aldo Negri, amministratore delegato di Blu Navy. "La nostra scelta è strategica e va nel senso di rafforzare ulteriormente il nostro legame con il territorio. offrendo soprattutto agli elbani la possibilità di scegliere anche un' altra compagnia: ricordiamo che il trasporto da e per l' Elba da ottobre a



marzo è effettuato infatti da un unico gruppo, che di fatto opera in regime di monopolio. In caso di accoglimento della nostra domanda valuteremo quale nave utilizzare per i mesi autunnali, al termine dell' ultima partenza già fissata per la Acciarello" aggiunge Luigi Negri, presidente di Blu Navy. STAGIONE 2019 Dal 12 aprile al 13 ottobre 2019 il traghetto Acciarello effettuerà cinque corse giornaliere fra i porti di Portoferraio, con partenze alle 6.05, 9.15, 12.15, 15.15 e 18.30 (alle 18.45 il martedì, mercoledì e giovedì) e Piombino, con partenze alle 7.45, 10.45, 13.45, 16.45 e 20 (alle 20.15 il martedì, mercoledì e giovedì). Dal punto di vista commerciale per quest' anno non si registrano variazioni di rilievo. Resta confermata quindi la politica tariffaria di Blu Navy che prevede sconti per residenti (sia all' Elba che a Piombino), nativi elbani, proprietari di seconde case, proprietari di camper e roulotte e gruppi. Nel periodo di inattività invernale la Acciarello è stata oggetto di interventi di manutenzione ordinaria in bacino. Anche la seconda nave di proprietà di Blu Navy, il traghetto Ichnusa, ha appena ripreso il servizio sulla rotta internazionale fra Sardegna e Corsica, fra i porti di Santa Teresa di Gallura e Bonifacio.



Informatore Navale

Livorno

Seatrade Cruise Global di Miami: A Livorno la Conferenza stampa che si svolgerà mercoledì 17 aprile p.v. alle ore 12 presso la Sala Ferretti della Fortezza Vecchia

Livorno 15 aprile 2019 - Mercoledì 17 aprile, a partire dalle ore 12.00, in Sala Ferretti (Fortezza Vecchia) Seatrade Cruise Global di Miami: Bilancio della missione. Al rientro dal Seatrade Cruise Global di Miami, la fiera mondiale del settore crocieristico, che si è svolta la scorsa settimana nella capitale americama delle crociere, l' Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Settentrionale insieme a Porto di Livorno 2000 organizzano una conferenza stampa per fare un bilancio sulla missione e per fare il punto sulle attività e sui risultati raggiunti per lo scalo toscano. All' evento partecipano il Commissario dell' Adsp del Mar Tirreno Settentrionale, Pietro Verna insieme al Segretario Generale facente funzione, Gabriele Gargiulo, il Presidente di Porto di Livorno 2000, Luciano Guerrieri ed il Presidente della Camera di Commercio, Riccardo Breda.





Messaggero Marittimo

Livorno

Gara bacini a Livorno ha toccato il farsesco

Al punto in cui siamo, tutto è sicuramente peggiore dell'immobilismo

Renato Roffi

LIVORNO Istanze di natura tecnica pervenute. e urgenze sopravvenute. Queste le ragioni indicate nello stringatissimo quanto generico comunicato con cui l'Authority livornese, nel Gennaio scorso, annunciava l'ennesimo slittamento della travagliata gara per l'affidamento del sistema dei bacini di carenaggio. Sebbene ermeticamente sintetica e generica, quella comunicazione era pur sempre un qualcosa, un minimo segno di rispetto per la pubblica opinione e per chi si fa carico di informarla, a fronte dello sconcertante niente che sembra essere il sistema (non l'apparato) comunicativo che vige a palazzo Rosciano da un mese a questa parte e che ci fa rimpiangere il regalo che il ministro Delrio ci fece nel 2017. Non est finis pessimus. Se il susseguirsi di rinvii che fin qui aveva caratterizzato la storia infinita dell'affidamento dei bacini che poi fa il paio con l'altrettanto grottesca vicenda della porto 2000 aveva denotato, se non altro, incertezza ed inefficienza amministrativa, il silenzio comunicativo che oggi caratterizza l'AdSp del mar Tirreno settentrionale in un certo qual modo finisce per essere tranquillante poiché dietro di esso non si riesce a intravvedere manovre inquietanti finalizzate a non so che temporeggiare, ma, se mai, denuncia con prepotenza una certa ritrosia ad assumere responsabilità, anche nel caso di procedure già praticamente avviate a conclusione, sia pure con moltissima fatica, dall'ingegner Corsini. Da tempo, inutilmente, si sottolinea come il problema dei bacini, che ormai ha toccato il farsesco, sia particolarmente urgente; non siamo i primi ad osservare che, se l'attuale responsabile



dell'amministrazione portuale livornese sente di non poter seguire adeguatamente il procedimento, sarebbe cosa buona e giusta che ne demandasse l'attuazione ad altre risorse all'interno alla stessa Authority che, per esperienza e per conoscenza, sarebbero perfettamente in grado di portare una buona volta a termine l'iter della gara ormai agli sgoccioli e ridotta a due soli concorrenti, tanto più che anche il nome del vincitore appare pressoché scontato. Al punto in cui siamo, tutto è sicuramente peggiore dell'immobilismo, i cui danni abbiamo nel tempo ampiamente evidenziato. L'importante, ormai, è salvare il salvabile restituendo alla città un complesso dei bacini adeguatamente rimodernato, capace di funzionare e di dare nuovo fiato alla storica attività delle riparazioni navali, con il suo corollario di centinaia di posti di lavoro e di impulso ai consumi.



Il Tirreno (ed. Piombino-Elba)

Piombino, Isola d' Elba

la polemica sul traffico estivo

«La strada interna di Aferpi utilizzabile solo per emergenze»

Giuliani replica al candidato sindaco Ferrari: «Da lui ancora parole in libertà Lì non vale il codice della strada, possono passare solo ambulanze e pompieri»

PIOMBINO. «Ferrari afferma che per risolvere i problemi del traffico sarebbe sufficiente aprire la strada Aferpi, ma quella è una strada privata utilizzabile solo per i mezzi di emergenza».

Così il sindaco Massimo Giuliani replica alle affermazioni del candidato sindaco del centrodestra che nei giorni scorsi aveva sostenuto di aver avuto l' ok di Aferpi per usare la strada interna nei giorni di punta del traffico in estate.

«Una volta al governo della città - aveva aggiunto Ferrari - definiremo i modi di attuazione del piano viario alternativo che potrà essere un' efficace soluzione per decongestionare il traffico estivo, con un impegno della futura amministrazione comunale in termini di lavori a carico, assunzione di responsabilità e presenza di agenti di polizia municipale a dirigere il traffico».

Giuliani sostiene dunque il contrario, spiegando che «tuttavia abbiamo cercato anche a fine marzo in un incontro che ha visto presente l' assessore Claudio Capuano, il comando di polizia municipale e il Prefetto, di stabilire le seguenti azioni strategiche per la stagione estiva: predisporre con Aferpi la possibilità di aprire la strada interna dello stabilimento per i mezzi di soccorso, una strada privata dove non vale il codice della strada e da dove possono passare solo ambulanze e vigili del fuoco dagli ingressi del porto, viale della Resistenza, Ischia di Crociano».

Inoltre è stato stabilito, ricorda il sindaco, «di riorganizzare il traffico rafforzando la presenza della polizia municipale e del volontariato nelle ore più critiche; garantire informazione da parte dell' Autorità portuale e delle compagnie di navigazione, fondamentale in caso di eventuali modifiche degli sbarchi o imbarchi».

In quell' occasione è stato deciso anche di «allertare i comuni vicini - dice Giuliani - perché alleggeriscano la strada 398 favorendo il passaggio sulla Vecchia Aurelia. Tutto perché i disagi di traffico vero e proprio si concentrano nei weekend: da gestire con la presenza fisica degli agenti nei punti cruciali, dove se non ci sarà la rotatoria ci sarà un agente. Situazione che la polizia municipale dovrà coordinare incrementando i controlli».

Il sindaco spiega anche che «sulle aree di parcheggio per alleggerire la pressione va avanti una trattativa tra Comune e Autorità portuale. In porto cambierà la viabilità per l'imbarco per assicurare maggior deflusso interno».

«Ancora una volta - è la conclusione del sindaco Giuliani : da parte del candidato sindaco Ferrari parole in libertà basate sul sentito dire anziché sulla verifica e l'approfondimento».

-- BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI.



La Nazione (ed. Livorno) - Il Telegrafo

Piombino, Isola d' Elba

Strada Aferpi solo per emergenze

Piombino, la via interna delle Acciaierie ha dei limiti ben precisi

«UNA NUOVA arteria per alleggerire il traffico in entrata ed in uscita su Piombino nei fine settimana estivi affarma il candidato sindaco di centrodestra Francesco Ferrari - la strada esiste già: è quella che attraversa l' impianto industriale di Aferpi. Questa l' idea che abbiamo avuto e che abbiamo sottoposto alla dirigenza di Aferpi nel corso di un incontro cordiale e particolarmente produttivo alla fine del quale i vertici dell' azienda hanno confermato la propria disponibilità a consentire la realizzazione di questa idea. Una volta al governo della città definiremo i modi di attuazione del piano viario alternativo che, siamo sicuri, potrà essere una efficace soluzione per decongestionare il traffico estivo». In realtà l' idea non è nuova. «Leggo con molto interesse le dichiarazioni di Ferrari sulla proposta di utilizzo della strada interna ad Aferpi» commenta Daniele Massarri, capogruppo di Spirito Libero, che prosegue: «Forse però Ferrari non segue la rassegna stampa, oppure era assente dal Consiglio Comunale o non ha controllato gli ordini del giorno approvati, perché quella stessa proposta è stata approvata grazie ad un ordine del giorno da me proposto».

«IN TALE ordine del giorno» prosegue il candidato sindaco di Spirito Libero Stefano Ferrini «si indicano due possibilità: il tracciato Capezzuolo/Porto e quello così detto Dalmine o dell' Autorità portuale,



approfondendo tecnicamente come rendere possibile la cosa e solo nei giorni da 'bollino rosso' con la scorta della polizia municipale». E il sindaco Massimo Giuliani precisa: «La strada Aferpi è una strada privata utilizzabile solo per i mezzi di emergenza. Tuttavia abbiamo cercato anche a fine marzo in un incontro che ha visto presente l' assessore Capuano, il comando di polizia municipale e il Prefetto, di stabilire le seguenti azioni strategiche per la stagione estiva: predisporre con Aferpi la possibilità di aprire la strada interna dello stabilimento per i mezzi di soccorso: una strada privata dove non vale il codice della strada e da dove possono passare solo ambulanze e vigili del fuoco dagli ingressi del porto, viale della Resistenza, Ischia di Crociano; riorganizzare il traffico rafforzando la presenza della polizia municipale e del volontariato nelle ore più critiche; garantire un' opera d' informazione da parte dell' Autorità portuale e delle compagnie di navigazione, fondamentale in caso di eventuali modifiche degli sbarchi o imbarchi; allertare i comuni vicini (San Vincenzo e Campiglia) perché alleggeriscano la 398 favorendo il passaggio sulla Vecchia Aurelia. Tutto perché i disagi di traffico vero e proprio si concentrano nei weekend: da gestire con la presenza fisica degli agenti nei punti cruciali, dove non ci sarà la rotatoria ci sarà un agente».

La Nazione (ed. Livorno) - Il Telegrafo

Piombino, Isola d' Elba

Diciannove torrette di salvataggio

Presentato il piano collettivo, un impegno da 370mila euro

PRESENTATO il piano collettivo di salvataggio per l' estate 2019 nella la sede del Circolo Nautico di Marina di Castagneto. Oltre alla sindaca Sandra Scarpellini, il Comandante della Capitaneria di Porto di Piombino e quello della Delegazione Guardia Costiera di San Vincenzo, hanno partecipato Marco Maielli e i suoi collaboratori della Lifeguard Costa Ovest che gestisce il piano e alcuni titolari delle concessione marittime che hanno aderito al piano.

«Un piano di salvataggio - sottolinea Sandra Scarpellini - che porta in sé la giusta pretesa di essere un vero e proprio piano per la sicurezza di tutti coloro che frequentano la spiaggia, perché oltre al salvataggio in mare, comprende tutta una serie di servizi effettuati da più soggetti con una stretta sinergia pubblico/privato che ha portato negli anni, il Piano di Castagneto Carducci, ad essere un esempio di "buona pratica", punto di riferimento anche per altre realtà vicino a noi. Un ringraziamento particolare alla Capitaneria di Porto che come ogni anno svolge un importante ruolo organizzativo in stretta collaborazione sia con il Comune che con il gestore delle attività previste dal Piano e con gli operatori della postazione della Croce Rossa Italiana, sezione di Donoratico, che garantisce il pronto intervento sanitario in caso di necessità».

IL PIANO, gestito anche quest' anno dalla Lifeguard Costa Ovest, sarà

12 CRONACHE

Diciannove torrette di salvataggio
Presentato il piano collettivo, un impegno da 370mila euro

CASTAGNETO

attivo a partire dal 14 maggio fino al 29 settembre con modalità diverse a seconda dei periodi: importante è il fatto che fin dal 4 maggio saranno attive le postazioni di 6 torrette, in modo continuato dalle ore 10 alle ore 18, compreso l' utilizzo del quad o jeep. Dal 18 maggio al 9 giugno saranno utilizzate 10 torrette senza interruzione del servizio, così come a settembre. Dal 15 giugno al 31 agosto il servizio sarà effettuato tutti i giorni con l' utilizzo di 19 torrette, del quod e della moto d' acqua, con orario 10 - 19 e con la sorveglianza alternata tra le torrette in orario 13.30 - 15.30. Il comandante De Mauro della Capitaneria di Porto di Piombino ha rin graziato tutti per il lavoro fatto, frutto della collaborazione preziosa di tutti i soggetti interessati.

Costo complessivo del Piano: 370mila euro, di cui 90mila a carico del Comune e il resto a carico dei singoli titolari degli stabilimenti balneari. «Per il futuro - ricorda il consigliere comunale Valerio Di Pasquale, l' obiettivo è quello di ampliare il Piano anche con la partecipazione di altri soggetti, il riferimento va in particolare ai titolari degli Agriturismi e dei campeggi collinari».



Il Resto del Carlino (ed. Macerata)

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

LA BUONA NOTIZIA SI ALLARGA IL FRONTE DELLE COMPAGNIE PER L'USO DEL CARBURANTE PULITO

Stop all' inquinamento in porto, anche la Snav firma l' accordo

SI ALLARGA il fronte delle compagnie di navigazione che hanno sottoscritto l' accordo volontario «Ancona blue agreement» sulla qualità dell' aria nella realtà portuale in relazione all' uso dei carburanti delle navi. L' accordo, promosso da Autorità di sistema portuale del mare Adriatico centrale e da Capitaneria di porto e sottoscritto da armatori e compagnie di navigazione traghetti, in collaborazione con le agenzie marittime, è stato firmato anche dalla Snav che riprende il collegamento per la Croazia dal porto di Ancona. La compagnia si era impegnata a sottoscriverlo prima dell' inizio della nuova stagione per completare l' analisi tecnica per la sua applicazione ai motori principali delle navi. L' accordo ha validità fino al 31 dicembre 2019, con possibilità di rinnovo. Prevede l' impegno a usare carburante allo 0,1% in sosta e in partenza dallo scalo, rispetto all' 1,5% previsto dalla legge. È stato finora firmato da Adria Ferries, Jadrolinija, Superfast Ferries e Blue Star Ferries. Anche se le navi che scalano il porto dorico utilizzano combustibili con i parametri imposti dalla legge e verificati dai controlli della Capitaneria di porto di Ancona, con la firma dell' intesa volontaria, gli armatori e le compagnie di navigazione si sono impegnati a far funzionare i mezzi navali con carburanti su valori più bassi rispetto all' attuale normativa.





Il Resto del Carlino (ed. Pesaro)

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

IN BREVE

Porto Ancona, Snav riduce zolfo nei combustibili

La compagnia di navigazione Snav ha firmato l' accordo con Autorità di sistema portuale e capitaneria di porto di Ancona per anticipare e migliorare l' utilizzo in porto di combustibili a basso tenore di zolfo. L' accordo volontario 'Ancona blue agreement' è stato finora firmato da Adria Ferries, Jadrolinija, Superfast Ferries e Blue Star Ferries. «Siamo molto soddisfatti che anche Snav abbia sottoscritto l' accordo», ha detto Rodolfo Giampieri, presidente dell' Autorità di sistema portuale.





Ansa

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

Porto Ancona: Snav firma 'Ancona Blue Agreement'

Combustibile marittimo non oltre 0,1% zolfo

(ANSA) - ANCONA, 15 APR - Si allarga il fronte delle compagnie di navigazione che hanno sottoscritto l' accordo volontario "Ancona blue agreement" sulla qualità dell' aria nella realtà portuale in relazione all' uso dei carburanti delle navi. L' accordo, promosso da Autorità di sistema portuale del mare Adriatico centrale e da Capitaneria di porto e sottoscritto da armatori e compagnie di navigazione traghetti, in collaborazione con le agenzie marittime, è stato firmato anche dalla Snav che riprende oggi il collegamento per la Croazia dal porto di Ancona. La compagnia si era impegnata a sottoscriverlo prima dell' inizio della nuova stagione per completare l' analisi tecnica per la sua applicazione ai motori principali delle navi. L' accordo ha validità fino al 31 dicembre 2019, con possibilità di rinnovo. Prevede l' impegno a usare carburante allo 0,1% in sosta e in partenza dallo scalo, rispetto all' 1,5% previsto dalla legge. E' stato finora firmato da Adria Ferries, Jadrolinija, Superfast Ferries e Blue Star Ferries. Anche se le navi che scalano il porto dorico utilizzano combustibili con i parametri imposti dalla legge e verificati dai controlli della Capitaneria di porto di Ancona, con la firma dell' intesa volontaria, gli armatori e le compagnie di navigazione si sono impegnati a far funzionare i mezzi navali con carburanti su valori più bassi rispetto all' attuale normativa. L' accordo è coerente con il percorso che vedrà il primo gennaio 2020 entrare in vigore nuove regole europee che abbassano le emissioni in atmosfera da parte del trasporto marittimo. "Ancona blue agreement" prevede anche buone pratiche nella gestione



delle macchine delle navi, l' ottimizzazione dell' arrivo e delle partenze, attenzione alla manutenzione dei motori con intervalli di intervento più frequenti. "Siamo molto soddisfatti che anche Snav abbia, come aveva annunciato, sottoscritto l' accordo - dice Rodolfo Giampieri, presidente dell' Autorità di sistema portuale -, questa firma rafforza un' azione condivisa che nasce dalla sensibilità verso il valore della sostenibilità che, ormai a pieno titolo, sta entrando nelle dinamiche delle strategie degli armatori e negli obiettivi della nostra Autorità di sistema portuale".



Corriere Adriatico

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

Snav firma l' accordo per la qualità dell' aria

La compagnia ha aderito al protocollo promosso dall' Autorità portuale

L' AMBIENTE ANCONA Si allarga il fronte delle compagnie di navigazione che hanno sottoscritto l' accordo volontario Ancona blue agreement, dedicato alla tematica della qualità dell' aria nella realtà portuale. L' intesa, che interessa l' utilizzo dei carburanti delle navi, è stata promossa dall' Autorità di sistema portuale del mare Adriatico centrale e dalla Capitaneria di porto di Ancona e firmata lo scorso novembre dai rappresentanti degli armatori e delle compagnie di navigazione traghetti, in collaborazione con le agenzie marittime. L' accordo, che nasce dalla profonda consapevolezza del valore della sostenibilità ambientale, è stato firmato anche dalla Snav.

L' impegno La compagnia si era infatti impegnata a novembre a sottoscrivere Ancona blue agreement prima dell' inizio della nuova stagione, in modo tale da poter completare l' analisi tecnica per la sua applicazione ai motori principali delle navi. L' accordo volontario ha validità fino al 31 dicembre 2019, con possibilità di rinnovo. È stato finora firmato da Adria Ferries, Jadrolinija, Superfast Ferries e Blue Star Ferries. Anche se le navi che scalano il porto dorico utilizzano combustibili con i parametri imposti dalla legge e verificati dai controlli della Capitaneria di porto di Ancona, con la firma dell' intesa volontaria, gli armatori e le compagnie di navigazione si sono impegnati a far funzionare i motori principali e ausiliari delle navi con combustibile per uso marittimo con un tenore di zolfo non superiore allo 0,1% dall' ultimazione della manovra di ormeggio in porto e fino alla partenza e all' uscita dallo scalo, rispetto all' 1.5% previsto dall' attuale legge.



«Siamo molto soddisfatti che anche Snav, come peraltro aveva annunciato, abbia sottoscritto l' accordo afferma Rodolfo Giampieri, presidente dell' Autorità portuale -, questa firma rafforza un' azione condivisa che nasce dalla sensibilità verso il valore della sostenibilità che, ormai a pieno titolo, sta entrando nelle dinamiche delle strategie degli armatori e negli obiettivi della nostra Autorità di sistema portuale». Remo Quadri © RIPRODUZIONE RISERVATA.



Corriere Marittimo

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

Ancona Blue Agreement, anche Snav sigla l' accordo

SNAV, aderisce all' accordo "Ancona blue agreement".intesa di Autorità di sistema portuale e Capitaneria di porto di Ancona, promosso dall' Authority e dalla Capitaneria di porto di Ancona - Carburante allo 0,1% di zolfo massimo in sosta e in partenza dal porto. ANCONA - La compagnia di navigazione SNAV si aggiunge agli armatori firmatari dell' accordo "Ancona blue agreement". Si tratta dell' intesa, sottoscritta volontariamente, promosso dall' Autorità di Sistema portuale del mare Adriatico centrale e dalla Capitaneria di porto di Ancona, per sensibilizzare gli armatori sul tema della sostenibilità ambientale. L' accordo, raggiunto in collaborazione con le agenzie marittime, prevede l' utilizzo da parte delle navi di carburante allo 0,1% di zolfo massimo in sosta e in partenza dal porto. Pertanto va ad anticipare l' entrata in vigore della normativa IMO che, dal 1° gennaio 2020, imporrà infatti agli armatori l' utilizzo di combustibili con un tenore massimo di zolfo pari allo 0,5%. Con SNAV, che riprende oggi il collegamento tra Ancona e la per la Croazia, pertanto si amplia il numero delle compagnie armatoriali firmatarie di "Ancona blue agreement". La compagnia si era infatti impegnata a novembre a sottoscrivere "Ancona blue agreement" prima dell' inizio della nuova stagione, in modo tale da poter completare l' analisi tecnica per la sua applicazione ai motori principali delle navi. L' accordo volontario ha validità fino al 31 dicembre 2019, con possibilità di rinnovo. E' stato finora firmato da Adria Ferries, Jadrolinija, Superfast Ferries e Blue Star Ferries. Anche se le navi che scalano il porto dorico utilizzano



combustibili con i parametri imposti dalla legge e verificati dai controlli costanti e puntuali della Capitaneria di porto di Ancona, con la firma dell' intesa volontaria, gli armatori e le compagnie di navigazione si sono impegnati a far funzionare i motori principali e ausiliari delle navi con combustibile per uso marittimo con un tenore di zolfo non superiore allo 0,1% dall' ultimazione della manovra di ormeggio in porto e fino alla partenza e all' uscita dallo scalo, rispetto all' 1,5% previsto dall' attuale legge. "Ancona blue agreement" prevede anche buone pratiche nella gestione delle macchine delle navi, l' ottimizzazione dell' arrivo e delle partenze ponendo una particolare attenzione alla manutenzione dei motori con intervalli di intervento più frequenti rispetto allo standard previsto dai piani delle singole compagnie. "Siamo molto soddisfatti che anche Snav, come peraltro aveva annunciato, abbia sottoscritto l' accordo afferma Rodolfo Giampieri, presidente dell' Autorità di sistema portuale -, questa firma rafforza un' azione condivisa che nasce dalla sensibilità verso il valore della sostenibilità che, ormai a pieno titolo, sta entrando nelle dinamiche delle strategie degli armatori e negli obiettivi della nostra Autorità di sistema portuale".

FerPress

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

Porto di Ancona: SNAV firma accordo volontario "Ancona blue agreement"

(FERPRESS) - Ancona. 15 APR - Si allarga il fronte delle compagnie di navigazione che hanno sottoscritto l' accordo volontario "Ancona blue agreement", dedicato alla tematica della qualità dell' aria nella realtà portuale. L' intesa, che interessa l' utilizzo dei carburanti delle navi, è stata promossa dall' Autorità di sistema portuale del mare Adriatico centrale e dalla Capitaneria di porto di Ancona e firmata lo scorso novembre dai rappresentanti degli armatori e delle compagnie di navigazione traghetti, in collaborazione con le agenzie marittime. L' accordo, che nasce dalla profonda consapevolezza del valore della sostenibilità ambientale, è stato firmato anche dalla Snav che riprende oggi il collegamento per la Croazia dal porto di Ancona. La compagnia si era infatti impegnata a novembre a sottoscrivere "Ancona blue agreement" prima dell' inizio della nuova stagione, in modo tale da poter completare l' analisi tecnica per la sua applicazione ai motori principali delle navi. L' accordo volontario ha validità fino al 31 dicembre 2019, con possibilità di rinnovo. E' stato finora firmato da Adria Ferries, Jadrolinija, Superfast Ferries e Blue Star Ferries. Anche se le navi che scalano il porto dorico utilizzano combustibili con i parametri imposti dalla legge e verificati dai controlli costanti e puntuali della Capitaneria di porto di Ancona, con la firma dell' intesa volontaria, gli armatori e le compagnie di navigazione si sono impegnati a far funzionare i motori principali e ausiliari delle navi con combustibile per uso marittimo con un tenore di zolfo non superiore allo 0.1% dall' ultimazione della manovra di ormeggio in porto e fino alla partenza e all' uscita dallo



scalo, rispetto all' 1,5% previsto dall' attuale legge. L' accordo sottoscritto è coerente con il percorso che vedrà il 1 gennaio 2020 entrare in vigore nuove regole europee che abbassano le emissioni in atmosfera da parte del trasporto marittimo. "Ancona blue agreement" prevede anche buone pratiche nella gestione delle macchine delle navi, l' ottimizzazione dell' arrivo e delle partenze ponendo una particolare attenzione alla manutenzione dei motori con intervalli di intervento più frequenti rispetto allo standard previsto dai piani delle singole compagnie. "Siamo molto soddisfatti che anche Snav, come peraltro aveva annunciato, abbia sottoscritto l' accordo - afferma Rodolfo Giampieri, presidente dell' Autorità di sistema portuale -, questa firma rafforza un' azione condivisa che nasce dalla sensibilità verso il valore della sostenibilità che, ormai a pieno titolo, sta entrando nelle dinamiche delle strategie degli armatori e negli obiettivi della nostra Autorità di sistema portuale".

II Nautilus

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

PORTO DI ANCONA: SNAV FIRMA ACCORDO VOLONTARIO ANCONA BLUE AGREEMENT

ANCONA Si allarga il fronte delle compagnie di navigazione che hanno sottoscritto l'accordo volontario Ancona blue agreement, dedicato alla tematica della qualità dell'aria nella realtà portuale. L'intesa, che interessa l'utilizzo dei carburanti delle navi, è stata promossa dall'Autorità di sistema portuale del mare Adriatico centrale e dalla Capitaneria di porto di Ancona e firmata lo scorso novembre dai rappresentanti degli armatori e delle compagnie di navigazione traghetti, in collaborazione con le agenzie marittime. L'accordo, che nasce dalla profonda consapevolezza del valore della sostenibilità ambientale, è stato firmato anche dalla Snav che riprende oggi il collegamento per la Croazia dal porto di Ancona. La compagnia si era infatti impegnata a novembre a sottoscrivere Ancona blue agreement prima dell'inizio della nuova stagione, in modo tale da poter completare l'analisi tecnica per la sua applicazione ai motori principali delle navi. L'accordo volontario ha validità fino al 31 dicembre 2019, con possibilità di rinnovo. E' stato finora firmato da Adria Ferries, Jadrolinija, Superfast Ferries e Blue Star Ferries. Anche se le navi che scalano il porto dorico utilizzano combustibili con i parametri imposti dalla legge e verificati dai controlli costanti e puntuali della Capitaneria di porto di Ancona, con la firma dell'intesa volontaria, gli armatori e le compagnie di navigazione si sono impegnati a far funzionare i motori principali e ausiliari delle navi con combustibile per uso marittimo con un tenore di zolfo non superiore allo 0,1% dall'ultimazione della manovra di ormeggio in porto e fino alla partenza e all'uscita dallo scalo, rispetto all'1,5%



previsto dall'attuale legge. L'accordo sottoscritto è coerente con il percorso che vedrà il 1 gennaio 2020 entrare in vigore nuove regole europee che abbassano le emissioni in atmosfera da parte del trasporto marittimo. Ancona blue agreement prevede anche buone pratiche nella gestione delle macchine delle navi, l'ottimizzazione dell'arrivo e delle partenze ponendo una particolare attenzione alla manutenzione dei motori con intervalli di intervento più frequenti rispetto allo standard previsto dai piani delle singole compagnie. Siamo molto soddisfatti che anche Snav, come peraltro aveva annunciato, abbia sottoscritto l'accordo afferma Rodolfo Giampieri, presidente dell'Autorità di sistema portuale -, questa firma rafforza un'azione condivisa che nasce dalla sensibilità verso il valore della sostenibilità che, ormai a pieno titolo, sta entrando nelle dinamiche delle strategie degli armatori e negli obiettivi della nostra Autorità di sistema portuale.



Informare

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

Si amplia il fronte dei vettori marittimi che hanno siglato l' accordo volontario "Ancona Blue Agreement"

L' intesa, volta a ridurre le emissioni delle navi che scalano il porto di Ancona, è stata siglata anche dalla Snav L' Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Centrale ha reso noto che, con la sottoscrizione dell' intesa da parte della compagnia di navigazione Snav, si è ampliato il fronte dei vettori marittimi che hanno sottoscritto l' accordo volontario "Ancona Blue Agreement" dedicato alla tematica della qualità dell' aria nel porto di Ancona. L' intesa, che interessa l' utilizzo dei carburanti delle navi, è stata promossa dall' AdSP e dalla Capitaneria di Porto di Ancona e firmata lo scorso novembre dai rappresentanti degli armatori e delle compagnie di navigazione, in collaborazione con le agenzie marittime, le cui navi fanno scalo ad Ancona. L' accordo è stato firmato anche dalla Snav in coincidenza del riavvio odierno del collegamento realizzato dalla compagnia tra il porto di Ancona e la Croazia. L' accordo volontario ha validità fino al 31 dicembre 2019, con possibilità di rinnovo, ed è stato siglato finora da Adria Ferries, Jadrolinija, Superfast Ferries e Blue Star Ferries. Anche se le navi che scalano il porto dorico utilizzano combustibili con i parametri imposti dalla legge e verificati dai controlli della Capitaneria di Porto, con la firma dell' intesa volontaria gli armatori e le compagnie di navigazione si sono impegnati a far funzionare i motori principali e ausiliari delle navi con combustibile per uso marittimo con un tenore di zolfo non superiore allo 0,1% dall' ultimazione della manovra di ormeggio in porto e fino alla partenza e all' uscita dallo scalo, rispetto all' 1,5% previsto dall' attuale legge. L' AdSP del Mare Adriatico Centrale ha



specificato che l' accordo è coerente con il percorso che vedrà il 1° gennaio 2020 entrare in vigore le nuove regole europee che abbassano le emissioni in atmosfera da parte del trasporto marittimo. "Ancona Blue Agreement" prevede anche buone pratiche nella gestione delle macchine delle navi, l' ottimizzazione dell' arrivo e delle partenze ponendo una particolare attenzione alla manutenzione dei motori con intervalli di intervento più frequenti rispetto allo standard previsto dai piani delle singole compagnie.



Messaggero Marittimo

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

Snav firma Ancona Blue Agreement

Carburante allo 0,1% di zolfo in sosta e in partenza dal porto di Ancona

Massimo Belli

ANCONA Si allarga il fronte delle compagnie di navigazione che hanno sottoscritto l'accordo volontario Ancona Blue Agreement, dedicato alla tematica della qualità dell'aria nella realtà portuale. L'intesa, che interessa l'utilizzo dei carburanti delle navi, è stata promossa dall'Autorità di Sistema portuale del mare Adriatico centrale e dalla Capitaneria di porto di Ancona e firmata lo scorso novembre dai rappresentanti degli armatori e delle compagnie di navigazione traghetti, in collaborazione con le agenzie marittime. L'accordo, che nasce dalla profonda consapevolezza del valore della sostenibilità ambientale, è stato firmato anche dalla Snav che riprende oggi il collegamento per la Croazia dal porto di Ancona. La compagnia si era infatti impegnata a novembre a sottoscrivere Ancona Blue Agreement prima dell'inizio della nuova stagione, in modo tale da poter completare l'analisi tecnica per la sua applicazione ai motori principali delle navi. L'accordo volontario ha validità fino al 31 Dicembre 2019, con possibilità di rinnovo. E' stato finora firmato da Adria Ferries, Jadrolinija, Superfast Ferries e Blue Star Ferries. Anche se le navi che scalano il porto dorico utilizzano combustibili con i parametri imposti dalla legge e verificati dai controlli costanti e puntuali della Capitaneria di porto di Ancona, con la firma dell'intesa volontaria, gli armatori e le compagnie di navigazione si sono impegnati a far funzionare i motori principali e ausiliari delle navi con combustibile per uso marittimo con un tenore di zolfo non superiore allo 0,1% dall'ultimazione della manovra di ormeggio in porto e fino alla partenza e all'uscita dallo scalo, rispetto all'1,5%



previsto dall'attuale legge. L'accordo sottoscritto è coerente con il percorso che vedrà il 1° Gennaio 2020 entrare in vigore nuove regole europee che abbassano le emissioni in atmosfera da parte del trasporto marittimo. Ancona Blue Agreement prevede anche buone pratiche nella gestione delle macchine delle navi, l'ottimizzazione dell'arrivo e delle partenze ponendo una particolare attenzione alla manutenzione dei motori con intervalli di intervento più frequenti rispetto allo standard previsto dai piani delle singole compagnie. Siamo molto soddisfatti che anche Snav abbia, come peraltro aveva annunciato, sottoscritto l'accordo afferma Rodolfo Giampieri, presidente AdSp -, questa firma rafforza un'azione condivisa che nasce dalla sensibilità verso il valore della sostenibilità che, ormai a pieno titolo, sta entrando nelle dinamiche delle strategie degli armatori e negli obiettivi della nostra Autorità di Sistema portuale.



II Nautilus

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

YOUNGSHIP ITALIA INCONTRA GLI STUDENTI UNIVERSITARI E DI SCUOLA SUPERIORE NEL PORTO DI ANCONA

Ancona- YoungShip Italia ha organizzato una giornata dedicata ai ragazzi che hanno scelto un corso di studi legato all'industria del mare. L'associazione, che persegue finalità sociali, culturali e didattiche, per promuovere lo sviluppo delle professioni marittime e portuali, del commercio e del trasporto nazionale ed internazionale, presso la sede dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Adriatico Centrale, ha dedicato una mattinata ai ragazzi dell'Istituto Tecnico Nautico Volterra Elia (IIS Volterra Elia), agli studenti dell'Università Politecnica delle Marche (facoltà di Ingegneria) ed ai ragazzi che frequentano un corso ITS con Fondazione Aerospazio Puglia per specializzarsi come Tecnico superiore per la produzione e manutenzione del mezzo Nautico. Durante la mattinata, ci si è focalizzati sul raccontare l'associazione e trasmetterne il suo background, illustrare le imminenti iniziative che metterà in campo, e raccontare il mondo del lavoro del complesso settore marittimo. Non sono mancati i saluti di un rappresentante del Presidente dell'Autorità di Sistema Portuale Rodolfo Giampieri, e del Comandante della Capitaneria di Porto di Ancona, C.P. Enrico Moretti, rappresentato dal C.F. Fabio Di Cecco, i quali hanno esposto le peculiarità della loro professione e delle Istituzioni che rappresentano, ed incoraggiato i ragazzi in merito al percorso di vita professionale che li attende. Nel pomeriggio, si è svolta una visita presso lo stabilimento nel Porto di Ancona di Fincantieri S.P.A., organizzato in dettaglio dal dott. Fabio Marcaccio. Gli studenti e gli associati hanno avuto l'opportunità di conoscere e toccare con mano



storia, modelli produttivi, tecnologie, sistemi, soluzioni progettuali e costruttive, di uno dei più importanti complessi cantieristici al mondo. Ospitammo l'associazione YoungShip Italia già 4 anni fà, e siamo ben lieti di ospitare questo gruppo che cresce e che guarda avanti, essendo Young lavora per essere sempre più Young, espressione della massima rappresentanza del sistema portuale, il Presidente vi porta i saluti e mi ha chiesto di esprimere massima apertura a quelle che sono le istanze che provengono da un'associazione del genere, Guido Vettorel, sviluppo e promozioni, Autorità di Sistema Portuale del Mar Adriatico Centrale. Prossime iniziative Youngship Italia: Adriatic Sea Forum (30-31 Maggio 2019), Genoa Shipping Week (24-30 Giugno 2019). Si ringrazia, inoltre, per la realizzazione, il dott. Pennacchioni di Unipol Sai.



Il Messaggero (ed. Civitavecchia)

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

Banane, altre 48 ore per la soluzione

L' Authority ha riferito a Cfft e sindacati che il provvedimento per non perdere il traffico verrà discusso giovedì in Comitato La comunicazione accolta con cauto ottimismo: probabile l' ok dell' ente all' adeguamento funzionale della banchina 24

PORTO 48 ore, come il titolo del celebre film poliziesco degli anni '80 con Nick Nolte ed Eddie Murphy.

E' questo il tempo che si è preso il presidente dell' Autorità di sistema portuale Francesco Maria di Majo per illustrare la soluzione in grado di scongiurare la perdita del traffico delle banane nello scalo. Più che un clima di suspence come nella pellicola americana, l' impressione che si è avuta ieri al termine dell' incontro a Molo Vespucci con il Cfft e i sindacati, è stata quella di un film già visto. Un vero e proprio ritorno al passato, con una storia di rinvii simile a quella già vista nello scorso mese di luglio e che portò prima alla firma dell' ordinanza 28 (quella che obbligava l' attracco delle navi container solo al terminal gestito da Rtc) e successivamente alla sua sospensione termporanea, ancora in vigore, per non far andar via Chiquita da Civitavecchia.

UN ANNO DI TIRA E MOLLA Cinematografia a parte, la riunione di ieri, alla quale ha preso parte anche il rappresentante del Comune nel Comitato di gestione, Giuseppe Lotto, ha di fatto rimandato la palla proprio al Comitato che dovrà riunirsi giovedì mattina alle 9,30 e che avrà, tra gli altri punti all' ordine del giorno (tutti di non poco conto come il bilancio dell' ente e l' approvazione del Piano operativo della Pas), anche il destino della banchina 24. Bisognerà dunque attendere le fatidiche 48 ore per conoscere il futuro del traffico delle banane e soprattutto capire se un cliente importante come Chiquita continuerà a servirsi del porto oppure no. Di sicuro ieri al termine dell' incontro nel quale il presidente di Majo e la segretaria generale Rooerta Macii hanno chiesto ai presenti di



«pazientare fino alla riunione del Comitato per conoscere la soluzione trovata dall' ente», c' era un aria di cauto ottimismo, misto a scetticismo.

Soprattutto tra i sindacati che nell' ultimo anno si sono dovuti accontentare di svariati rinvii.

«Alla fine aspettare due giorni sta bene al Cfft ha commentato il responsabile della Filt Cgil Alessandro Borgioni ovvio che va bene anche a noi che abbiamo come unico scopo la salvaguardia dell' occupazione». Stesso pensiero anche per l' esponente della Uil Trasporti Gennaro Gallo che si è comunque detto fiducioso. «A questo punto la soluzione non può che essere quella che indicata venti giorni fa dal Tavolo del partenariato afferma - ovvero l' adeguamento tecnico funzionale della 24 per le sopraggiunte nuove esigenze di traffici merci, che renderà possibile scaricare i container dell' ortofrutta sulla banchina pubblica».

SI ATTENDE IL DISCO VERDE E se, come tutti pensano, la soluzione sarà l' Adeguamento tecnico funzionale, magari inserito in un quadro più ampio di rivisitazione della zona commerciale dello scalo, dovrebbe arrivare il 18 anche l' ok del Comitato. «Non ho problemi a dare il mio ok ha detto ieri Giuseppe Lotto a un provvedimento che eviterà di perdere tonnellate di merci e posti di lavoro. Spero che anche gli altri membri del Comitato la pensino come me».

Cristina Gazzellini © RIPRODUZIONE RISERVATA.



Corriere Marittimo

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

Civitavecchia, le crociere salgono, ma è crisi nel container

CIVITAVECCHIA - L' attività crocieristica del porto di Civitavecchia procede a gonfie vele. Secondo porto italiano, dopo Venezia per l' arrivo di navi da crociera, le previsioni del traffico per l' anno 2019, confermano, il trend di crescita con un ulteriore aumento di oltre 125 mila (nel 2018 l' aumento è stato + 250.000). Lo fa sapere l' Autorità di Sistema portuale, impegnata nei giorni scorsi al Sea Trade Cruise Global di Miami, la principale fiera internazionale del mercato crocieristico. "C' è un clima di grande soddisfazione a Miami - aveva dichiarato il segretario generale dell' Autorità di Sistema Portuale, Roberta Macii - per il lavoro che abbiamo svolto in stretta collaborazione con la Roma Cruise Terminal (RCT) incontrando gli armatori del settore e confrontandoci su programmi e previsioni future". "Sono soddisfatta - concludeva il segretario - per i risultati ottenuti dal porto di Civitavecchia; risultati che, per i prossimi due anni, grazie anche ai rapporti instaurati con i principali armatori del settore, si prevede debbano crescere ulteriormente confermando la leadership del porto di Roma, pronto a raccogliere le nuove sfide del mercato anche alla luce della imminente consegna di navi sempre più green". Contrariamente al settore crociere, per il traffico container la compagnia lavoratori portuali di Civitavecchia lamenta una forte crisi delle attività - "Il Porto di Civitavecchia è in una crisi drammatica - fa sapere in una nota Patrizio Scilipoti, vice presidente della Compagnia Portuale Civitavecchia. "L' aumento del settore crocieristico così come dei traffici Ro-Ro e Ro-Ro pax non deve indurre a pensare che il nostro scalo



navighi in buone acque. Tutt' altro. Gli aumenti indicati, infatti, non rappresentano la cartina al tornasole per carpire lo stato di salute del nostro scalo. I traffici che portano lavoro, che fanno da moltiplicatori per l' economia portuale e, di conseguenza, per quella territoriale sono in forte sofferenza, per usare un eufemismo, e ciò che affermo è facile da costatare. Se si volge lo sguardo verso il porto, si notano, tra le altre cose, le gru quasi sempre ferme. A rallentare ulteriormente l' attività commerciale dello scalo anche il forte calo del traffico di banane al terminal CFFT a causa della vertenza con l' ente portuale. Una questione amministrativa che complica la situazione e si ripercuote fortemente sul porto, situazione per la quale la Compagnia Portuale chiede all' ente portuale un' attivazione al fine di "rimuovere gli ostacoli ad un traffico ormai vitale come quello delle banane" - spiega Scillipoti, -"Rispetto ai primi tre mesi del 2018, il traffico delle banane ha perso il 56 % con circa 12.400 tonnellate in meno. E la cosa veramente kafkiana è che stiamo parlando di un traffico che i clienti vorrebbero incrementare."



Corriere del Mezzogiorno

Napoli

Si presenta la mascotte dell'Universiade

Giovedì il simbolo dei Giochi. Si assegna il bando perla vigilanza al porto

Donato Martucci

napoli L' attesa presentazione della mascotte e della torcia dell' Universiade si terrà giovedì prossimo all' Hotel Royal Continental di Napoli. Alle 9.30 si svolgerà un convegno su «Universiade 2019 - Lo sport tra racconto, analisi, tradizione, scenari». A seguire, alle ore 11.30, la conferenza stampa dal titolo «I grandi eventi dello sport: la passione in cifre». L' incontro, moderato dal vice presidente dell' Unione Stampa Sportiva, Gianfranco Coppola, vedrà la partecipazione del commissario di Napoli 2019, Gianluca Basile, del sindaco Luigi de Magistris, del direttore della FISU, Marc Vandenplas, e del presidente del CUSI Lorenzo Lentini.

Concluderà il presidente della Regione, Vincenzo De Luca.

La macchina organizzativa dei Giochi universitari registra frattanto una collaborazione con Autostrade Meridionali per facilitare la mobilità di atleti e delegazioni lungo le arterie da loro gestite. Ancora da assegnare, invece, il bando per il servizio di vigilanza all' interno del Porto (la scadenza è venerdì 19) dove al Molo Beverello ci sarà il Villaggio degli atleti all' interno delle navi da crociera e quindi misure di massima sicurezza.

Le guardie giurate private, per il periodo che va dal 28 giugno al 16 luglio dovranno espletare servizi di videosorveglianza, un controllo radioscopico, o con altri tipi di apparecchiatura, al bagaglio e agli effetti personali degli atleti passeggeri ed altri utenti (sotto la supervisione delle Forze dell' Ordine), controllo di forniture, vigilanza del deposito e scorta bagagli. Oltre all' utilizzo del metal detector portatile, rivelatori tracce di



esplosivo e delle unità cinofile, dovranno inoltre controllare i varchi carrabili e pedonali, gli automezzi, nonché la vigilanza ai terminal passeggeri; le autorizzazioni, i tesserini portuali, badge, titolo di viaggio che consentono l' accesso alle aree del porto e quelle interessate all' evento; verifica dell' avvenuta chiusura dei varchi in caso di "emergenza"; - nel caso in cui vengano riscontrate oggettive tracce di reati. Le guardie private devono preservare la scena del crimine e devono informare tempestivamente le forze dell' ordine, il responsabile dell' impresa, l' agente di sicurezza e le autorità preposte.



La Gazzetta del Mezzogiorno

Bari

IL PROGETTO TRANSADRIATICO DOVREBBE ESSERE ATTIVATO NEL 2020 CON I FONDI INTERREG. LA SOTTOSCRIZIONE IN REGIONE

Al via la «metropolitana del mare» siglato l' accordo con la Grecia

MOLA DI BARI. Il «Metrò del mare» collegherà i porti di Mola, Monopoli, Bari, Brindisi e Otranto (Lecce).

I collegamenti tra i quattro porti avverrà con aliscafi veloci collegati anche alla Grecia. È quanto previsto dalla rete infrastrutturale, inserita nel programma Interreg Grecia -Italia, che comporrà appunto il «Metrò del mare»: un ampio progetto di mobilità turistica alternativa a quella stradale che favorirà la realizzazione di connessioni più sostenibili e funzionali tra le località costiere del Barese, quelle salentine e la Grecia.

Il progetto, che dovrebbe essere attivato nel 2020, ha mosso i primi passi nei giorni scorsi con la sottoscrizione, nella sede del Dipartimento mobilità, qualità urbana, opere pubbliche, ecologia e paesaggio della Regione, dell' accordo di cooperazione tra la Regione stessa, il Comune di Mola e quello di Otranto e l' Au torità di sistema portuale del mare Adriatico meridionale.

L' intesa prevede la regolamentazione e lo svolgimento di attività di interesse comune inserite nel progetto Al Smart che punta al potenziamento e allo sviluppo di una rete portuale condivisa Adriaticojonica basata sul concetto di «porto intelligente, verde e integrato» a misura di turista, collegando i porti dei due Paesi dirimpettai.

«La proposta progettuale - riporta la nota della Regione - è incentrata sul turismo marittimo nei piccoli porti, sul collegamento dei settori turismo e pesca e sulla modernizzazione delle tradizionali attività della pesca».

Tra i principali interventi previsti dal progetto, vi sono opere infrastrutturali di riqualificazione di piccoli porti nei due territori transfrontalieri.

Nel barese è prevista la sistemazione dell' area portuale sul fronte mare Sud del comune di Mola di Bari, «già inserito dal Consiglio comunale - spiega il sindaco Giuseppe Colonna - nel Piano triennale delle opere pubbliche per un importo di due milioni di euro».

Il progetto della metropolitana marina coinvolgerà i porti di Bari, Mola, Monopoli, Brindisi, Otranto col potenziamento del collegamento veloce Otranto -Corfù. Nei cinque porti verranno disposti pannelli informativi relativi agli itinerari turistici e ai collegamenti multi modali via mare e via terra.



II Nautilus

Bari

TAVOLA ROTONDA CONFETRA PUGLIA: LA PIATTAFORMA LOGISTICA DIVENTA SISTEMA

BARI Una visione comune per far ripartire il ciclo di crescita economica rinnovando la cassetta degli attrezzi con un impegno che coinvolga tutti gli attori, privati e pubblici. Di questo, e non solo, si parlerà nel primo incontro istituzionale di Confetra Puglia, Puglia, la piattaforma logistica diventa sistema al Terminal Crociere di Bari il prossimo giovedì 18 aprile alle ore 15,30. Confetra Puglia è l'emanazione regionale della Confederazione Generale Italiana dei Trasporti e della Logistica, costituitasi a ottobre 2018 con l'obiettivo di recepire un progetto nazionale multisettoriale replicando un modello risultato vincente. Confetra infatti riunisce in Italia 19 federazioni per un totale di circa 60mila aziende, impiegando 500 mila addetti per un fatturato di oltre 130 miliardi di euro. I big del mercato internazionale oggi guardano con favore i territori che offrono scali e infrastrutture e la Puglia, in questo senso, è una piattaforma logistica naturale. Intercettare le navi cargo che transitano davanti le nostre coste non è solo un'opportunità, ma un atto necessario. Confetra Puglia ha compreso le potenzialità del fare sistema, ma la sfida a farsi competitivi può essere raccolta solo attraverso la partecipazione pubblica che può intercettare il miglior utilizzo dei fondi strutturali europei, porre in essere la realizzazione delle ZES e la costruzione di opere strategiche. Con Felice Panaro e Vito Leo Totorizzo, rispettivamente Presidente e vice Presidente Confetra Puglia, il Presidente Confetra Nero Marcucci che con Umberto Marcucci, Presidente International Propeller Clubs accompagnerà il governatore Michele Emiliano e il sindaco di Bari



Antonio De Caro nei saluti istituzionali. La tavola rotonda, moderata da Riccardo Figliolia, segretario generale Propeller Club Port di Bari, si arricchirà di contributi dal mondo imprenditoriale, politico e accademico per un'analisi a tutto tondo del contesto regionale. Previsti gli interventi di Ugo Patroni Griffi, Presidente Autorità di Sistema Portuale del Mar Adriatico Meridionale, Sergio Prete, Presidente Autorità Portuale di Taranto, Roberto Chiara, Direttore Interregionale delle Dogane, Davide De Gennaro, Presidente Interporto Regionale della Puglia, Domenico De Crescenzo, coordinatore Confetra Mezzogiorno, Alessandro Panaro, Responsabile SRM Dipartimento Economia Marittima, Federico Pirro, docente all'Università degli Studi di Bari, Armando De Girolamo, coordinatore gruppo tecnico logistica Confindustria Puglia. Conclusioni affidate all'Assessore Regionale ai Trasporti, Giovanni Giannini.



Quotidiano di Puglia (ed. Brindisi)

Brindisi

Più infrastrutture e promozione per rilanciare lo scalo brindisino

Missione dell' Autorità portuale di sistema insieme a Confindustria e consorzio Asi

Si muove su due direttrici l' opera per provare a risvegliare il porto di Brindisi dal letargo in cui è tornato a sprofondare dopo qualche timido spiraglio di ripresa negli anni passati. Da un lato, il fronte delle infrastrutture, con un dibattito andato avanti in città per diversi mesi e culminato nell' ordine del giorno approvato all' unanimità dal consiglio comunale monotematico sul porto di qualche giorno fa.

Dall' altro lato, invece, c' è la promozione, altro tassello fondamentale per provare ad invertire la rotta dello scalo brindisino, i cui traffici sono inesorabilmente in calo. Ecco perché il presidente dell' Autorità di sistema portuale dell' Adriatico meridionale Ugo Patroni Griffi, insieme al presidente di Confindustria Brindisi Patrick Marcucci ed al presidente del consorzio Asi Domenico Bianco, è volato a Dubai con la delegazione del governo italiano che proprio ieri, come ha annunciato il vice premier Luigi Di Maio, ha firmato due memorandum con gli Emirati Arabi.

«La missione - conferma il presidente di Confindustria - sta andando benissimo, oltre ogni aspettativa. Abbiamo avuto modo di incontrare il ministro Di Maio ed il sultano AlMansouri, ministro dell' Economia degli Emirati Arabi. Questa rappresenta una grandissima opportunità per le nostre aziende perché questo è un mercato in grandissimo fermento: ci sono tantissimi investimenti, ad esempio in settori come i trasporti e la logistica, con dei progetti molto importanti come la costruzione e l' ampliamento delle ferrovie metropolitane, oltre ad altre infrastrutture che stanno costruendo».

Oltre ai settori coinvolti in queste tipologie di interventi, il presidente di

Confindustria parla di «grandi e importanti contatti sia per l' agroindustria che per settori chiave come il terziario. Siamo, quindi fiduciosi. E intanto ce la mettiamo tutta per creare un network per il territorio».

Oggi, annuncia tra l' altro il presidente dell' Autorità di sistema portuale, ci sarà un incontro importantissimo per la delegazione. «Abbiamo visitato - riferisce Patroni Griffi - la più importante Zes di Dubai ed incontrato il sultano che la dirige. Domani (oggi per chi legge, ndr) la famiglia reale ha chiesto un one to one con noi. Del resto, lo stesso ministro Di Maio ha parlato di opportunità favolosa per quanto riguarda i potenziali investimenti degli Emirati nelle Zes meridionali. E qui erano presenti solo la nostra e quella della Campania. Ad ogni modo, credo che ci sia la possibilità di creare un bel rapporto e di avviare questa Zes pugliese nel migliore dei modi».

Per far arrivare il traffico a Brindisi, tuttavia, non bastano i soli accordi: servono le infrastrutture. Dunque, innanzitutto i dragaggi, in modo da portare la profondità del porto ad un livello accettabile. Cosa fare, però, dei fanghi e dei sedimenti dragati? L' Autorità di sistema portuale sta affrontando la fase di Valutazione di impatto ambientale per il progetto della cassa di colmata a Costa Morena Est, il cui scopo principale è proprio quello. Infine, i nuovi moli da realizzare a Sant' Apollinare.

Questi due interventi, in particolare, hanno fatto molto discutere e rischiato di creare contraccolpi sull' amministrazione e sulla maggioranza che la sostiene. Nei giorni scorsi, infatti, un ordine del giorno condiviso da tutto il consiglio comunale è stato approvato all' unanimità. Il testo prevede il sì a dragaggi, nuovi moli e colmata, a condizione che quest' ultima superi il vaglio della commissione Via, già a conoscenza delle perplessità dell' amministrazione sull' opera.

A portare scompiglio, dopo l' apparente tranquillità del consiglio comunale, ci hanno pensato però le parole dell' assessore all' Urbanistica Dino Borri che, in un risposta ad alcune sollecitazioni del vice presidente del consiglio comunale Massimiliano Oggiano, accusava l' Autorità di sistema portuale di agire con sregolatezza ambientale, culturale e urbanistica. Parole che hanno riaperto il caso. «Se ora non faremo in fretta - sostiene il gruppo consiliare del Movimento 5 Stelle - rischieremo di pagare cara la nostra atavica assenza di programmazione: potremmo diventare il nulla assoluto nella portualità italiana».

Rispetto al post-monotematico i pentastellati aggiungono: «Purtroppo i dubbi da noi sollevati sulle reali posizioni dell'





amministrazione e del Sindaco, dopo poche ore, hanno trovato conferma nelle dichiarazioni dell' assessore all' Urbanistica, il quale ha ribadito con forza le propria contrarietà rispetto alle opere portuali votate, ancorando le proprie speranze di fermarle proprio ad un emendamento del sindaco. Appare evidente che l' esecutivo abbia una idea ben precisa su che direzione debba prendere la vicenda, forse la maggioranza un po' meno». E così, concludono, a perdere sarà sempre la città. F.R.P.



Quotidiano di Puglia (ed. Brindisi)

Brindisi

Le controdeduzioni dell' ente alle conclusioni del Provveditorato interregionale per le opere pubbliche

Pontile a briccole: l' Authority contesta l' esclusione della procedura semplificata

Conferenza di servizi richiesta solo nel caso di modifica sostanziale ai documenti urbanistici

Secondo il Provveditorato interregionale per le opere pubbliche, il progetto per la realizzazione del pontile a briccole, utile a potenziare e rendere più sicuri gli ormeggi delle navi presso Costa Morena Ovest, deve passare attraverso l' articolo 3 del decreto del Presidente della Repubblica numero 383 del 1994, ovvero dalla conferenza di servizi. A richiederla è stato il Comune, mentre l' Autorità di sistema portuale dell' Adriatico meridionale ed il comandante della Capitaneria di porto Giovanni Canu avevano invocato l' applicazione dell' articolo 2 dello stesso decreto, che avrebbe consentito di dare il via libera all' opera in tempi ristretti.

Il Provveditorato, poi, chiedeva all' ente portuale di trasmettere il progetto definitivo degli interventi con tutti gli elaborati e gli allegati. In risposta alla comunicazione, l' Authority ripropone l' applicazione dell' articolo 2, ovvero l' intesa Stato-Regione ed aggiunge che l' istituto dell' accertamento di conformità alle prescrizioni delle norme e dei piani urbanistici ed edilizi di cui all' articolo 2 del decreto del Presidente della Repubblica 383 del 1994, come più volte evidenziato da questa Autorità, non prevede la convocazione di una conferenza di servizi, ma prescrive esclusivamente che si perfezioni tramite intesa tra l' organo statale all' uopo deputato e l' amministrazione regionale competente, rimanendo l' applicazione dell' articolo 3 dello stesso decreto confinato, come peraltro enunciato nel suo titolo, alle sole procedure volte alla localizzazione delle opere di interesse statale difformi dagli strumenti urbanistici e mancato perfezionamento dell' intesa.



Insomma, per l' Autorità di sistema non ci sarebbe alcuna mancanza di conformità urbanistica tale da richiedere l' esperimento della conferenza di servizi. A corroborare la propria tesi, l' ente portuale richiama il parere espresso nell' ottobre scorso dal professor Aristide Police in difesa di Assoporti, il quale osserva che l' articolo 2 del Regolamento individua la regola generale, stabilendo che l' accertamento della conformità urbanistica alle prescrizioni delle norme e dei piani urbanistici ed edilizi, salvo che per le opere destinate alla difesa militare, è fatto dallo Stato di intesa con la regione interessata entro sessanta giorni dalla richiesta da parte dell' amministrazione statale competente.

Solo per l' eventualità in cui le opere di interesse statali siano difformi dagli strumenti urbanistici, ovvero in caso di mancato raggiungimento dell' intesa, si applica il procedimento descritto al successivo articolo 3. Il modulo procedimentale delineato nel Regolamento, quindi, prevede momenti decisori differenziati in funzione della conformità (o meno) con gli strumenti urbanistici vigenti dell' opera da realizzare: se si tratta di opera localizzata conforme all' assetto del territorio come delineato nei piani urbanistici vigenti sottolinea Police - il titolo autorizzativo alla realizzazione dell' opera viene rilasciato nella forma dell' intesa tra l' amministrazione competente e la Regione. Se, al contrario, l' opera richieda per la sua realizzazione una modifica ai piani urbanistici, è convocata una conferenza di servizi affinché si determini sul punto.

Forte di tale parere, l' Authority invita il Provveditorato a procedere all' accertamento di conformità d' intesa con la Regione. La nota a firma del presidente Ugo Patroni Griffi e del responsabile unico del procedimento Francesco Di Leverano si conclude con un sollecito rivolto al Provveditorato tramite il quale l' ente portuale chiarisce che ai fini istruttori dell' accertamento della conformità urbanistica ex articolo 2 del decreto del Presidente della Repubblica 383 del 1994 dell' opera in oggetto, il Provveditorato, ove non abbia piena contezza degli strumenti urbanistici vigenti o lo ritenga comunque opportuno, potrebbe interpellare il Comune di Brindisi.

A.Pez.





Quotidiano di Puglia (ed. Brindisi)

Brindisi

«I brindisini decidano sul futuro del porto»

Il presidente della Regione Emiliano plaude al voto del Consiglio: «Tutelare l'ambiente»

Andrea PEZZUTO «Il futuro di Brindisi strettamente collegato al porto»: ne è certo il presidente della Regione Michele Emiliano che ha commentato il recente voto unanime del consiglio comunale sulle opere da realizzare.

Le posizioni riguardanti lo sviluppo del porto, nonostante il documento inerente le opere da realizzare in ambito portuale sia stato votato all' unanimità dall' intero Consiglio comunale (fatta eccezione per le tre astensioni all' interno del gruppo consiliare di Brindisi Bene Comune), dipingono un quadro particolarmente composito, con la stessa maggioranza che fa registrare al proprio interno visioni disparate. Da una parte, infatti, ci sono il Pd e Leu convinti della necessità assoluta di realizzare i dragaggi, i nuovi accosti di Sant' Apollinare e la vasca di colmata a Costa Morena secondo un crono-programma da stilare assieme all' ente portuale.

Dall' altra parte c' è una fetta di Brindisi Bene Comune poco convinta soprattutto rispetto alla realizzazione dei nuovi accosti previsti a Sant' Apollinare

Infine c' è la presa di posizione dell' assessore all' Urbanistica Dino Borri, che secondo quanto apparso sulla stampa sarebbe contrario alla cementificazione di Sant' Apollinare e alla progettazione della vasca di colmata in località Costa Morena. L' assessore, sempre secondo quanto appreso da sue recenti dichiarazioni, non avrebbe fatto mistero di coltivare la speranza che l' emendamento presentato dal sindaco legato al rispetto delle normative vigenti nella realizzazione dei banchinamenti di



Sant' Apollinare possa rivelarsi un addentellato sul quale aggrapparsi per rivedere il progetto.

Su questi argomenti si è dunque espresso il presidente Michele Emiliano, che interpellato sulle prospettive del porto e sulle prese di posizione delle varie anime della città sottolinea che «il futuro di Brindisi è strettamente collegato alla vita e alle attività del suo porto, ma tale futuro sottolinea Emiliano - è giusto che sia deciso dalla comunità locale nelle sue varie articolazioni: organi democratici e città civile». «In questo senso prosegue il presidente - il responso favorevole del consiglio comunale non solo è da rispettare fino in fondo, ma mi sembra un ottimo esercizio di democrazia e sintesi delle diverse anime politiche della città. Non a caso è stato votato all' unanimità». Il governatore ci tiene a sottolineare tutta la propria attenzione verso le sorti dell' infrastruttura brindisina, assicurando che «la Regione Puglia punta sul porto di Brindisi come uno degli hub principali del basso Adriatico, sia per la crocieristica che per la logistica o per il traffico passeggeri. Pertanto ritengo che le opere proposte possano contribuire a rafforzare il ruolo del porto nella rete nazionale ed europea».

Emiliano pone poi l'accento sul punto di forza del porto brindisino, ovvero l'intermodalità: «Lo sviluppo ed il coordinamento delle infrastrutture della logistica e dei servizi collegati (porto, nodo ferroviario, aeroporto, Zes, Asi) dichiara il governatore pugliese - è un tema strategico per lo sviluppo futuro della città. Già oggi il contributo alla produzione di valore aggiunto della città derivante dal settore della logistica è in forte crescita e va accompagnato da adeguate politiche pubbliche. Anche su questo la Regione non farà mancare il suo sostegno all'amministrazione comunale e alla comunità brindisina».

Se da una parte il presidente della Regione enfatizza il processo democratico condiviso da tutto il consiglio comunale e sostiene l' importanza delle opere in cantiere, al contempo lo stesso condivide le preoccupazioni di Borri e del sindaco Rossi. «Colgo nella posizione di Borri e nei colloqui che ho avuto con il sindaco di Brindisi ammette Emiliano - la giusta attenzione alle questioni di tutela ambientale, paesaggistica e archeologica: ogni intervento dovrà quindi essere sottoposto all' attenta valutazione di compatibilità ambientale da parte di tutti gli enti preposti. Questa è una particolare esigenza di una città come Brindisi che in passato ha spesso subito scelte a detrimento del territorio e dell' ambiente»

Bisognerà comprendere adesso in che maniera la Regione e il Comune intenderanno contemperare le sensibilità e le



volontà del consiglio comunale, del sindaco, della giunta e in particolare dell' assessore Borri, dato che le posizioni degli attori in campo parrebbero inconciliabili, soprattutto per ragione di tempi. Se ci dovessero essere lungaggini burocratiche, infatti, vi sarebbe il concreto rischio di perdere i finanziamenti programmati nel settennio 2014-2020. La situazione, dunque, è particolarmente magmatica e l' unitarietà più volte citata sembra di giorno in giorno lasciare spazio a un' accesa dialettica.



Quotidiano di Puglia (ed. Brindisi)

Brindisi

Porto: indagati per invasione di terreni

Coinvolti I' ex sub commissaria Danzì e il presidente dell' Authority Patroni Griffi

ROBERTA GRASSI

Invasione di terreni pubblici in concorso: lo stralcio datato 2019 dell' inchiesta che riguarda il porto coinvolge anche la capolista alle europee del Movimento Cinquestelle nella circoscrizione Nord Ovest, Mariangela Danzì, oltre al presidente dell' Autorità di sistema portuale dell' Adriatico meridionale, Ugo Patroni Griffi e ad altri tecnici comunali e dell' Authority. E ha rischiato di creare più di qualche problema all' ex subcommissaria del Comune di Brindisi la cui candidatura, tuttavia, non è stata messa in dubbio dai vertici pentastellati: Una indagine irrilevante, secondo il movimento, valutazione fatta evidentemente in relazione alle regole interne che prevedono restrizioni nelle candidature per chi è sottoposto a procedimenti penali.

Ci sono delle eccezioni, quando non si tratti ad esempio di reati contro la pubblica amministrazione. E Danzì è proprio una di queste.

Il nome della funzionaria è contenuto in un invito a comparire destinato a un altro indagato, il dirigente comunale Fabio Lacinio, che è stato convocato dal pm Raffaele Casto a rendere delle dichiarazioni. L' inchiesta è stata aperta, come si diceva, solo nel 2019, come appendice dell' altra inchiesta su presunte opere abusive all' interno del porto di Brindisi. A quanto si apprende, si riferirebbe a una riunione tecnica tra Comune di Brindisi e Autorità portuale indetta per risolvere il contenzioso amministrativo. Secondo quanto ipotizzato dalla procura, il varco doganale di via Spalato realizzato dall' autorità portuale non sarebbe regolare perché costruito su terreno comunale.

Oltre a Danzì e Patroni Griffi, sono indagati Francesco Di Leverano

dirigente dell' Autorità portuale, il direttore dei lavori Gianluca Fischetto, il dirigente comunale Fabio Lacinio, e i funzionari comunali Antonio laia e Teodoro Indini.

Tutto partirebbe dall' ormai nota recinzione di via Del Mare, tanto contestata e al centro di polemiche e decisioni amministrative di segno opposto.

Il Comune e l' Autorità portuale erano ai ferri corti, tanto da dare avvio a una guerra di carte bollate. Vi fu una ordinanza di sospensione dei lavori, poi vi fu un ricorso al Tar. L' Authority chiese e ottenne la sospensiva.

Il Comune intendeva originariamente realizzare la recinzione interamente in plexiglass, l' Authority propendeva per la versione attuale (probabilmente discutibile, come è opinione diffusa, da un punto di vista estetico). Si cercò di trovare una soluzione, in epoca commissariale. Il commissario prefettizio Santi Giuffrè, nominato al timone dell' ente municipale dopo la mozione di sfiducia che aveva rimosso la sindaca Angela Carluccio, delegò la sua vice Mariangela Danzì a seguire la questione.

Si risolse tutto con un accordo, curato nel dettaglio dai tecnici comunali e dell' autorità portuale, nel frattempo affidata alla presidenza di Patroni Griffi.

Nel corso dell' attività investigativa, compiuta dalla guardia di finanza del nucleo di polizia tributaria di Brindisi, sono emersi dettagli sulla proprietà delle particelle su cui sono state edificate le strutture portuali, che hanno indotto il pm ad approfondire.

Il primo ad essere chiamato a rispondere alle domande del sostituto procuratore è Fabio Lacinio, che si recherà in procura oggi. Danzì, come gli altri, non ha ricevuto alcuna informazione di garanzia ma il suo nome è contenuto nell' invito a comparire destinato al dirigente comunale.

La funzionaria della pubblica amministrazione al momento opportuno potrebbe decidere di fornire delucidazioni sul suo ruolo nella vicenda ed in questo caso lo farà al fianco dell' avvocato Rosario Almiento, pronta a chiarire ogni dettaglio in relazione alla propria posizione e alle ragioni delle scelte fatte dalla gestione commissariale.





Quotidiano di Puglia (ed. Brindisi)

Brindisi

Una parte del perimetro di via del Mare e il varco di via Spalato sarebbero difformi e con iter incompleto LE PROCEDURE LA VICENDA IL FILONE

Un filone dell' indagine sulle opere realizzate: nel mirino la recinzione

Contestati i permessi e la condotta pervicace È il secondo capitolo in quasi un anno Alle cinque persone già finite nel fascicolo d' inchiesta si aggiungono ora figure che rappresentano i due enti

L' ultimo passaggio è stata una camera di consiglio per discutere della richiesta del pm Raffaele Casto di demolire un pezzo di recinzione di via Del Mare e il varco di via Spalato. La difesa dell' ente portuale, affidata all' avvocato Francesco Vergine si è opposta. Si parla della prima indagine, quella ancora in corso, che si occupa di presunte difformità edilizie e irregolarità negli iter autorizzativi. Quella da cui è partita la seconda, datata 2019, per invasione di terreni pubblici.

Due i provvedimenti di sequestro eseguiti nel corso degli ultimi mesi dai militari.

Cinque le persone indagate: Gianluca Fischetto, direttore dei lavori di ampliamento della strada, Gaetano Giordano, imprenditore, il funzionario Francesco Di Leverano, quale responsabile unico del procedimento incaricato di verificare la regolare esecuzione dei lavori, Antonella Antonazzo, incaricata per il monitoraggio archeologico, e Antonio Iaia, collaudatore tecnico amministrativo delle opere.

Nell' agosto scorso furono posti sotto chiave la strada ex Sisri e alcune tettoie. Poi, successivamente la recinzione di via del Mare e i gabbiotti dei varchi doganali. In parte vi è stato dissequestro, deciso dal Riesame. L' impianto accusatorio del secondo provvedimento è stato tuttavia confermato.

Alla base dell' inchiesta vi sono atti, documenti e le dichiarazioni di alcuni tecnici comunali che hanno assunto su alcuni punti posizioni divergenti rispetto ai funzionari dell' Autorità portuale.

In particolare sulle procedure autorizzative della recinzione di via Del

Mare. Al centro degli accertamenti ulteriori difformità di ciò che è già stato realizzato dall' Autorità portuale senza titolo legittimante, sostiene la procura, per quel che concerne la recinzione di via Del Mare. E irregolarità che riguardano in tutto dodici varchi destinati al quotidiano uso da parte di forze dell' ordine e operatori portuali, undici dei quali collaudati il 18 luglio 2018.

Viene sottolineata nel provvedimento la pervicacia della condotta tenuta anche dopo che l' allarme proveniente da più istituzioni pubbliche, e finanche dal competente provveditorato interregionale per le opere pubbliche, per l' edificazione progettata e ancora soltanto in corso d' inizio di esecuzione, avrebbe dovuto far tempestivamente ravvedere gli autori delle molteplici illiceità in corso di consumazione e bloccare le opere prima di incrementare il danno erariale, oltre che quello ambientale, urbanistico ed ecologico.

Tenuto conto tra l' altro, sostengono sempre i magistrati: della tecnica costruttiva gravemente lesiva del paesaggio, della destinazione urbanistica di un' area di rilevante interesse archeologico e della assenza di attestata agibilità delle opere, in particolare i varchi. Il pm e i militari del nucleo di polizia tributaria della guardia di finanza di Brindisi, nel corso delle indagini, hanno ascoltato la versione dei fatti resa da Marina Carrozzo, dirigente del settore Urbanistica del Comune di Brindisi.

Sulla vicenda, in particolare sulla recinzione di via Del Mare, è stato poi sentito anche Gaetano Padula, ingegnere, all' epoca dei fatti dirigente del settore Urbanistica: lo mi sono ritenuto competente ha spiegato a emettere l' ordinanza di sospensione poiché la realizzazione in corso della recinzione in oggetto di quel provvedimento a mia firma non infrangeva solo la normativa urbanistica ma anche quella paesaggistica e dunque si versava in un' ipotesi di diretta competenza comunale e, poiché il settore Paesaggio che aveva emesso l' autorizzazione paesaggistica è una branca del settore urbanistica. E poi ancora: lo avevo disposto che l' ordinanza da me sottoscritta fosse trasmessa a codesta Procura, poiché, dopo tutta l' attività di verifica da me eseguita, era emersa la commissione di un abuso





costituente reato. In quanto la recinzione era realizzata senza l' autorizzazione urbanistica di competenza del Provveditorato per le Opere pubbliche che aveva invitato l' Autorità portuale a convocare la necessaria conferenza dei servizi, e ritengo sia stato doverosamente fatto dal comandante della polizia municipale come da me disposto.



La Gazzetta del Mezzogiorno (ed. Brindisi)

Brindisi

TRA INCHIESTE E RESA DEI CONTI

Capolista M5S, ok tra i mal di pancia Il caso della Danzì indagata a Brindisi

Il Movimento la difende. Tensioni nella Lega: Zaia vuole i veneti

ROMA. Liste nel caos dentro il Movimento Cinque Stelle. A soli due giorni dalla scadenza per la presentazione delle candidature, una grana giudiziaria a carico della capolista nel Nord Ovest, Mariangela Danzì, fa aumentare i già noti mal di pancia emersi nei giorni scorsi tra i pentastellati contro la decisione di candidare come capolista elementi esterni al movimento. Una di questi è infatti proprio Danzì, indagata dalla procura di Brindisi per «invasione di terreni» in concorso con tecnici comunali e dell' autorità portuale e il presidente dell' autorità portuale del Levante, per il reato di «invasione di terreni pubblici».

L' indagine ruoterebbe attorno alla realizzazione di un varco dogane in area comunale. I fatti si riferiscono a quando Danzì era sub commissario prefettizio al Comume di Brindisi.

Tuttavia, secondo il Movimento si tratta di «indagini irrilevanti», per cui la sua candidatura non sarà ritirata. Ad ogni modo il voto degli iscritti ha confermato le capolista, ma non in modo univoco. Su 20.541 voti espressi, 12.909 sono i voti favorevoli e 7.632 quelli contrari. Confermata anche Chiara Gemma (circoscrizione Meridionale): per la docente barese, nata a Brindisi, 3.468 voti a favore e 2.169 contrari.

Qualche tensione anche all' interno della Lega, le cui liste verranno presentate al fotofinish, il 17 sera. Anche ieri si sono susseguite le riunioni nella sede di Via Bellerio, mentre il potente governatore del Veneto, Luca Zaia, lancia il suo avvertimento, mettendo le mani avanti circa l' adeguata presenza di candidati veneti nel Nord-Est. «Matteo Salvini è il segretario del partito ed è quindi il garante di tutta l' operazione. Non mi risulta - osserva che i posti fissati per il Veneto siano quattro.



Sono solo notizie giornalistiche. E so quanta attenzione abbia Salvini nei nostri confronti».

Intanto, sempre dalle parti del partito verde, emergono i primi nomi sulle candidate che seguiranno il segretario federale, capolista ovunque. Al Nord Ovest sembra confermata la presenza in lista di Isabella Tovaglieri, giovane vicesindaco di Busto Arsizio. Anche al Centro si parla di un' altra giovane amministratrice, Susanna Ceccardi, sindaco di Cascina, in provincia di Pisa. Anche la senatrice Anna Cinzia Bonfrisco dovrebbe essere nella partita, assieme all' europarlamentare uscente, eletto con i Cinque Stelle, ma ora responsabile esteri del partito Marco Zanni e all' economista euro scettico Antonio Maria Rinaldi. Una candidatura dovrebbe averla anche Vincenzo Sofo, fondatore del think tank ultra-sovranista «Il Talebano», oltre che fidanzato di Marion Le Pen. Liste a parte, all' interno del centrodestra si continua a discutere delle conseguenze del voto sul governo. Dopo l' affondo di Giorgia Meloni che ha chiesto alla Lega la fine dell' al leanza con i Cinque Stelle e nuove elezioni, arriva la replica di Salvini secondo cui sbaglia chi usa il voto europeo «per un regolamento dei conti italiano».

Una campagna elettorale che si annuncia comunque come una sfida all' ultima preferenza con tutti i leader in campo, a partire da Silvio Berlusconi. La sua ennesima ridiscesa in campo dell' ex premier non sarà però turbata da udienze: il Tribunale di Milano ha infatti accolto la richiesta della sua difesa «di rinvio» del processo Ruby ter per la campagna elettorale.



Corriere della Sera

Brindisi

Voti dimezzati e tanti no Il via libera alle liste M5S è un segnale per Di Maio

Solo in 20 mila su Rousseau: i contrari sono 7.600 Caso giudiziario su Danzì, primo nome del Nord-Ovest

Emanuele Buzzi - MILANO Per i falchi del Movimento e per una parte dei candidati doveva essere un voto «politico» sulla leadership di Luigi Di Maio. Il terzo turno delle Europarlamentarie Cinque Stelle, quello dedicato alla ratifica della selezione delle capilista indicate dal leader M5S, non è una sfida all' Ok Corral a colpi di clic ma poco ci manca. Alla fine prevale nel braccio di ferro il vicepremier: le sue scelte vengono approvate dalla base (che sul blog si è lamentata per i problemi con il voto e della opportunità politica di indicare i capilista).

Ma l' esito del voto fotografa una situazione fragile. I votanti sono passati dai 37mila del primo turno ai 32mila del secondo fino ad arrivare ai 20mila del terzo (nel complesso 12.909 i voti favorevoli e 7.632 quelli contrari). Le attese della vigilia, all' interno del Movimento, erano per una affluenza intorno ai 25 mila clic. Un dimezzamento quasi rispetto alla prima consultazione che ha rischiato di avere ripercussioni anche sulla ratifica di qualche capolista. Nelle Isole l' amministratore delegato di Olidata, Alessandra Todde, la spunta per soli 388 voti. Al Sud la docente Chiara Maria Gemma riceve oltre 2169 no (record negativo), ma riesce a passare il turno con 3468 sì.

Non solo. I 2822 voti nel Nord-Est segnano il punto più basso nelle circoscrizioni del Movimento, indicando la zona a trazione leghista come il possibile tallone d' Achille dei pentastellati alle prossime Europee. Non a caso in cima alle liste in quella circoscrizione ci sarà la giornalista Sabrina Pignedoli, che viene dall' Emilia Romagna, territorio in cui Il Movimento ha radici più profonde (anche storicamente) che nel resto della



circoscrizione. Nel Centro Italia passa Daniela Rondinelli, mentre nel Nord-Ovest si apre il caso di Mariangela Danzì. La neo-capolista è finita nel mirino in seguito a una indagine dalla procura della Repubblica di Brindisi per un intervento eseguito dall' Autorità di Sistema Portuale per delimitare il circuito doganale. Si tratta di un reato che non rientra nella «black list» dei reati M5S e i pentastellati definiscono il coinvolgimento della capolista come «irrilevante». I fatti si riferiscono a quando Danzì era sub commissario prefettizio di Brindisi. La candidata al momento non avrebbe ricevuto informazioni di garanzia, ma il suo nome è contenuto in un invito a comparire destinato a un altro indagato, il dirigente comunale Fabio Lacinio.

All' interno del Movimento il clima è infuocato. A partire dagli attivisti. «Il livello di tensione è tra i più alti degli ultimi mesi», dice un pentastellato. Ma Di Maio decide di testare il placet alle sue decisioni.

Già di prima mattina chiarisce in un post la sua linea: «I capilista, secondo il regolamento, devo sceglierli io come capo politico e ho deciso di mettere a disposizione il posto di capilista nelle 5 circoscrizioni in tutta Italia per eccellenze di vari ambiti del nostro Paese». L' esito gli dà ragione, ma apre nuovi fronti, che probabilmente sfoceranno nel dibattito sulla scelta della nuova struttura dei Cinque Stelle. C' è chi dice: «Dobbiamo comprendere quali siano gli equilibri e i meccanismi che possono giovare di più al Movimento».

L' ala movimentista attende.

Beppe Grillo è impegnato in Giappone e dall' Oriente torna a far sentire la sua voce. In una conferenza alla Camera Alta del Parlamento giapponese dove ha parlato di democrazia diretta il garante punge: «Come vedete, la rivoluzione oggi in Italia la fa un uomo di settant' anni». E ironizza: in Giappone «non ho visto spazzatura. Dovete venire in Italia a fare un corso di spazzatura».

Poi parla del Movimento.

«Siamo passati dall' essere un partito di opposizione, di grido contro la politica a trovarci a farla la politica, una politica nuova. E adesso, in setto otto mesi, stiamo portando a casa dei risultati straordinari», dice.



Avvenire

Brindisi

M5s, flop delle europarlamentarie E Salvini lancia la sua rottamazione

MARCO IASEVOLI

Roma Minimo storico di partecipazione e 'dissenso' al 37 per cento, con una punta del 45% avverso alla capolista M5s nelle Isole, Alessandra Todde. L' ultimo passaggio delle europarlamentarie on line su Rousseau lascia più dubbi che motivi di serenità al capo politico Luigi Di Maio. Le cinque capoliste donne da lui indicate ricevono il placet della base, ma è un «sì» sofferto. E a completare una giornata non proprio esaltante, arriva anche la notizia di un' indagine a carico di Mariangela Danzì, candidata nella circoscrizione Nord-Ovest: la procura di Brindisi sta valutando se Danzì, ai tempi dei fatti subcommissario prefettizio nel comune pugliese, insieme a tecnici comunali e al presidente dell' autorità portuale del Levante, si sarebbe macchiata del reato di 'invasione di terreni pubblici' per la realizzazione di un varco dogane in area comunale. Per il Movimento, tuttavia, si tratta di fatti di poco conto e quindi la candidatura non sarà ritirata.

Ma Danzì nel voto online non paga un prezzo così alto. Nella circoscrizione Nord-Ovest 2.553 accettano la designazione da parte di Di Maio e 1.446 si oppongono. Va meglio alla capolista del Nord-Est, Sabrina Pignedoli, che su 2.822 voti totali espressi prende solo un 26% di «no». Passano il vaglio finale anche Daniela Rondinelli al Cen- tro (4.993 voti complessivi con il 38% di dissenso), Chiara Maria Gemma al Sud (5.637 militanti, 61% favorevoli) e, come detto, Alessandra Todde nelle



Isole. Sul dato isolano pesano le forti divergenze nel Movimento sardo. Oggi sarà pubblicata la lista definitiva dei candidati sulla base delle due precedenti tornate di voto online.

La partita delle candidature sta facendo penare non solo il Movimento, ma tutti i partiti. La Lega è alle prese con la grana Borghezio, eurodeputato da 18 anni ed estromesso da Salvini per favorire un rinnovamento interno. Pur definendosi un «soldato», Borghezio non la prende benissimo. «Se arrivasse un nuovo Bossi, gli andrei incontro... ». Nel Carroccio, la certezza assoluta è che Matteo Salvini sarà capolista in tutte e cinque le circoscrizioni.

La limatura dei nomi procede a rilento, si arriverà alla consegna all' ultimo minuto utile di domani. Fuori dalla compagine europarlamentare anche un altro nome storico del Carroccio, Giancarlo Scottà, a Strasburgo dal 2009. Tra i nomi che sembrano entrare in lista in extremis ci sono Heidi Andreina, ex sindaco di Credaro, nel bergamasco e Marco Racca, leghista di Savigliano, nel cuneese, solo omonimo del coordinatore piemontese di Casapound. Da Nord a Sud è forte il partito dei sindaci, capitanato da Susanna Ceccardi, prima cittadina di Cascina.

Con Salvini dovrebbe correre anche l' amico Massimo Casanova, titolare del Papeete Beach di Milano Marittima, il giornalista Fabio Dragoni, la presidente di Eurexit Francesca Donato, il banchiere Valentino Grant, l' economista euroscettico Antonio Maria Rinaldi, l' imprenditrice Gianni Gancia.

In lista, al Sud, trova posto anche il 'radicale' Vincenzo Sofo, ideologo sovranista e fidanzato di Marion Le Pen, nipote di Marine. A Strasburgo Salvini non rinuncerà però all' esperienza dell' eurodeputato uscente Marco Zanni.

Sono ormai noti i nomi del Pd, con le 'punte' Giuliano Pisapia al Nord-Ovest, Carlo Calenda al Nord-Est, Franco Roberti al Sud, Caterina Chinnici nelle Isole e Simona Bonafè al Centro. Ai passi finali anche le liste di Fratelli d' Italia. L' adesione del sociologo 90enne Francesco Alberoni è nota, così come la presentazione del discusso Caio Giulio Cesare Mussolini, pronipote del duce. Giorgia Meloni, però, attende di decidere in extremis sulla candidatura di Elisabetta Gardini, appena fuoriuscita dal gruppo europeo di Forza Italia. Per la leader di Fdi sarebbe il segno che la dirigenza forzista sta prendendo sul serio il suo invito a lasciare Berlusconi e a formare la 'seconda gamba' da affiancare al «nuovo centrodestra» a trazione salviniana.

Forza Italia, a sua volta, si aggrappa al Cavaliere capolista in tutte le circoscrizioni, eccetto il Centro lasciato ad Antonio Tajani, presidente uscente dell' Europarlamento. RIPRODUZIONE RISERVATA



II Giornale

Brindisi

VERSO LE EUROPEE

Complotti e inchieste I grillini fanno la guerra alla «paracadutata» in Ue

Appelli a votare no alla capolista di Di Maio E Pisapia sogna di battere Salvini alle urne

Chiara Campo

Chiara Campo Voci di popolo (dal Movimento in questo caso) dicono che il 90 per cento degli attivisti milanesi contestano la capolista alle Europee «paracadutata» dal leader Luigi Di Maio nella circoscrizione nord-ovest (Lombardia, Liguria, Piemonte e Valle d' Aosta), Maria Angela Danzi. Diciamo pure che i grillini ieri erano in fibrillazione da nord a sud, visto che le 5 donne candidate a sorpresa a guidare le liste M5s non hanno partecipato alle Europarlamentarie 2019, il doppio turno di votazioni on line sulla piattaforma Rousseau che in Lombardia si è chiuso la deputata Ue uscente Eleonora Evi come la candidata con più clic (2.475). Ieri dalle 10 alle 19 è scattato il terzo turno, «gli iscritti - si leggeva sul web - sono chiamati a ratificare i capilista proposti dal capo politico nelle varie circoscrizioni», la Danzi per il nord-ovest. Il consigliere regionale Luigi Piccirillo su Facebook in mattinata pubblica uno slogan che parla da sè: «Oggi più che mai dire no è rivoluzionario». Il capogruppo M5S in Comune Simone Sollazzo si espone ancora più esplicitamente su Fb: «Sai che c' è? lo dico no, è Evi la mia capolista».

E incassa molti commenti a favore: «Anch' o dico no», «ci mancherebbe», «le donne nel governo e nei posti apicali sono poche e calate dall' alto». Sollazzo spiega: «Siamo consci da un anno che il nuovo Statuto preveda la possibilità di proposta di nuovi capolista da parte del Capo politico. Il voto non è e non vuole essere contro qualcuno. L' importante è il rispetto di ciò che siamo stati e del percorso di fiducia, di sacrificio e di dedizione che abbiamo portato avanti fino ad adesso. Indipendentemente dal risultato, resta un giorno legato ad una forte presa



di posizione verso il nostro passato e le nostre origini che non intendiamo mettere da parte nemmeno adesso che siamo al governo». I malumori via via montano anche per il sistema di voto. Gli attivisti devono dire sì o no «in blocco» al pacchetto delle candidate scelte da Di Maio, il regolamento pubblicato nelle scorse settimane sul Blog delle Stelle parlava invece di un voto «su base circoscrizionale».

E scattano i complottismi: «Sperano che il voto unico favorisca il sì» scrive qualche militante (ma i risultati all' ultimo arrivano scorporati). E la scelta della Danzi viene contestata anche nel merito, i grillini fanno girare come una trottola sul web la notizia (data da Brindisi Time e rilanciata da Affaritaliani.it) di un' indagine della Procura di Brindisi a carico della Danzi come ex subcommissaria del Comune di Brindisi, in merito a un intervento eseguito dall' Autorità d sistema portuale per delimitare il circuito doganale. Da Roma non ritira il nome, l' indagine viene ritenuta «irrilevante». Apriti cielo. Alla fine però Danzi passa, hanno votato solo 3.999 dei circa 10mila iscritti alla piattaforma in Lombardia: i sì sono 2.553 e i no 1.446. Ma si preannuncia una campagna tutta in salita.

E il Pd ieri ha lanciato la lista dei candidati lombardi, alla guida l' ex sindaco Giuliano Pisapia che fa il duro: «Gli altri capolista sono Salvini, Berlusconi e Meloni? Li ho sfidati altre volte e ho vinto. Non contano i numeri ma puntiamo ad essere quantomeno il secondo partito a livello europeo». E l' assessore Pierfrancesco Majorino che deve accontentarsi del 12esimo posto in lista assicura che con l' ex sindaco «non c' è nessuna competizione interna per le preferenze. Abbiamo un solo avversario, si chiama Matteo Salvini e gli daremo una brutta notizia. Vuole una Brexit all' italiana.

Noi dobbiamo rappresentare la rabbia di chi negli ultimi anni si è sentito escluso dall' Europa».



La Stampa

Brindisi

I CLIC LA SALVANO

La capolista M5S indagata, ma resta in corsa in Europa

Il voto dei militanti sulla piattaforma Rousseau sancisce ancora una volta che le decisioni di Luigi Di Maio ormai sono una regola. Nonostante le forti proteste di candidati "declassati" e della base le cinque capolista scelte per le Europee sono state confermate dai clic. Via libera anche a Mariangela Danzì, Nord-Ovest, indagata dalla procura di Brindisi in concorso con tecnici comunali e portuali e il presidente dell' autorità portuale del Levante, per il reato di «invasione di terreni pubblici». Al tempo Danzì era subcommissaria. Il M5S non ha ravvisato ragioni sufficienti per ritirare la candidatura.





La Verità

Brindisi

Danzì, la capolista grillina all' Ue indagata a Brindisi per un recinto

Il reato è «invasione di terreni pubblici». Il M5s: «Resta dov' è, l' inchiesta è irrilevante»

Da subcommissaria di Brindisi partecipò a una riunione tecnica durante la quale fu autorizzata sul lungomare una recinzione chilometrica e molto vistosa per creare un varco doganale per l' autorità portuale. La zona però era di competenza comunale e la questione è finita in mano alla magistratura. L' irregolarità amministrativa costa l' iscrizione nel registro degli indagati della capolista alle Europee del Movimento 5 stelle nel collegio Nord ovest, Maria Angela Danzì. La Procura di Brindisi ipotizza il reato di invasione di terreni pubblici. Un' accusa che pare non mettere comunque in pericolo la sua candidatura. Il Movimento 5 stelle, a quanto si apprende, non sarebbe intenzionato a ritirarla dalla corsa alle Europee, in quanto il suo coinvolgimento sarebbe in una indagine definita «irrilevante».

Il nome di Danzì è contenuto in un invito a comparire destinato a un altro indagato, il dirigente comunale Fabio Lacinio, che è stato convocato dal pubblico ministero Raffaele Casto a rendere delle dichiarazioni in Procura (altri indagati sono già stati sentiti dagli investigatori).

L' inchiesta, che è nella sua fase iniziale, è uno stralcio di un' altra indagine più ampia che ha riguardato la security portuale del porto di Brindisi. Al centro delle verifiche del pubblico ministero, stando a quanto ricostruisce Brindisi report, ci sarebbero tutti gli atti successivi all' ordinanza del dirigente del settore Urbanistica del Comune che porta la data del 20 dicembre 2016, con la quale venne ordinata la sospensione dei lavori di realizzazione della recinzione, con immediato ripristino dello



stato dei luoghi e rimozione delle opere realizzate. Tutte abusive, stando a quanto era stato scritto in quel provvedimento municipale.

Quelle opere, contestate dalla giunta caduta due anni fa per le dimissioni di 17 consiglieri, vennero poi autorizzate dalla gestione commissariale guidata da Santi Giuffrè, tra il 2017 e il 2018. Danzì, nome scelto da Luigi Di Maio nella rosa di cinque capolista donna per le Europee, si occupò della contesa, partecipando a una riunione tecnica ed è finita nell' inchiesta affidata al sostituto procuratore Raffaele Casto.

L' Autorità portuale impugnò l' ordinanza al Tar, ma dopo un confronto a colpi di carte bollate i due enti si accordarono. La soluzione fu questa: bastò introdurre dei pannelli trasparenti in sostituzione di quelli in grigliato metallico. Nell' accordo si precisò anche che «la realizzazione delle modifiche, in considerazione dell' interesse pubblico di cui sono portatrici le parti, determinerebbe il venir meno dell' interesse del Comune di Brindisi al mantenimento degli effetti dell' ordinanza dirigenziale».

Pace fatta.

Ma per la Procura c' era una notizia di reato, che ora viene approfondita. Le verifiche ruotano proprio attorno all' iter autorizzativo e alla contestazione della giunta comunale che aveva dichiarato abusiva la recinzione chilometrica che correva lungo il tratto di porto interno, ordinando lo stop ai lavori, il ripristino dei luoghi e lo smontaggio della parte già realizzata perché, ipotizza ora la Procura, costruita su terreni comunali.

Oltre a Danzì sono indagati Ugo Patroni Griffi, presidente dell' Autorità di sistema portuale del mare Adriatico meridionale, Francesco Di Leverano dirigente dell' Autorità portuale, il direttore dei lavori Gianluca Fischetto, il dirigente comunale Fabio Lacinio e i funzionari Antonio laia e Teodoro Indini.

F. Ame.



(Sito) Adnkronos

Brindisi

Europee, indagata a Brindisi capolista M5s Nord Ovest

MARIANGELA BRINDISI

L' ex sub-commissaria del Comune di Brindisi, Mariangela Danzì, candidata come capolista del Movimento 5 Stelle alle elezioni europee del 26 maggio nella circoscrizione Nord Ovest, è indagata dalla Procura della Repubblica del tribunale della città pugliese nell' ambito di una inchiesta sulla realizzazione della recinzione e delle opere del varco doganale del porto realizzato in un' area comunale. L' ipotesi di reato è quella di invasione di terreni pubblici. Insieme a lei sarebbero stati iscritti nel registro degli indagati anche il presidente dell' Autorità portuale del Levante Ugo Patroni Griffi, tecnici comunali e della stessa Autorità. Danzì affiancò il commissario del Comune nominato dalla Prefettura Santi Giuffrè a maggio 2017 in seguito alla fine dell' amministrazione di centrodestra, durata solo 11 mesi e guidata dalla sindaca Angela Carluccio. RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright Adnkronos.





Affari Italiani

Brindisi

M5S, Europee: Danzì confermata capolista

Nonostante risulti indagata "l' indagine non è ostativa", si apprende da fonti interne del Movimento

M5S, Europee: Danzì confermata capolista Mariangela Danzì sarà capolista nella circoscrizione Nord Ovest per le prossime Europee del Movimento 5 Stelle. Nonostante la notizia, secondo la quale la Danzì risulterebbe indagata, attraverso fonti interne del Movimento si apprende che in realtà non ci sarebbero problemi. Indagini 'irrilevanti', viene spiegato, infatti, da fonti M5s. Secondo il regolamento, viene spiegato da altre fonti qualificate, l'indagine non e' ostativa. Mariangela Danzì, appena scelta dal M5s come propria capolista nella circoscrizione Nord Ovest, sarebbe indagata in un' indagine della procura della Repubblica di Brindisi in merito a un intervento eseguito dall' Autorità di Sistema Portuale per delimitare il circuito doganale. M5S, Europee: Danzì indagata dalla Procura di Brindisi La capolistadel M5s nella circoscrizione Nord Ovest, Mariangela Danzi', e' indagata dalla procura di Brindisi in concorso con tecnici comunali edell' autorita' portuale e il presidente dell' autorita' portuale delLevante, per il reato di "invasione di terreni pubblici". L' indagineruoterebbe attorno alla realizzazione di un varco dogane in areacomunale. I fatti si riferiscono a quando Danzi' era sub commissarioprefettizio al Comume di Brindisi. A quanto si apprende, non avrebbericevuto informazioni di garanzia. Commenti Ci sono altri 0 commenti. Clicca per leggerli.





Ansa

Brindisi

Europee: Capolista M5s Danzì indagata a Brindisi

Il reato è 'invasione di terreni pubblici'. M5s non ritirerà la candidatura

La capolista del M5s nella circoscrizione Nord Ovest, Mariangela Danzì, è indagata dalla procura di Brindisi in concorso con tecnici comunali e dell' autorità portuale e il presidente dell' autorità portuale del Levante, per il reato di "invasione di terreni pubblici". L' indagine ruoterebbe attorno alla realizzazione di un varco dogane in area comunale. I fatti si riferiscono a quando Danzì era sub commissario prefettizio al Comume di Brindisi. A quanto si apprende, non avrebbe ricevuto informazioni di garanzia. Il M5s, a quanto si apprende, non sarebbe intenzionato a ritirare la Danzì dalla corsa alle europee in quanto il suo coinvolgimento sarebbe in una "indagine irrilevante". La Danzì è tra le 5 donne indicate dal capo politico M5s come capolista, nel suo caso per la circoscrizione Nord-occidentale e sarebbe indagata dalla procura della Repubblica di Brindisi per un intervento eseguito dall' Autorità di Sistema Portuale per delimitare il circuito doganale.





The Medi Telegraph

Brindisi

Brindisi, indagati Patroni Griffi e la candidata M5S Danzì

GIORGIO CAROZZI

Brindisi - La capolista del M5s nella circoscrizione Nord Ovest, Mariangela Danzì, è indagata dalla procura di Brindisi in concorso con tecnici comunali e dell' Autorità portuale e il presidente dell' Autorità portuale del Levante, per il reato di «invasione di terreni pubblici». L' indagine ruoterebbe attorno alla realizzazione di un varco dogane in area comunale. I fatti si riferiscono a quando Danzì era sub commissario prefettizio al Comune di Brindisi. A quanto si apprende, non avrebbe ricevuto informazioni di garanzia. Il nome della Danzì è contenuto in un invito a comparire destinato a un altro indagato, il dirigente comunale Fabio Lacinio, che è stato invitato dal pm Raffaele Casto a rendere delle dichiarazioni. L' inchiesta è stata aperta nel 2019, come stralcio di un' altra indagine che ha riguardato il porto di Brindisi. A quanto si apprende, si riferirebbe a una riunione tecnica tra Comune di Brindisi e Autorità portuale indetta per risolvere un contenzioso amministrativo riguardante alcune opere, tra cui una recinzione dell' area portuale. Secondo guanto ipotizzato dalla procura, il varco doganale realizzato dall' Autorità portuale non sarebbe regolare perché costruito su terreno comunale. Oltre alla Danzì sono indagati Ugo Patroni Griffi, presidente dell' Autorità di sistema portuale del mare Adriatico meridionale, Francesco Di Leverano dirigente dell' Autorità portuale, il direttore dei lavori Gianluca Fischetto, il dirigente comunale Fabio Lacinio, e i funzionari comunali Antonio laia e Teodoro Indini.





Gazzetta del Sud (ed. Cosenza)

Gioia Tauro Crotone Corigliano Palmi e Villa San Giovanni

I riflettori del Ministero Sul porto di Schiavonea

La campagna elettorale è entrata nel vivo visto le puntualizzazioni e le reazioni che scaturiscono dalle varie problematiche che vengono segnalate come argomenti chiave per il nuovo comune dai protagonisti delle prossime elezioni.

Alle due problematiche, quella relativa ai fondi bloccati per la rete idrica e per la nuova governance del Porto prese in esame dal candidato a sindaco Giuseppe Graziano, sono venute fuori alcune puntualizzazioni da parte degli altri partiti politici.

L' ultima riguarda la questione del Porto su cui è intervenuta la senatrice del Movimento Cinque Stelle, Rosa Silvana Abate, che ironizza come nella campagna elettorale in corso «sia tornato di grande attualità il tema dello stato del porto di Corigliano Rossano».

Precisa, perciò, che sul porto ci sono già delle procedure in corso per le quali presto ci saranno novità evidenziando anche che il porto è stato uno dei primi argomenti al quale ha lavorato subito dopo la sua elezione. Cita a questo proposito la visita del Ministro Toninelli al porto durante la quale per la prima volta i rappresentanti della marineria hanno avuto la possibilità di parlare con un ministro dei problemi del porto.

Scendendo nel concreto la senatrice Abate sottolinea che il Ministro Toninelli, per la risoluzione dei problemi del porto ha dato incarico al all' ingegnere Gianluca levolella, Provveditore Interregionale per la Sicilia e la Calabria. Evidenzia inoltre che «durante i tavoli tecnici emerse che sono già stati stanziati quasi quattrocentomila euro ed entro fine anno saranno



affidati i lavori di sistemazione della struttura e riguarderanno il problema dell' elettricità». Tra le altre questioni riguardanti i servizi esterni al porto ma che ad esso sono collegati cita le infrastrutture stradali, ferrovie ed altre inerenti l' utilizzo da parte dei pescherecci di altre strutture. Infine sottolinea la possibilità per i pescatori di potere portare a riva le plastica, attività ora non consentita.(ben.lep.

) Abate(M5s): la darsena al centro della scena solo in periodo elettorale.



Il Dispaccio

Gioia Tauro Crotone Corigliano Palmi e Villa San Giovanni

Porto di Corigliano-Rossano (Cs), Abate (M5S): "Presto novità grazie al mio lavoro, Governo ha a cuore la questione"

"Noto con piacere - ha esordito la senatrice Rosa Silvana Abate - che con la campagna elettorale in corso sia tornato di grande attualità il tema dello stato del porto di Corigliano Rossano. Per onor di conoscenza dei fatti e senza voler far polemica alcuna vorrei rimarcare come ci siano delle procedure già in corso e sulle quali a breve potremmo avere delle novità poiché è uno dei primi argomenti al quale lavorai subito dopo la mia elezione". "Ne è una prova la visita del Ministro alle Infrastrutture e ai trasporti Danilo Toninelli alla Capitaneria di Porto di Corigliano Rossano in cui si discusse, tra le altre cose, dello scalo portuale ausonico. Già nei mesi scorsi, infatti, denunciai che la struttura è senza elettricità e senza acqua. Istanze segnalate anche dalla delegazione dei pescatori nel corso dell' incontro finale. Perché, grazie al lavoro del M5S, per la prima volta alcuni rappresentanti della marineria hanno avuto la possibilità di parlare con un ministro dei problemi del porto! Ed è anche per questo che il Ministro Toninelli diede mandato all' ingegnere Gianluca levolella, Provveditore Interregionale per la Sicilia e la Calabria, di fare tutto il possibile per risolvere i problemi dello scalo navale della terza città della Calabria. Durante i tavoli tecnici emerse che sono già stati stanziati quasi quattrocentomila euro ed entro fine anno saranno affidati i lavori di sistemazione della struttura e riguarderanno il problema dell' elettricità. L' incontro fu anche importante perché per la prima volta anche l' autorità portuale è stata messa allo stesso tavolo di altre istituzioni per discutere dei problemi dell' infrastruttura marittima. Non solo - ha insistito la



Senatrice del M5S - oltre all' implementare all' interno del porto la fornitura di servizi all' utenza quali elettricità e acqua, all' attenzione del Ministero e delle istituzioni competenti ci sono anche altri problemi: potenziare le infrastrutture stradali tra il porto e l'entroterra, attraverso l'ammodernamento della rete stradale; realizzare apposita linea ferrata dedicata al porto per un celere collegamento con la esistente rete ferroviaria; consentire al ceto peschereccio di utilizzare, per l' alaggio e il varo delle unità da pesca, le strutture portuali realizzate dalla Lega Navale Italiana, non ancora ultimate. Procedure complesse riordinate e riavviate con un lavoro certosino "scoperte" oggi da chi, in realtà, per anni ha amministrato con diversi ruoli il Comune e la Regione. Il Governo del Cambiamento punta molto sulla Sibaritide e su Corigliano Rossano. Non è un caso che con l'approvazione del disegno di legge Salvamare, la norma che consente ai pescatori di raccogliere la plastica in mare, il Consiglio dei Ministri, a inizio aprile, ha dato una indicazione chiara e decisa sul fatto che, come ha detto lo stesso Ministro dell' Ambiente Sergio Costa, i pescatori potranno finalmente portare a terra la plastica accidentalmente finita nelle reti. Finora erano costretti a ributtarla in mare perché altrimenti avrebbero compiuto il reato di trasporto illecito di rifiuti, sarebbero stati considerati produttori di rifiuti e avrebbero dovuto anche pagare per lo smaltimento. E in questa ottica - ha chiuso la Abate - che chiedo a chi di competenza di predisporre il sistema necessario affinché anche nel Porto di Corigliano Rossano possa essere possibile la raccolta dei rifiuti. Altre novità ci saranno a breve anche su altri fronti. Essere "Governo del Cambiamento" non è uno slogan ma un modo di essere e agire per il bene della collettività e i fatti già lo dimostrano".



Nuova Cosenza

Gioia Tauro Crotone Corigliano Palmi e Villa San Giovanni

Abate: c' è attenzione ministro Toninelli su porto Corigliano

Abate: c' è attenzione ministro Toninelli su porto Corigliano 15 apr 19 "Noto con piacere che con la campagna elettorale in corso sia tornato di grande attualità il tema dello stato del porto di Corigliano Rossano. Per onor di conoscenza dei fatti e senza voler far polemica alcuna vorrei rimarcare come ci siano delle procedure già in corso e sulle quali a breve potremmo avere delle novità poiché è uno dei primi argomenti al quale lavorai subito dopo la mia elezione. Ne è una prova la visita del Ministro alle Infrastrutture e ai trasporti Danilo Toninelli alla Capitaneria di Porto di Corigliano Rossano in cui si discusse, tra le altre cose, dello scalo portuale ausonico". Lo afferma, in una nota, la senatrice Rosa Silvana Abate del M5s. "Già nei mesi scorsi, infatti - prosegue la parlamentare denunciai che la struttura è senza elettricità e senza acqua. Istanze segnalate anche dalla delegazione dei pescatori nel corso dell' incontro finale. Perché, grazie al lavoro del M5S, per la prima volta alcuni rappresentanti della marineria hanno avuto la possibilità di parlare con un ministro dei problemi del porto! Ed è anche per questo che il Ministro Toninelli diede mandato all' ingegnere Gianluca levolella, Provveditore Interregionale per la Sicilia e la Calabria, di fare tutto il possibile per risolvere i problemi dello scalo navale della terza città della Calabria. Durante i tavoli tecnici emerse che sono già stati stanziati quasi quattrocentomila euro ed entro fine anno saranno affidati i lavori di sistemazione della struttura e riguarderanno il problema dell' elettricità. L' incontro fu anche importante perché per la prima volta anche l' autorità



portuale è stata messa allo stesso tavolo di altre istituzioni per discutere dei problemi dell' infrastruttura marittima". "Non solo - sostiene ancora la senatrice del M5S - oltre all' implementare all' interno del porto la fornitura di servizi all' utenza quali elettricità e acqua, all' attenzione del Ministero e delle istituzioni competenti ci sono anche altri problemi: potenziare le infrastrutture stradali tra il porto e l' entroterra, attraverso l' ammodernamento della rete stradale; realizzare apposita linea ferrata dedicata al porto per un celere collegamento con la esistente rete ferroviaria; consentire al ceto peschereccio di utilizzare, per l' alaggio e il varo delle unità da pesca, le strutture portuali realizzate dalla Lega Navale Italiana, non ancora ultimate. Procedure complesse riordinate e riavviate con un lavoro certosino "scoperte" oggi da chi, in realtà, per anni ha amministrato con diversi ruoli il Comune e la Regione".

Il Quotidiano della Calabria (ed. Cosenza)

Gioia Tauro Crotone Corigliano Palmi e Villa San Giovanni

«Procedure già in corso, in attesa di ulteriori novità»

Il Governo è sull' approdo

La senatrice Abate conferma l'interesse sull'infrastruttura

LA SENATRICE del Movimento 5 Stelle Rosa Silvana Abate punta l' indice su una delle questioni che le sta maggiormente a cuore: il Porto di Corigliano Rossano. Ed a tal proposito rimarca, notando con piacere, che con la campagna elettorale sia tornato di grande attualità il tema, come ci siano delle procedure già in corso e sulle quali abreve potrebbero esserci delle novità.

«Ne è una prova - esordisce la senatrice pentastellata - la visita del ministro alle Infrastrutture e ai trasporti Danilo Toninelli alla Capitaneria di Porto di Corigliano Rossano in cui si discusse, tra le altre cose, dello scalo portuale ausonico. Già nei mesi scorsi, infatti, denunciai che la struttura è senza elettricità e senza acqua. Istanze segnalate anche dalla delegazione dei pescatori nel corso dell' incontro finale.

Perché, grazie al lavoro del M5S, per la prima volta alcuni rappresentanti della marineria hanno avuto la possibilità di parlare con un ministro dei problemi del porto. Ed è anche per que La senatrice Rosa Silvana Abate sto - va avanti la senatrice Abate che il Ministro Toninelli diede mandato all' ingegnere Gianluca levolella, Provveditore Interregionale per la Sicilia e la Calabria, di fare tutto il possibile per risolvere i problemi dello scalo navale della terza città della Calabria. Durante i tavoli tecnici emerse che sono già stati stanziati quasi quattrocentomila euro ed entro fine anno saranno affidati i lavori di sistemazione della struttura e riguarderanno il problema dell' elettricità. L' in contro fu anche importante perché - ricorda l' Abate - per la prima volta anche l' autorità portuale è stata messa allo stesso tavolo di altre istituzioni per discutere dei problemi dell' infra



struttura marittima. Non solo oltre all' implementare all' inter no del porto la fornitura di servizi all' utenza quali elettricità e acqua, all' attenzione del Ministero e delle istituzioni competenti ci sono anche altri problemi: potenziare le infrastrutture stradali tra il porto e l' entroterra, at traverso l' ammodernamento della rete stradale; realizzare apposita linea ferrata dedicata al porto per un celere collegamento con la esistente rete ferroviaria; consentire al ceto peschereccio di utilizzare, per l' alaggio e il varo delle unità da pesca, le strutture portuali realizzate dalla Lega Navale Italiana, non ancora ultimate.

Procedure complesse riordinate e riavviate con un lavoro certosino "scoperte" oggi da chi, in realtà, per anni ha amministrato con diversi ruoli il Comune e la Regione. Il Governo del Cambiamento - sottolinea la senatrice - punta molto sulla Sibaritide e su Corigliano Rossano.

Non è un caso che con l'approva zione del disegno di legge Salva mare, la norma che consente ai pescatori di raccogliere la plastica in mare, il Consiglio dei Ministri, a inizio aprile, ha dato una indicazione chiara e decisa sul fatto che, come ha detto lo stesso Ministro dell' Ambiente Sergio Costa, i pescatori potranno finalmente portare a terra la plastica accidentalmente finita nelle reti».



Gazzetta del Sud

Messina, Milazzo, Tremestieri

Strada tra porto e A20 Progetto da riprendere

milazzo La ripresa del dialogo tra il Comune di Milazzo e l' Autorità portuale sul destino dei Molini Lo Presti riaprirà anche vecchi discorsi legati ad una strada di collegamento che, dieci anni addietro, si cercò di realizzare per collegare lo scalo portuale con l' autostrada?

È quanto si chiedono le forze politiche che sottolineano l' importanza di quel progetto che puntava attraverso una strada che passava dall' area Tribò, costeggiando la vecchia "nazionale" sino ad arrivare a due passi dallo svincolo autostradale di Milazzo. Idee di oltre dieci anni fa. Non se ne fece nulla. Ora però tutto potrebbe essere ripreso, come conferma l' assessore allo Sviluppo economico Carmelo Torre che da diversi mesi sta seguendo il rapporto tra Amministrazione e l' Autorità di sistema guidata dal commissario De Simone.

«Nelle prossime settimane è intenzione della Giunta approvare una delibera per formalizzare l' intesa di destinare i Molini Lo Presti a quei servizi che sono stati concordati anche nel corso della recente riunione con gli operatori del porto - spiega l' assessore - al fine anche di liberare molo Marullo per consentire altri interventi legati alla portualità turistica e al diportismo. In questo contesto può rientrare anche la strada di collegamento, sulla quale ovviamente occorre però aprire un confronto». Al riguardo Torre tiene a sottolineare che il sindaco lo scorso anno non ha firmato il protocollo che è stato sottoscritto dalla società Centro mercantile e dall' Autorità portuale «non perché è contrario all' intervento. bensì per non delegare in toto ai privati la futura pianificazione che



interesserà il porto di Milazzo. Quindi condivisione sì del contenuto di quell' intesa, ma visione che deve guardare agli interessi generali e non del singolo investitore. Non si può insomma delegare esclusivamente ai privati anche perché c' è in piedi un discorso con la Zes, la cui piena attuazione darà benefici di natura economica, tali da consentire investimenti a coloro che sono interessati a capitalizzare profitti in questa area altamente defiscalizzata. Un discorso in prospettiva che la città deve affrontare con impegno e responsabilità e ciò nell' interesse di un vero sviluppo del waterfront che, sino ad oggi, non è stato valorizzato a dovere, quantomeno per dare ricchezza alla nostra città». I Molini Lo Prestidestinati a servizi: versola delibera di Giunta.



Quotidiano di Sicilia

Palermo, Termini Imerese

Turismo: ecco Metropolitanpass, l' app realizzata a Palermo che viene incontro alle esigenze dei viaggiatori digitali

PALERMO - Per venire incontro alle esigenze dei turisti che spesso ricevono informazioni poco chiare, anche per la mancanza di una comunicazione strategica che li guidi nella migliore "esperienza di viaggio", Confcommercio Palermo, grazie alla joint venture con la società Informamuse, ha realizzato MetropolitanPass - Palermo, una app che permetterà all' utente di esplorare Palermo, la sua area metropolitana, il percorso normanno in maniera semplice e innovativa. L' obiettivo è quello di "fare sistema" con gli "attori del turismo" affinché si rilanci l' offerta territoriale e imprenditori e commercianti abbiano la possibilità di valorizzare la propria attività e al contempo migliorino la comunicazione diretta.

La MetropolitanPass - Palermo, che ha ricevuto il patrocinio della Città Metropolitana di Palermo, del Comune di Palermo, del Comune di Monreale, della Fondazione Unesco, di Palermo arabo normanna, di Gesap, dell' Autorità di Sistema Portuale del Mare di Sicilia Occidentale, di Federalberghi, è stata presentata nel corso di una conferenza stampa a Palazzo delle Aquile. Il turista di oggi è 'mobile traveller'. Secondo i dati dell' Osservatorio del Mobile Payment & Commerce promosso dal Politecnico di Milano, durante la vacanza il 52% dei visitatori usa le app per cercare e scoprire attività da fare in loco, musei da visitare ed eventi a cui partecipare, scaricare mappe e trovare direzioni, cercare ristoranti e avere indicazioni sullo shopping. MetropolitanPass - Palermo è uno strumento multilingue (rilasciata nelle versioni iOS e Android), che, oltre ad essere del tutto gratuito per il turista, consentirà alle imprese di inserire



sconti e promozioni indirizzate a chi si troverà nei pressi della propria attività. Infatti, l' app, da un lato, migliorerà l' esperienza del visitatore permettendo una maggiore facilità nell' organizzazione del viaggio e del soggiorno, rendendo le visite più semplici da programmare, dall' altro,darà alle aziende moltissime nuove possibilità per valorizzare la propria offerta. Permette di muoversi con facilità grazie alla mappa online e alla geolocalizzazione che filtra la ricerca dell' utente a partire dalla sua posizione geografica. Le categorie (per esempio: cibo, cultura, parchi e giardini, shopping di lusso, botteghe storiche, farmacie, noleggio auto bike sharing) permettono all' utente di personalizzare la mappa in base ai propri interessi.



Giornale di Sicilia

Palermo, Termini Imerese

Matropolitan pass, l'iniziativa di Confcommercio

Una app per guidare i turisti tra siti Unesco, cibo e shopping

Mappe, ristoranti e negozi con promozioni sul percorso arabo -normanno

Giusi Parisi II turista fai da te? Esiste ancora ma, in epoca social, si è evoluto e va solo dove lo portano le app. Perché crescendo il numero di smartphone nel mondo, aumentano anche i «mobile traveller» che usano il cellulare per programmare viaggi e visite turistiche. Così, per rilanciare l' offerta territoriale, sperando in esperienze sensoriali uniche, anche Palermo è diventata più social con la creazione d' una app (che si può scaricare gratuitamente) che fa sistema tra turisti e imprese. Si chiama MetropolitanPass, è uno strumento gratuito e multilingue, e permette d' avere la città nelle proprie mani azzerando quei problemi di comunicazione in stile «Totò, Pep pino e la malafemmina» quando per andare dove vogliono andare azzardano il famoso «noio volevam volevàn savoir l' indiriss..ja». Promossa da Confcommercio Palermo, e creata da Informamuse, la nuova app permetterà all' utente di esplorare la città e la sua area metropolitana, accompagnando il visitatore oltre che in quello arabo -normanno anche per altri percorsi tra i mercati storici alla ricerca del cibo tipico di strada o dello shopping di lusso e con sconti promozionali, alla scoperta di ville e giardini o degli angoli più caratteristici di Mondello.

Presentata ieri con il patrocinio della Città metropolitana di Palermo, dei Comuni di Palermo, Monreale, di Palermo arabo -normanna, della Fondazione Unesco, Ge sap, dell' Autorità di sistema portuale del mare di Sicilia occidentale, Federalberghi, MetropolitanPass è adatta ad ogni tipo di turista, dal prudente all' avventuriero ovvero quello che normalmente



opta per un viaggio senza un itinerario e un' organizzazione prestabilita. An che se ormai, secondo i dati dell' Osservatorio del Mobile payment & commerce promosso dal Politecnico di Milano, durante una vacanza, il 52% usa le app per cercare (e scoprire autonomamente) attività da fare in loco, musei da visitare, eventi a cui partecipare, scaricare mappe, trovare ristoranti o avere indicazioni sullo shopping da fare e ticket per gli spettacoli: insomma, un modo per arrivare a conoscere il cuore del Le bellezze on line S. Giovanni degli Eremiti è una delle tappe preferite dei turisti assieme alla Cattedrale (a destra), che a settembre ha aperto alle visite notturne.

Nella foto di gruppo, da sinistra: Tullio Giuffrè, Vincenzo Costa, Leoluca Orlando, Patrizia Di Dio, Rosario Lapunzina, Marco Di Marco e Nicola Farruggio mappa in base ai propri interessi (cibo, musei, bike sharing...) e al tempo che si ha a disposizione grazie ai percorsi tematici. Questa realtà virtual -fisica della città, mediata e convogliata dalla app, arricchirà la fruizione del territorio da parte del turista che è facile prevedere sarà di grande impatto. Se è l' innovazione la chiave del successo del turismo del terzo millennio, Metropolitan Pass -Palermo si avvia ad essere un vero e proprio digital trend perché segnala anche eventi, fiere e sagre ai curiosi delle tradizioni popolari e delle feste cittadine. Il sindaco Orlando ha parlato di «strumento importante perché il turismo è il volano dell' economia e conferma quanto sia indispensabile la collaborazione e la sinergia tra pubblico e pri vato, fra imprese e istituzioni: un segnale di come sia radicata e compresa l' importanza del turismo nel tessuto e per il tessuto economico». Patrizia Di Dio, presidente Confcommercio Palermo, ha sottolineato che «la città così come Monreale e Cefalù stanno vivendo momenti incoraggianti per il numero di presenze di visitatori, affascinati dalle bellezze del territorio oltre che dalle tipicità gastronomiche note in tutto il mondo». Se l' app che mancava, adesso c' è adesso non saranno ammesse scuse per non sapere come fare per andare dove si vuole andare «perchè, come ha ricordato Marco Di Marco, responsabile marketing di Informamuse, "con MetropolitanPass il turismo in città ha un nuovo alleato». (*GIUP*) FARMACIA CUCCIA FARMACIA PEREZ PENNINO LICIA SALADINO OLIVIA Turno notturno BONSIGNORE.



gazzettadelsud.it

Palermo, Termini Imerese

Turismo, a Palermo nasce una app per mettere le imprese a sistema

L' area metropolitana di Palermo sarà in rete tramite una app gratuita che permetterà di "fare sistema" tra turisti e imprese. La piattaforma digitale, presentata stamane a Palazzo delle Aquile, sede del Comune, promossa da Confcommercio Palermo, in collaborazione con la società Informamuse, consentirà a tutti gli imprenditori ed i commercianti di valorizzare la propria attività e al contempo migliorare la comunicazione diretta con i turisti che arrivano nel capoluogo siciliano. La "MetropolitanPass" - Palermo ha ricevuto il patrocinio della Città Metropolitana di Palermo, dei Comuni di Palermo e Monreale, della Fondazione Unesco, di Palermo arabo normanna, di Gesap, dell' Autorità di Sistema Portuale del Mare di Sicilia Occidentale, di Federalberghi. A presentare la app sono stati il sindaco Leoluca Orlando, la presidente di Confcommercio Palermo Patrizia Di Dio, il sindaco di Cefalù Rosario Lapunzina, il vice presidente vicario di Confcommercio Palermo Nicola Farruggio, presidente di Federalberghi Palermo, il direttore generale di Informamuse, Antonella Santangelo, il responsabile marketing Marco Di Marco ed il presidente di Gesap Tullio Giuffrè. © Riproduzione riservata.





Avvenire

Focus

L' odissea degli ultimi

Porti chiusi Gli atti smentiscono

NELLO SCAVO

I documenti di ministeri e Capitanerie di porto sconfessano la narrazione: «Mai dato l' ordine di divieto» Nonostante il «segreto» sulle comunicazioni interne, alle autorità «non risulta alcun provvedimento» «Iporti erano, sono e rimangono chiusi, lo dico anche a qualche alleato di governo come il ministro della Difesa, che dice che chiunque parta dalla Libia adesso potrebbe essere considerato un rifugiato. No. Non con me ministro dell' Interno».

Le parole del vicepremier Matteo Salvini al momento non risultano corrisposte dai fatti.

Dopo le smentite ufficiali dei presidenti delle autorità portuali italiani. Poi quelle del ministero dell' Interno e delle Infrastrutture. Infine quella definitiva dal Comando generale delle Capitanerie: «Non risulta essere stato adottato alcun provvedimento, a rilevanza esterna, in tema di interdizione dell' accesso al mare territoriale o ad ambiti portuali». In altre parole, i porti sono aperti e non è mai stato dato l' ordine di chiuderli.

leri Salvini ha annunciato una nuova direttiva per bloccare le navi umanitarie fuori dalle acque territoriali italiane, che però al momento non alterano le direttive di segno opposto consegnate alla Guardia costiera nel 2015. Le reiterate dichiarazioni di esponenti del governo, e in particolare de ministro dell' Interno, non trovano però conferma negli atti amministrativi. L' ultimo episodio in ordine di tempo risale al 18 marzo.



Quel giorno la nave umanitaria italiana 'Mare Jonio', arrivò a Lampedusa dopo avere salvato 49 migranti nel Canale di Sicilia. Inizialmente il vascello della missione 'Mediterranea' fu affiancato da una motovedetta della Guardia di finanza che intimò al comandante Pietro Marrone di fermarsi e spegnere i motori. Una richiesta giudicata, oltre che anomale, anche pericolosa, perché lo spegnimento della sala macchine poteva mettere a rischio il galleggiamento del rimorchiatore adattato alle operazioni di sorveglianza nel Mediterraneo.

«Giova evidenziare che tale eventuale atto, rientra tra le competenze del Dicastero delle infrastrutture e dei trasporti », precisa una nota delle Capitanerie inviata all' Associazione diritti e frontiere (Adif), ricordando che l' eventuale 'chiusura' anche a una singola nave può essere disposta d' intesa con il ministero dell' Interno «per la definizione dei presupposti attinenti alla tutela ambientale o all' ordine pubblico». Se dunque Salvini avesse davvero proposto il divieto di accesso alle navi delle Organizzazioni non governative che salavano naufraghi, questo provvedimento sarebbe prima dovuto passare attraverso il ministero quidato da Danilo Toninelli.

A gennaio era stato il caso della Sea Watch a svelare l' ennesima fake news sui porti chiusi. L' inchiesta di Avvenire, partita lo scorso anno, ha permesso di arrivare ad altri documenti che smentiscono ancora una volta le dichiarazioni pubbliche degli esponenti di governo. La Direzione centrale dell' immigrazione presso il Dipartimento della Pubblica sicurezza, rispondendo a un' altra richiesta di accesso agli atti, a febbraio precisava che il ministero dell' Interno «non ha prodotto e non detiene alcun provvedimento/comunicazione trasmesso alla nave Sea Watch». In particolare, non ci sono atti «aventi a oggetto il divieto di approdo nei porti italiani ». Su tutto il resto, però, gli uffici ministeriali hanno apposto la clausola di riservatezza, consentendo alle iniziative e alle comunicazioni del governo di venire protette alla stregua di una 'segreto di stato'. Analoga risposta sempre dal Ministero delle Infrastrutture era arrivata anche per altri casi, come quello relativo alla nave dell' Ong Open Arms, a cui nell' estate scorsa venne impedito l' accesso nei porti italiani. Anche in questo caso il contenuto delle comunicazioni interne alle autorità italiane è stato protetto dal 'segreto'. RIPRODUZIONE RISERVATA



Il Fatto Quotidiano

Focus

Le regole. Scenari - Le competenze di Interni, Trasporti e Difesa e un eventuale esodo di massa

Il mare e i porti, ecco chi decide e perché

Alessandro Mantovani - Un esodo massiccio dalla Libia, nell' ordine delle decine o addirittura delle centinaia di migliaia di persone, non è all' ordine del giorno.

Non ancora, forse. Diplomazia e intelligence italiane lavorano per scongiurarlo. Potrebbero partire in cinque-seimila, senz' altro troppi per Matteo Salvini che, dal Viminale, ribadisce: "Porti chiusi, decido io".

È la bandiera della Lega che guarda alle Europee. Poco importa che un provvedimento generalizzato di chiusura delle acque territoriali e dei porti non sia mai stato adottato e spetterebbe comunque - anche per motivi di ordine pubblico - al ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti (articolo 83 del codice della navigazione), il grillino Danilo Toninelli. Appartiene tuttavia al Viminale, secondo le procedure in vigore dal 2015, il potere di indicare il Pos (Place of safety, porto sicuro) per le imbarcazioni che trasportano migranti, ma l' uso politico di questo potere ha già portato per due volte i magistrati a ipotizzare reati gravissimi a carico di Salvini, "salvato" nel caso Diciotti dal "soccorso grillino" in Senato.

Con le elezioni in vista, lo scontro tra i Cinque Stelle e il leader leghista è furibondo.

Luigi Di Maio, oltre a criticare l' alleato per gli attacchi frontali alla politica libica della Francia, ieri al Corriere diceva che "chiudere un porto è una misura occasionale () ma di fronte a un intensificarsi della crisi non basterebbe". E la ministra della Difesa, Elisabetta Trenta: "In caso di una nuova guerra non avremmo migranti ma rifugiati. E i rifugiati si accolgono". Salvini però rivendica: "Sui temi di controllo dei confini e di



criminalità organizzata sono io a decidere. Se Di Maio e Trenta la pensano in modo diverso lo dicano in Consiglio dei ministri e faremo una franca discussione".

Seguono controrepliche acide; le schermaglie elettorali investono in pieno i temi della sicurezza interna ed esterna e quelli, altrettanto cruciali, della politica italiana in Libia.

Migranti o rifugiati? Per Salvini, si sa, sono tutti "clandestini". In realtà e non da oggi, molti cittadini africani o asiatici che attraversano il Mediterraneo o vengono soccorsi in mare hanno diritto allo status di rifugiato o alla protezione sussidiaria, come prevedono le Convenzioni internazionali sottoscritte dall' Italia, perché rischiano persecuzioni o violenze nei Paesi d' origine. Infatti respingerli collettivamente, senza identificarli e senza consentire loro di chiedere asilo, viola la Convenzione europea dei diritti umani.

L' Italia, in passato, è già stata condannata dalla Corte di Strasburgo quando altri governi ci hanno provato. Salvini ha ostacolato i soccorsi in mare, criminalizzando le Ong e arretrando il dispositivo della Guardia costiera, facendo attendere per giorni e giorni perfino un mezzo militare come la nave Diciotti, ma per ora non risulta abbia fatto respingimenti collettivii. Tutt' al più ha dirottato barconi e naufraghi su Malta. Se l' escalation militare in Libia proseguirà, gli stessi libici in fuga via mare dovranno essere considerati profughi di guerra, cioè rifugiati come dice la Trenta.

E sul mare chi decide? Ferme restando le competenze della Guardia costiera sulla sicurezza della navigazione e della Marina militare in alto mare, dal 2017 le funzioni di polizia nelle acque territoriali e nella cosiddetta "zona contigua" sono affidate alla Guardia di Finanza, che a questi fini dipende dal ministero dell' Interno. Ma un eventuale esodo di massa dalla Libia investirebbe l' intero governo. E forse nemmeno Salvini potrebbe pensare di respingere migliaia di boat people.



II Manifesto

Focus

SCONTRO TRA LEGA E M5S

Porti e Libia, guerra (di parole) tra alleati

I E' campagna elettorale: se non proprio parole al vento qualcosa di simile. Ma il rischio che la crisi libica degeneri rende più serio l'ennesimo duello a uso degli elettori tra i soci della maggioranza. E' un botta e risposta inaugurato da Di Maio al quale replica subito, con toni più autoritari del solito, Salvini. L'oggetto del contendere è un po' surreale: la chiusura dei porti per i rifugiati che dovrebbe decidere il ministro delle Infrastrutture Toninelli e che il collega degli Interni ha scippato con il beneplacito dell'intero governo, va inteso come misura temporanea o eterna? Quel che rende meno astrusa la schermaglia è che non si parla solo di teoria ma anche di quello che potrebbe succedere domani se la guerra civile libica divampasse. Sullo sfondo si intravede un secondo scontro: quello sul come affrontare la crisi, con Di Maio e la ministra della Difesa Trenta palesemente inferociti, anche se il vicepremier nega ogni allusione rivolta al collega leghista, per la strategia diplomatica, anzi antidiplomatica adottata dal leghista sia per quanto concerne il fronte di guerra vero e proprio, sia, soprattutto, nei confronti della Francia.

Così al Di Maio che definisce «misura occasionale» la chiusura dei porti, specifica che «di fronte a un intensificarsi della crisi non funzionerebbe», bacchetta chi «si diverte a fare il duro come se questo fosse un Risiko mentre le parole hanno un peso», Salvini risponde a stretto giro, e con rara brutalità. «Di ordine sicurezza e confini mi occupo io. Se Di Maio e Trenta la pensano diversamente lo dicano in cdm e faremo una sana, franca discussione. Finché sono ministro io i porti restano chiusi».

Sembra una minaccia di arrivare alla crisi ove M5S insistesse ed

effettivamente lo è. Salvini, del resto, ha nel cassetto una nuova direttiva, un ennesimo giro di vite contro le Ong che rincara il divieto di entrare nei porti italiani alle navi private. Avrebbe dovuto presentarlo ieri. Ha rinviato a oggi probabilmente proprio perché, pur trattandosi di una misura essenzialmente propagandistica che non dovrebbe aggiungere molto a quanto già contenuto nelle precedenti direttive, nel clima determinato dallo scontro con i 5S e sopratttutto dall'incandescente quadro libico avrebbe acquistato una valenza più esplosiva del previsto.

La Trenta, però, non si fa certo mettere a tacere né da Salvini né dalla Meloni che la accusa di «parlare come se fosse rappresentante delle Ong». Risponde per le rime: «Posso invitare tutti al ministero, così spiego un po' di diritto internazionale e magari capiscono cosa possono produrre i toni aggressivi sulla Libia. Rischiano di destabilizzare ulteriormente la situazione provocando loro per primi nuovi flussi migratori». Rischio che peraltro rilancia, moltiplicato all'ennesima potenza Sarraj. Ci sarebbero «800mila profughi, tra cui criminali e jihadisti, pronti a invadere l'Italia e l'Europa».

Che il presidente - ormai tale quasi solo di nome - libico esageri per spingere la comunità internazionale a intervenire, come segnalerà poco dopo Salvini, è ovvio. Ma è altrettanto ovvio che in caso di guerra aperta e a tutto campo gli sbarchi probabilmente si moltiplicherebbero. In quel caso la posizione unanime dei 5S, da Di Maio alla Trenta al presidente della Camera Fico, è che si debba rispettare il diritto internazionale e considerare i profughi, come spiegava ieri proprio la Trenta, rifugiati con diritto d'asilo. La rotta di collisione con Salvini sarebbe garantita. Le battaglie mimate della campagna elettorale rischierebbero di diventare reali.

Se invece la crisi sarà contenuta e l'iniziativa diplomatica messa in campo da Conte e Moavero avrà successo, quella dei porti resterà per ora una promessa di scontro futuro e chissà se e quando sarà davvero combattuto. Ma la nuova divaricazione non passerà senza lasciare traccia. Oggi Salvini vedrà Ahmed Maitig, vicepresidente e comandante di Misurata, l'uomo forte della resistenza ad Haftar, poi però ha convocato il suo stato maggiore con all'odg la necessità di lanciare un segnale forte ai soci. Anche senza la Libia la tensione resterà alta, in particolare su Flat Tax e autonomie. Ma se la Libia esploderà tremerà anche il governo di Roma.



